



ITALIA 2

Non solo India, Giappone e Corea del Sud. Anche l'Italia - secondo l'Associated Press - sarà tra le otto nazioni a cui gli Stati Uniti permettono di continuare a comprare petrolio iraniano. **di Salvo Buttitta**



DOSSIER 4

Il recente congresso del Partito Democratico Svizzera ha eletto Toni Ricciardi alla carica di Segretario. Il Corriere degli Italiani lo ha intervistato. **di Franco Narducci**



PATRONATO ACLI 7

Questo intervento si propone di essere una piccola guida per coloro i quali desiderano fare testamento a favore dei propri cari, o altre persone a cui intendono manifestare il proprio ringraziamento. Visto che i nostri lettori posseggono beni in Italia, in Svizzera o in entrambi gli stati il presente articolo riporterà le differenze che entrambi gli ordinamenti giuridici presentano. **di Cesare Posillico, ACLI Lucerna**

MODA 11

Nonostante intemperie e folle metereologiche (e non solo...) che possono aver frenato molte iniziative, pur non esente da dubbi e logiche preoccupazioni, il settore moda-abbigliamento ha proseguito il suo cammino in Italia e all'estero. **di Maria-Vittoria Alfonsi**



CLIMA 13

Un'estate canicolare che potrebbe diventare la regola. L'estate 2018 è un avvenimento che non deve essere assolutamente ignorato. **di Jürg Staudemann**



VOTAZIONI DEL 25 NOVEMBRE Sondaggio Tamedia

Verso due *Si* e un *No*

Si ai detective per la sorveglianza degli assicurati e, anche se con più incertezza, alle vacche con le corna, no all'iniziativa per l'autodeterminazione promossa dall'UDC. È quanto emerge dal secondo sondaggio Tamedia sulle votazioni federali del 25 novembre.

Per quanto riguarda il testo "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri", le cifre sono simili a quelle pubblicate una ventina di giorni fa. I consensi si attestano al 44%, i contrari al 53% e gli indecisi al 3%. Senza sorpresa, i sostenitori dell'UDC appoggiano in massa l'iniziativa (87%), mentre quelli di tutti gli altri partiti le sono ostili. Tra i votanti del PLR, il 37% è favorevole, mentre nelle file del PS questa percentuale è al 12%.

Chi è orientato verso il sì motiva la sua posizione soprattutto sottolineando quanto sia importante per la nostra democrazia che le decisioni prese dal popolo siano rispettate e messe in atto. Fra chi propende per il no, l'argomentazione numero uno è che la Svizzera rischia di dover rescindere fondamentali trattati internazionali.

A PAGINA 3



PONTE MORANDI

I reperti sono a Zurigo

Alcuni reperti del ponte Morandi, crollato lo scorso 14 agosto provocando la morte di 43 persone, sono a Zurigo. Il materiale, tra cui i reperti numero 132 e 134, di grandi dimensioni, oltre ad altri pezzi più piccoli, sono stati caricati su due tir, scortati da due pattuglie della guardia di finanza italiana. I detriti verranno analizzati in un laboratorio vicino a Zurigo per valutare lo stato di corrosione e la qualità dei materiali usati ai tempi della costruzione del viadotto. Va ricordato che il giudice per le indagini preliminari di Genova ha nominato lo scorso 13 settembre tre periti per le operazioni di sopralluogo, reperazione e catalogazione dei resti dei monconi del Ponte Morandi. Si tratta di Giampaolo Rosati dell'Università di Milano, Massimo Losa dell'ateneo di Pisa e Bernhard Elsener del Politecnico federale (ETH) di Zurigo.

IL COMMENTO

E se avessero ragione i nostri concittadini del Nord?



Durante il ponte di Ognissanti mi sono trovato a Ostenda, il grande porto del nord del Belgio, perché invitato al matrimonio di un caro amico che vive e lavora in quella città sul mare. Camminando verso la stazione per rientrare, in una tiepida mattina di sole, ho di colpo cominciato a capire perché i nostri concittadini del Nord Europa ci guardano spesso con un misto di stupore e di fastidio. La sensazione che si prova in questa parte del Vecchio Continente è quella di una grande semplicità. Non povertà, certamente, ma neppure quel senso di eccesso, di abbondanza a tutti i costi, di sfrenato bisogno di consumare continuamente che invece è così palpabile alle nostre latitudini.

di Alberto Costa, medico
A PAGINA 3

SONDAGGI Sul piano finanziario

Svizzeri più fiduciosi di altri europei

La situazione economica non preoccupa gli svizzeri, al contrario di quanto accade in altri Stati europei. Oltre due terzi dei cittadini elvetici si dice fiducioso sotto questo aspetto, rileva un'inchiesta condotta in cinque Paesi del Vecchio Continente. Secondo il sondaggio realizzato dall'istituto Link, per conto dell'assicuratore Swiss Life, e pubblicato in occasione della Giornata mondiale del risparmio, il 46% degli interrogati mostra ottimismo in merito allo stato delle proprie tasche. In Svizzera, la percentuale è più alta della media e si attesta al 65%. Affermano di essere sereni finanziariamente parlando il 48% degli austriaci, il 44% dei tedeschi e il 41% dei britannici. I più inquieti sono i francesi (32%). Inoltre, solo il 27% degli svizzeri dichiara di essere stressato per la propria situazione economica, molto meno dei francesi (53%), ma anche degli abitanti di Regno Unito (42%) e Germania (40%). Entrando nello specifico, alla domanda sulla causa di quest'ansia, il 42% risponde di temere di non avere denaro a sufficienza in età avanzata. Quasi un terzo (32%) indica di avere fiducia limitata nei servizi di

previdenza vecchiaia statali. I costi della salute seguono al terzo posto, di poco staccati (30%). Tre intervistati su quattro ritengono di essere responsabili in prima persona del proprio sostentamento al momento della pensione. Nella Confederazione l'86% pensa così, mentre negli altri quattro Paesi tale quota va dal 78 al 69%. Il 44% considera invece che questa incombenza spetti allo Stato. Particolarmente angosciati dai problemi economici sono le persone nate tra il 1980 e il 2000, la cosiddetta generazione Y. Tre quarti di esse non ha alcuna idea di quale sarà la loro situazione finanziaria una volta in pensione. Un terzo non sa a chi rivolgersi per questioni del genere. Sollecitati sulla propria pianificazione, il 48% dei partecipanti all'inchiesta, che ha coinvolto 4157 utenti su Internet lo scorso aprile, considera sufficienti le misure adottate fino a questo momento per provvedere ai bisogni durante la vecchiaia. Più dell'80% degli interrogati è inoltre pronto ad adattare lo stile di vita attuale per non incontrare difficoltà in futuro. Oltre la metà di loro (52%) privilegia il risparmio, altri la pensione ritardata (40%).

Möbel
Ferrari

HINWIS



NATUZZI

Grösster NATUZZI-Store der Schweiz • EDITIONS

POLITICA ED ECONOMIA

Sanzioni Usa all'Iran, l'Italia sarà graziata da Trump

di Salvo Buttitta

C'è dunque anche l'Italia tra i Paesi che verranno esentati dalle sanzioni Usa all'Iran e che potranno temporaneamente continuare a importare petrolio. Gli altri Paesi sono Cina, India, Corea del Sud, Turchia, Grecia, Giappone e Taiwan. Lunedì è infatti scattata la seconda stretta Usa contro l'Iran, dopo la prima puntata di agosto che aveva colpito l'acquisto di dollari da parte del governo iraniano, il commercio in oro o metalli preziosi, le transazioni significative riguardanti l'acquisto o la vendita di rial. Le sanzioni entrate in vigore lunedì scorso si concentrano soprattutto sul settore finanziario e quello dell'energia.

Non solo India, Giappone e Corea del Sud. Anche l'Italia è tra le otto nazioni a cui gli Stati Uniti permettono di continuare a comprare petrolio iraniano, seppur temporaneamente e in misura limitata, senza essere colpite dalle nuove sanzioni americane scattate lunedì scorso contro le esportazioni di greggio iraniano.

Tuttavia, la Ue non godrà di tali esenzioni e dunque resta da verificare se il nostro Paese rimarrà al riparo dalle nuove misure Usa. Nei confronti di Pechino - il principale importatore di greggio iraniano, protagonista cruciale nei negoziati per la denuclearizzazione della penisola coreana - Washington potrebbe volere evitare ulteriori tensioni in vista dell'incontro centrato sul commercio tra Trump e Xi Jinping a fine novembre al G20 argentino. Per quanto riguarda Ankara, il Tesoro Usa ha rimosso le sanzioni contro due ministri sulla scia del miglioramento dei rapporti tra i due alleati Nato dopo la liberazione - avvenuta a ottobre - del



pastore evangelico Andrew Brunson.

Come spiegato da Pompeo in una call, le esenzioni sono concesse agli otto Paesi «semplicemente perché hanno dimostrato una riduzione significativa [delle loro importazioni] di greggio [iraniano] e cooperazione su molti altri fronti. Come parte dell'accordo, due giurisdizioni metteranno completamente fine a tali importazioni. Le altre sei effettueranno importazioni

a livelli decisamente ridotti».

La Russia dal canto suo intende continuare ad aiutare l'Iran. E intanto la Ue, delusa dalle mosse Usa, continua a lavorare per creare un veicolo speciale pensato per facilitare i pagamenti legati alle esportazioni iraniane, incluso il greggio, e le importazioni, e per assistere e rassicurare gli operatori di mercato che vogliono fare business con l'Iran in modo legittimo. A Teheran e in altre città sono scesi in piazza

migliaia di persone per protestare davanti alle ex ambasciate americane. Alcuni manifestanti - che hanno urlato "abbasso gli USA" e "abbasso Israele" - hanno bruciato sia una bandiera americana che ebraica. La protesta è stata organizzata nell'anniversario del sequestro dell'ambasciata americana, arrivata il giorno precedenti ai dazi che Trump ha deciso di rimettere. Da Teheran dichiarano: "Metteremo Trump in ginocchio".

ZURIGO Un incontro svoltosi domenica 28 ottobre 2018 nella sala del Liceo Artistico

Emigrazione, cultura e socialmedia

È a tutti noto il problema della distanza fra la generazione "storica" dei sardi emigrati e i giovani della nuova ondata migratoria, una distanza che mette a rischio la continuità della presenza dell'associazionismo dei sardi nei vari Paesi europei e non solo in quelli. Per affrontare il tema in modo nuovo e con rinnovata volontà, la Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera (FCSS) presieduta da Antonio Mura, attiva da quasi mezzo secolo, ha avviato INSIDERS, (www.insidersardinia.eu) un laboratorio sociale inserito nell'ambito del progetto "Sardinia Everywhere", attuato col patrocinio della Regione Sardegna. L'idea del progetto è scaturita nell'ambito del Circolo di Zurigo, animato da chi firma questa nota nella sua veste di vicepresidente vicario della Consulta per l'emigrazione. Dopo una fase di accurata elaborazione INSIDERS si è dunque concretizzato in un incontro seminario svoltosi domenica 28 ottobre 2018 nella sala del Liceo Artistico di Zurigo. All'appuntamento, provenienti dalle varie città elvetiche (era presente una folta rappresentanza dei Circoli di Ginevra, Losanna e Lucerna) sono accorsi numerosi sardi consapevoli dell'importanza dell'evento teso a dar vita ad un nuovo associazionismo da cui potranno scaturire idee e progetti utili a incrementare i rapporti culturali ed economici da e per l'Isola.

La mattinata è stata inaugurata dalla relazione tenuta dal prof. Sergio Sotgiu, docente di Filosofia, già incaricato di Storia delle Dottrine politiche e di Etica della Comunicazione Inter-culturale presso l'Università di Sassari. Il suo discorso ha fatto leva sul valore dell'associazionismo quale fulcro

della dimensione comunitaria e istituzionale. Esso è fondamentale per rinsaldare i rapporti fra le persone e fra i gruppi, per rendere più consapevoli le appartenenze, per creare e redistribuire vantaggi e risorse in ambito culturale e sociale, economico e lavorativo. La stessa democrazia, ha affermato il prof. Sotgiu, è la forma politica che si caratterizza per l'ampia partecipazione alla vita pubblica, quella partecipazione che è poi il barometro che misura la vitalità di un Paese.

I lavori, poi, con l'attiva e competente partecipazione dei dottori Vito Meloni e Leonardo Canonico, consulenti del progetto INSIDERS, sono quindi proseguiti a sessioni separate, quella dei seniores e quella dei juniores, per poi riprendere in modo unitario con vari interventi che hanno evidenziato la tenacia dei legami con le proprie famiglie e con la terra d'origine, l'importanza del lavoro e delle potenzialità economiche della Sardegna, per poi concludere con gli abbozzi di possibili progetti da sviluppare per attivare un ponte virtuoso con l'Isola.

Concluso il Seminario del mattino, dopo la pausa-buffet, le stesse sale dell'elegante Liceo Artistico (Kantonschule Freudenberg) hanno ospitato il Convegno indetto dal Comites di Zurigo, in collaborazione con la Federazione dei Circoli Sardi, col patrocinio del Consolato e il contributo del Ministero degli Affari Esteri. Titolo del Convegno: "Quali forme di associazionismo per il futuro?". Di fronte agli aderenti alle numerose associazioni italiane operanti nel Cantone (vi era una significativa rappresentanza di sardi), alla presenza di Marco Nobili, console aggiunto



della città di Zurigo, ha aperto i lavori il presidente del Comites, Luciano Alban. Sono quindi intervenuti i vari ricercatori che hanno illustrato i risultati delle loro indagini circa le molteplici attività della comunità italiana a Zurigo tanto numerosa quanto apprezzata. Momento centrale della serata sono state le relazioni del prof. Sandro Cattacin, sociologo dell'università di Ginevra, e del prof. Sergio Sotgiu, dell'università di Sassari. Il prof. Cattacin ha illustrato l'indebolimento se non la scomparsa delle appartenenze, dei legami e delle idee forti in un quadro cosmopolita caratterizzato dalla forte mobilità tipica della "modernità liquida", o forse "gassosa", di Zygmunt Bauman. Tale quadro, ha ribadito il docente dell'università di Ginevra, è irreversibile e come tale occorre adeguarsi. D'altro canto, nel suo discorso, il prof. Sotgiu ha messo in rilievo le insidie del disseccamento delle radici culturali e i pericoli relativi all'individualismo e all'alienazione quali effetti del processo di global-

zazione. Citando la Simone Weil il relatore ha ribadito che il radicamento è il bisogno più importante e più misconosciuto dell'anima umana, infatti, rafforzando le sue radici multiple, l'uomo può attuare una partecipazione ideale e attiva nell'ambito della collettività. Inoltre, ha concluso il prof. Sotgiu, la stessa globalizzazione, come ogni altro processo, chiede di essere governata (è la grande lezione dell'umanesimo europeo), altrimenti si rischia di venir travolti da fenomeni controllati da regie scarsamente amichevoli. Le due relazioni sono state seguite con grande interesse dal folto pubblico presente in sala che ha dato vita ad un intenso dibattito abilmente moderato dall'attento direttore della "Rivista", Gianni Cretti. La qualità e la quantità degli interventi, confermando l'importanza delle tematiche trattate, ha infine suggerito una iniziativa di grande spessore che non mancherà di produrre i suoi frutti nel prossimo futuro.

Domenico Scala

ISTAT

Economia stagnante dopo 3 anni di espansione

Nel terzo trimestre del 2018 l'Istat stima che il prodotto interno lordo (Pil) sia rimasto invariato rispetto al trimestre precedente, nei dati preliminari corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati. Il tasso tendenziale di crescita è pari allo 0,8%. Il terzo trimestre del 2018 ha avuto due giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero rispetto al terzo trimestre del 2017.

"Nel terzo trimestre del 2018 la dinamica dell'economia italiana è risultata stagnante, segnando una pausa nella tendenza espansiva in atto da oltre tre anni". E' il commento dell'Istat alla stima preliminare del Pil nel terzo trimestre. "Giunto dopo una fase di progressiva decelerazione della crescita, - continua l'istituto - tale risultato implica un abbassamento del tasso di crescita tendenziale del Pil, che passa allo 0,8%, dall'1,2% del secondo trimestre".

La variazione acquisita per il 2018 è pari all'1%, è la stima preliminare della crescita che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel terzo trimestre cala il valore aggiunto dell'industria rispetto al trimestre precedente, mentre aumenta nei comparti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dei servizi. Dal lato della domanda, la stima provvisoria indica un contributo nullo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta. La stima del Pil riflette, spiega l'Istat, "dal lato dell'offerta la perdurante debolezza dell'attività industriale - manifestatasi nel corso dell'anno dopo una fase di intensa espansione, appena controbilanciata dalla debole crescita degli altri settori".

Il tasso di disoccupazione a settembre risale di 0,3 punti percentuali su agosto al 10,1%. Lo rileva l'Istat nella nota flash su occupati e disoccupati. Rispetto a settembre 2017 il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,1 punti. Le persone in cerca di lavoro sono 2.613.000 in aumento di 81.000 unità (+3,2%) rispetto ad agosto e in calo di 288.000 unità su settembre 2017. A settembre gli occupati diminuiscono di 34.000 unità su agosto (-0,1%) mentre su settembre 2017 sono in aumento di 207.000 unità. Dopo la crescita registrata ad agosto si ha un calo del tasso di occupazione (al 58,8%). Lo rileva l'Istat sottolineando che gli occupati sono 23.308.000.

Corriere degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fusco (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt

DIREZIONE REDAZIONE
Renzo Sbaffi (tel. 044 240 22 41)
corriere@swissonline.ch

COMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Ennio Carint
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fusco, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai

Staufferstr. 173,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
Fax 044 240 23 22
ccp. 60-12862-6
8026 Zürich

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.ch

COLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Rosaria Saggiomo, Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90

STAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau

Gli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

IL COMMENTO

E se avessero ragione i nostri concittadini del Nord?

di Alberto Costa, medico

Durante il ponte di Ognissanti mi sono trovato a Ostenda, il grande porto del nord del Belgio, perché invitato al matrimonio di un caro amico che vive e lavora in quella città sul mare. Camminando verso la stazione per rientrare, in una tiepida mattina di sole, ho di colpo cominciato a capire perché i nostri concittadini del Nord Europa ci guardano spesso con un misto di stupore e di fastidio.

La sensazione che si prova in questa parte del Vecchio Continente è quella di una grande semplicità. Non povertà, certamente, ma neppure quel senso di eccesso, di abbondanza a tutti i costi, di sfrenato bisogno di consumare continuamente che invece è così palpabile alle nostre latitudini.

Ci si trova circondati da automobili normali (quanti SUV abbiamo in Italia?), parcheggiate facilmente e mai in seconda fila con le frecce accese, da negozi più che decorosi, ma senza luci stroboscopiche e maxischermi che proiettano scene da mondi irreali. La stazione ha due caffè, pieni di deliziosi croissants appena sfornati, ma senza quella valanga di prodotti accatastati ovunque per spingere i passanti a comprare sempre di più. Ci sono ovviamente i tabelloni degli arrivi e delle partenze, ma non televisioni perennemente accese, non musica a tutto volume, non promozioni continue di offerte speciali per Internet sempre più veloce, per vacanze in luoghi sempre più esotici, per abiti e accessori sempre più costosi.

Anche a Bruxelles il confronto con la Stazione Centrale di Milano o con Roma Termini è stupefacente: questa è una stazione dove ci si reca per prendere un treno. Le nostre sono dei centri commerciali dove il treno sembra un dettaglio e dove invece quello che conta è vendere e acquistare. Siamo molto orgogliosi di avere 92 treni al giorno tra Milano e Napoli, che corrono a 300 all'ora consumando infinita energia elettrica (sempre più costosa). Per andare dove? Servono davvero tutti? Per essere sempre i primi in Europa nell'evasione dell'IVA? I secondi, dopo la Bulgaria, per il livello di corruzione nella pubblica amministrazione? L'unico Paese tra i fondatori dell'UE a non avere nemmeno una università tra le prime 100 del mondo?

Per aprire un'attività in Belgio occorrono quattro o cinque atti amministrativi, contro i 65 passaggi in 26 sportelli diversi richiesti dalla burocrazia italiana (39 volte in fila e 18'000 euro di costi); qui i tassisti emettono regolarmente uno scontrino fiscale (e quindi pagano le tasse), la selezione dei candidati all'università è anonima e quindi non è determinante il fatto di essere figlio di o moglie di..

Ho sentito un po' di nostalgia dei pensieri di Berlinguer sull'urgenza di un po' di austerità, un sentimento di mancanza di un mondo più semplice, più essenziale, che bada al sodo e che pensa anche a ciò che nella vita conta davvero (la salute, l'amore, il passato e il futuro), e non solamente all'automobile più potente, al cibo più raffinato (e quindi costoso), alla biancheria di seta e ai maglioni di cachemire.

Immagino che gli uomini e le donne di Ostenda, che non hanno certo l'aria infelice o sofferente, guardino alle nostre continue richieste di più soldi, di sussidi europei, di investimenti stranieri, con l'aria di chi non riesce a capire. Soldi per migliorare le strade, le scuole e gli ospedali o per compe-



rare i mille gadget di cui sono piene le nostre stazioni e senza i quali sembra che non si possa più vivere?

Per carità, stiamo pure alla larga dalla vecchia retorica delle formiche del Nord (che però rendono

solida la nostra moneta e quindi i nostri risparmi) e le cicale del Sud (che ripetono ogni giorno che si vive una volta sola), ma qualcosa di vero c'è. Se ogni anno sono più gli italiani che lasciano l'Italia che gli stranieri che vi arrivano (e spes-

so solo per proseguire verso Francia e Germania) una ragione ci deve essere. Il sogno del Paese del sole non è forse ancora infranto ma certo mostra molte crepe. E se fosse davvero ora di darci una calmata e di tornare a studiare, a lavorare con attenzione, a vivere con un po' più di semplicità?

SVIZZERA Nuove regole di salute dei vegetali

Nuovo sistema di controllo delle aziende

Introdurre dal 2020 un nuovo sistema per i controlli delle aziende agricole ed evitare la diffusione di organismi nocivi particolarmente pericolosi. Sono due degli obiettivi che vuole raggiungere il Consiglio federale con il "pacchetto di ordinanze agricole 2018" varato la settimana scorsa.

Il pacchetto comprende 12 modifiche di ordinanze del Consiglio federale, quattro del Dipartimento federale dell'economia (DEFR) e un atto normativo dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), si legge in un comunicato.

Tra le novità v'è l'introduzione di un nuovo metodo di controllo delle aziende: da un lato, le verifiche saranno snellite, perché si concentreranno sui principali punti di controllo che presentano criticità; dall'altro, la loro frequenza minima passerà da 4 a 8 anni.

Inoltre, i controlli in funzione del rischio assumono una valenza nettamente maggiore rispetto a quelli di base. I Cantoni sono tenuti a controllare nuovamente le aziende agricole con lacune nell'anno in corso o in quello seguente e ad eseguire un numero minimo di ulteriori verifiche in funzione del rischio. Oltre a ciò, almeno il 40% dei controlli sul benessere degli animali deve avvenire senza preavviso. Si vogliono così attuare le richieste del Parlamento.

Prodotti fitosanitari

Nel settembre 2017 il Consiglio federale aveva varato il "Piano d'azione sui prodotti fitosanitari", nel quale indica come è possibile ridurre, grazie a misure idonee, l'impiego di questi prodotti e i rischi correlati per l'uomo e gli animali. Tali misure contemplano anche i contributi per l'efficienza delle risorse (CER).



Con il pacchetto di ordinanze 2018 viene introdotto un nuovo CER per la riduzione dell'impiego degli erbicidi sulla superficie coltiva aperta. Vengono inoltre prorogati fino al 2021 i contributi per l'efficienza delle risorse per l'impiego di tecniche d'applicazione precise e per la lavorazione rispettosa del suolo.

Un'altra modifica concerne i contributi d'estivazione: la norma speciale di durata limitata sino a fine 2018 per gli animali da latte condotti all'alpeggio per un breve periodo viene sostituita con un contributo supplementare per vacche, pecore e capre lattifere.

Ordinanza sulla salute dei vegetali

Tra le altre novità è stata sottoposta a revisione totale l'ordi-

nanza sulla protezione dei vegetali, che è stata ribattezzata ordinanza sulla salute dei vegetali. Al fine di salvaguardare il libero scambio di materiale vegetale tra la Svizzera e l'UE, le disposizioni sono state allineate a quelle del nuovo regolamento europeo in materia di salute dei vegetali. Le norme fondamentali della vigente ordinanza sono però state mantenute, precisa la nota governativa. Le altre, invece, sono state inasprite o estese a ulteriori merci rafforzando, nel contempo, le misure di prevenzione.

Viene inoltre introdotta una nuova categoria di concimi, i "concimi minerali ottenuti dal riciclaggio", e gli aiuti agli investimenti per stalle a stabulazione fissa sono allineati a quelli per sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali che consumano foraggio grezzo. Attraverso quest'ultima modifica viene così dato seguito a un'altra richiesta del Parlamento.

VOTAZIONI FEDERALI

VOTAZIONI 25 NOVEMBRE

Si prospettano due Sì e un No

Si ai detective per la sorveglianza degli assicurati e, anche se con più incertezza, alle vacche con le corna, no all'iniziativa per l'autodeterminazione promossa dall'UDC. È quanto emerge dal secondo sondaggio Tamedia sulle votazioni federali del 25 novembre.

Per quanto riguarda il testo "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri", le cifre sono simili a quelle pubblicate una ventina di giorni fa. I consensi si attestano al 44%, i contrari al 53% e gli indecisi al 3%.

Senza sorpresa, i sostenitori dell'UDC appoggiano in massa l'iniziativa (87%), mentre quelli di tutti gli altri partiti le sono ostili. Tra i votanti del PLR, il 37% è favorevole, mentre nelle file del PS questa percentuale è al 12%.

Chi è orientato verso il sì motiva la sua posizione soprattutto sottolineando quanto sia importante per la nostra democrazia che le decisioni prese dal popolo siano rispettate e messe in atto. Fra chi propende per il no, l'argomentazione numero uno è che la Svizzera rischia di dover rescindere fondamentali trattati internazionali. Altro oggetto in votazione, la base legale che permette la sorveglianza con detective degli assicurati, voluta dal Consiglio federale, non dovrebbe incontrare problemi alle urne. Gli oppositori alla modifica di legge (30%) sono in effetti distanti dai favorevoli (68%). Nel campo borghese il supporto è netto e fluttua tra il 73 e l'86%. Al contrario, prevale lo scetticismo tra i simpatizzanti di socialisti e Verdi, con i no che si aggirano intorno al 60%. Gli assicurati onesti beneficerebbero di una lotta agli abusi più efficace, dichiara chi difende il testo, definito invece un attacco alla sfera privata da chi lo osteggia. Da parte sua, resta in vantaggio ma perde leggermente terreno l'iniziativa "Per la dignità degli animali da reddito agricoli", che prevede indennizzi per gli agricoltori che decidono di non tagliare le corna del proprio bestiame. La quota di sostenitori è scesa dal 53 al 51%, mentre quella dei contrari ha guadagnato tre punti, passando dal 39 al 42%. Il 7% degli interrogati non ha ancora scelto quale posizione prendere. Il sì raccoglie consensi in particolare tra gli elettori dei Verdi, del PS, dell'UDC e del PBD. Diffidenti invece quelli di PLR, PPD e Verdi liberali. I favorevoli all'iniziativa della comunità di interessi "Hornkuh" (vacca cornuta) del contadino Armin Capaul mettono in risalto che asportare queste appendici ossee è una forma di maltrattamento. Inoltre, il testo lascia libertà di scelta ai contadini. La controparte ribatte evidenziando l'inutilità di tali sovvenzioni e il pericolo che gli animali feriscano uomini o loro simili. Il secondo sondaggio di Tamedia è stato realizzato online il 25 e il 26 ottobre coinvolgendo 13'630 persone. Il margine di errore è di 1,4 punti.

GOVERNO

Un miliardo sulle tecnologie del futuro

Computer molto più potenti di quelli attuali e sistemi di crittografia a prova di qualsiasi hacker: sono le grandi promesse del programma europeo sulle tecnologie quantistiche finanziato dalla Commissione Europea con un miliardo e lanciato ufficialmente a Vienna. L'iniziativa, che prevede dieci anni di lavoro con il coinvolgimento di 5'000 ricercatori, enti e industrie di tutta Europa, è una delle più ambiziose dell'Unione Europea: punta ad accelerare le ricerche in questo settore, che sfruttano le leggi del mondo dell'infinitamente piccolo per ottenere comunicazioni ultrasicure, computer di nuova generazione in grado di elaborare rapidamente calcoli che agli attuali supercomputer richiederebbero un tempo pari all'età dell'universo, sensori capaci di rivelare l'attività di ogni singolo neurone. La prima fase del programma della durata di tre anni, si concluderà entro il 2021, prevede 20 progetti che contano su un budget di 132 milioni e che coinvolgono oltre 500 ricercatori. "È un momento di grande felicità: è un sogno che si avvera. L'Europa potrà vivere la rivoluzione quantistica da protagonista e restare al passo con Stati Uniti e Cina, che hanno fatto molti progressi in questo campo", ha detto all'Ansa il fisico Tommaso Calarco, che ha proposto il programma e che ordina il progetto che lo lancia. Al progetto, che vede in prima fila il Centro nazionale italiano delle ricerche, partecipano anche università ed aziende svizzere, tedesche e francesi.

INTERVISTA

Congresso PD Svizzera: Toni Ricciardi nuovo segretario

di Franco Narducci

Toni Ricciardi è originario di Castelfranci, in Irpinia, terra generosa che ha dato all'Italia vari protagonisti della vita politica, fino ai massimi vertici di governo e delle istituzioni. Laureatosi in Scienze politiche nel 2003 all'antichissima Università di Napoli "L'Orientale" (fondata nel 1732), nel 2010 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Europa. Oggi è storico delle migrazioni all'Università di Ginevra. Condirettore della collana Gegenwart und Geschichte (Seismo), è tra i coautori del Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes, del primo Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo (Ser, 2014) e membro del comitato editoriale di Studi Emigrazione. Ha scritto, tra l'altro, *Storia delle Colonie Libere e degli Italiani in Svizzera* (Laterza, 2013), *L'imperialismo europeo* (Corriere della Sera, 2016) e, con Donzelli, *Morire a Mattmark*. L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana (2015), Marcinelle, 1956. Quando la vita valeva meno del carbone (2016), e *Breve storia dell'emigrazione italiana in Svizzera*. Dal'esodo di massa alle nuove mobilità (2018).

Il recente congresso del Partito Democratico Svizzera ha eletto Toni Ricciardi alla carica di Segretario, mettendo fine alla fase d'incertezza e divisioni vissuta nel dicembre 2017.

Ricciardi, il 28 ottobre si è concluso un lungo percorso di ricostruzione del PD in Svizzera, culminato con il congresso e la sua elezione a Segretario. Come ha vissuto questa fase?

È stato un tantino faticosa, ma arricchente. Ho trascorso gli ultimi mesi a sforzarmi di ascoltare ogni storia ed esperienza umana legata al partito e ai tanti ragazzi che, appena arrivati dall'Italia, hanno avuto la voglia di impegnarsi in questo lungo e tortuoso cammino.

L'eredità affidata è pesante: il centrosinistra, incarnato ora dal PD, è stato per più di mezzo secolo il protagonista indiscusso dell'emigrazione italiana in Svizzera e dell'antifascismo.

Sento tutto il peso nel guidare il più grande partito italiano all'estero e sono consapevole della sua storia e del suo trascorso. Così come conosco le storie di centinaia di migliaia di italiane e italiani che hanno fatto la storia della Svizzera. D'altronde, senza una profonda conoscenza del passato, senza rispettarlo, non si può costruire il futuro.

Oltre al Segretario, il congresso ha eletto il vertice del PD Svizzera. S'intuisce che vi è un visibile rinnovamento generazionale, sono scomparsi i vecchi protagonisti della politica in Svizzera. Scelte volute o segno dei tempi?

Si è così, il congresso ha anche eletto Alessio Tacconi al ruolo di presidente e Paolo De Simeis come Tesoriere. Abbiamo fatto un salto generazionale voluto. Anche in Svizzera serviva un ricambio generazionale, ma qui non scompare nessuno, anzi. Ho già previsto nelle prossime settimane la convocazione della prima direzione, durante la quale ufficializzerò la nuova segreteria, composta da esperienze e innovazione. Le due cose non sono in contrasto, vanno integrate e fatte



Toni Ricciardi, eletto nuovo segretario del PD Svizzera

convivere insieme. D'altronde la storia e i valori si trasmettono, non si comprano al supermercato o su internet.

Cosa proporrete agli italiani in Svizzera, non solo a quelli sensibili alle ragioni del centrosinistra?

Quotidianità, quotidianità, quotidianità. Parrà poco, ma non lo è. Abbiamo la necessità di risintonizzarci con la nostra gente, con le diverse generazioni che vivono problemi, ansie, paure diverse verso le quali un grande partito si deve porre in ascolto per cercare soluzioni. Le italiane e gli italiani in Svizzera, di qualsiasi orientamento, debbono avvertire l'utilità di un partito all'estero. Altrimenti a cosa serviamo? Sarà certamente difficile, ma ci proviamo. Almeno questo concedetecelo.

Da sempre i partiti nazionali lasciano poco spazio per gli eletti all'estero. Incapacità degli eletti o poca avvedutezza degli organi nazionali?

Diciamolo chiaramente: gli eletti all'estero sono pochi. Tuttavia, il passato c'insegna che quando si fa squadra si riescono ad ottenere risultati. Credo si debba continuare nella sinergia naturale che è nata negli ultimi mesi tra federazioni all'estero, rivendicando con forza rappresentanza e visibilità. Se la migrazione è il tema da anni in Italia e per tutte le cancellerie di mezzo mondo, allora chi crede possa dare un maggiore contributo di comprensione, analisi e proposta se non le italiane e gli italiani all'estero? Poi, la politica ha anche le sue regole e le sue abitudini purtroppo.

Si spieghi meglio...

Nel senso che vengono prima gli interessi delle comunità che si rappresentano e poi i percorsi personali. Se facessimo nostra questa semplice regola, forse riusciremmo a migliorare qualcosa e avere maggiore spazio. Spazio che nessuno concede se non lo si va a prendere. Bisogna però sempre avere chiaro che nessuno si salva da solo e nessuno cresce da solo.

La comunità italiana, non solo in Svizzera, pare disamorata alle vicende italiane. Colpa dei processi d'integrazione o di risultati inferiori alle aspettative?

I partiti sono associazioni e come le associazioni soffrono la diffi-

coltà del ricambio generazionale e di ritrovare una funzione sociale. A partire dagli anni '80 ci si è concentrati, giustamente, verso la Svizzera per ottenere maggiori diritti e sentendosi anche, per fortuna, maggiormente integrati e accettati. Il mondo, i rapporti sociali e la comunicazione sono cambiati, e potrei continuare. Quindi, anche le strutture con un impianto novecentesco devono cambiare.

Il che non significa cancellare storie, bensì, trovarne il senso per rilanciarle nel futuro.

La scarsissima partecipazione per il rinnovo dei Comites sembra confermare il calo di entusiasmo?

Beh, più che calo d'entusiasmo, quando il legislatore modifica le leggi della partecipazione senza preoccuparsi di comunicarle adeguatamente, la partecipazione cala. È naturale. Come per il voto degli italiani all'estero, servono modifiche, certo, ma immaginare di chiedere ad una persona di preannunciare la volontà di votare mesi prima del voto stesso è una follia e purtroppo i fatti l'hanno già ampiamente dimostrato.

Eppure la nuova emigrazione rilancia la necessità di costruire reti di solidarietà come in passato; non tutti, infatti, arrivano con un contratto e la precarietà colpisce anche i nuovi emigrati...

Come dicevo prima, dopo gli anni '80 ci si è concentrati su altro immaginando che il fenomeno si fosse interrotto. Questo non è mai accaduto e nell'ultimo decennio gli arrivi sono cresciuti in maniera significativa, facendo della Svizzera la terza meta al mondo. A ciò aggiungiamo che non sono i cervelli ad arrivare, fatto nel quale non ho mai creduto, bensì giovani e meno giovani che per oltre il 60% non hanno nemmeno la laurea. Dobbiamo riflettere su come recuperare una tradizione di assistenza, aiuto e ascolto che nessuno fa più. Questa sarà una delle prove più difficili che ci dovrà vedere impegnati.

I problemi legati alla "voluntary disclosure" (scambio automatico delle informazioni tra Italia e Svizzera) sono stati maldigeriti, soprattutto per quanto riguarda il possesso di una casa in Italia. Cosa propone il PD Svizzera?

Un tavolo bilaterale, Svizzera-Italia, per ridefinire i parametri. La doppia imposizione è vietata. È

vero, l'autodichiarazione è in vigore dalla fine degli anni '70. Tuttavia, l'aumento del valore catastale che avviene in alcuni Cantoni è inaccettabile. Una casa di campagna non può subire una rivalutazione catastale sui parametri, ad esempio, del Canton Vaud o di altri che usano la stessa modalità. Detto in altre parole, occorre parlarsi e usare il buon senso capendo le ragioni delle parti in causa. Tenendo presente che questa non è una battaglia del PD, ma di tutta la politica e del mondo associativo senza distinzioni.

L'Europa costruita dopo la tragedia della seconda guerra mondiale è ora attaccata da suprematisti e populist. Cosa può fare il PD con la sua fitta rete di emigrati in Europa e come possono reagire le social-democrazie?

Bisogna raccontare la storia e le storie. Servono esempi, soprattutto da chi ha vissuto le difficoltà sulla propria pelle. Lo dico spesso quando parlo con la prima generazione: ha il dovere di raccontare il periodo delle baracche perché rappresenta l'antidoto più potente contro ogni forma di razzismo e xenofobia. D'altronde, i populist, che sono di fatto fascisti, si nutrono di paure fomentate dalla perdita di memoria. Le numerose generazioni di italiani in Europa vanno messe a sistema, in una voce unica che sappia costruire una contro-narrazione.

Da poco alla Farnesina si è tenuta la Conferenza dei Consoli italiani nel Mondo: c'è ancora spazio per i temi riguardanti i Corsi di lingua e cultura italiana e i servizi consolari?

Anche in questo caso, dipende da dove si vuole andare. È risaputo che ogni euro investito in cultura e conoscenza ne produce tre, il che rappresenta già una risposta. E poi è una questione strategica. Perché Inghilterra, Francia, Germania o Spagna spendono molto di più dell'Italia in questo settore? Perché è ritenuto strategico!

Concludendo, e pensiamo allo studioso di fenomeni migratori, cosa pensa della stampa italiana all'estero?

La conoscenza, la diversità, il pluralismo sono valori inalienabili. Da sempre, chi controlla l'informazione controlla il potere. Era così nel medioevo, lo è a maggior ragione oggi. Assistiamo continuamente ad accorpamenti e acquisizioni che ledono il pluralismo. La stampa, la buona stampa, per essere libera e per fare inchiesta e informazione ha un costo. Tuttavia, non si possono continuare a drenare risorse verso testate inesistenti e inconsistenti a discapito della qualità. Anche la stampa all'estero, però, come l'associazionismo e i partiti, deve inevitabilmente stare al passo con i tempi.

Grazie per questa lunga chiacchierata. Grazie a lei presidente e buon lavoro.

ACLI FRANCIA

Maria Chiara Prodi eletta Presidente di ACLI Francia

Domenica 28 ottobre si è svolto a Parigi il V° Congresso delle Acli francesi, che ha rinnovato la dirigenza del movimento transalpino. Maria Chiara Prodi è stata eletta Presidente delle Acli Francia e succede a Liliane Dal Piva.

"In un mondo che divide e frammenta, proporsi alla presidenza di un'associazione con una storia così lunga e con territori ed esperienze così diverse ha il sapore di una sfida. Una sfida per ricominciare a stare insieme ed ascoltarsi, e creare insieme proposte che mettano al centro i valori della democrazia, dell'Europa, della solidarietà, camminando accanto alle Acli nazionali e internazionali. Questo giorno di Congresso è anche il giorno conclusivo del Sinodo dei Giovani. I verbi "Accogliere, proteggere, promuovere e integrare" che il documento finale rivolge ai migranti (punto 147), siano la guida del nostro operato. Noi che abbiamo sperimentato in prima persona accoglienza e integrazione, dobbiamo lavorare per farci strumento di quell'incontro che incarna, trasforma e vivifica il senso della nostra fratellanza. Dobbiamo renderci capaci a nostra volta di donare tempo, impegno e creare legami, nell'auspicio che siano generativi di un rinnovato patto sociale".

Queste le prime dichiarazioni di Maria Chiara Prodi, che vive in Francia da oltre 15 anni, lavora come coordinatrice artistica all'Opera Comique di Parigi, è stata nel Consiglio Nazionale delle Acli di Francia nel precedente mandato ed è membro del Consiglio Generale degli Italiani all'estero, all'interno del quale svolge il ruolo di Presidente della Commissione "Nuove migrazioni generazioni nuove".



BASILEA - CONFERENZA

Jackob Burckhardt e le crisi storiche

Conferenza del Prof. Maurizio Ghelardi sul tema: "Jacob Burckhardt e le crisi storiche" si terrà giovedì 22 novembre 2018, ore 18.15 in un'aula dell'Università di Basilea, Petersplatz 1. Come ha scritto Reinhart Koselleck «Jacob Burckhardt è il solo vero storico delle crisi nel XIX secolo». In effetti, Burckhardt non solo ha indagato sotto l'aspetto storico-culturale la longue durée della Rivoluzione francese, ma ha anche posto la questione della crisi del linguaggio 'descrittivo' storico e storico-artistico. Le crisi sono inerenti alla dinamica storica? La crisi può essere considerata un passaggio necessario che conduce ad una nuova forma di sviluppo e di relazioni sociali? Oppure è vero il contrario? Questi gli interrogativi di fondo che percorrono come un basso continuo la sua biografia intellettuale a partire da quella 'crisi personale' giovanile che lo aveva condotto dalla teologia allo studio della storia. Nel 1859 Burckhardt tiene un corso sulla Epoca della Rivoluzione che accrescerà e ripeterà per ben 22 volte all'Università di Basilea. La Rivoluzione francese dischiudeva alla storia europea una fase di crisi fisiologica nell'inestricabile conflitto tra potenza materiale e cultura, tra masse e individui, tra soggezione e indipendenza personale. La questione, ancora oggi di grande attualità, era ed è: fino a che punto le crisi tendono a mutare il carattere di una intera nazione, a trasformare i vincoli sociali e il comportamento dei singoli individui? Su queste premesse si rifletterà anche sul significato che per Burckhardt assume la Kultur der Renaissance in Italien pubblicata nel 1860. www.asri-basilea.ch

ALIMENTAZIONE

Nanoparticelle presenti nel 27% dei prodotti alimentari

Le nanoparticelle sono presenti in oltre un quarto dei prodotti alimentari testati. È quanto emerge da una ricerca dei chimici cantonali della Svizzera romanda, i quali precisano che la potenziale nocività di queste particelle non è ancora stata adeguatamente valutata.

Le nanoparticelle di biossido di titanio (TiO₂), diossido di silicio (SiO₂) e talco sono risultate presenti in 15 dei 56 campioni (27%) analizzati, indica lo studio, precisando che queste sono presenti sotto forma di additivi e coloranti alimentari.

A questa ricerca pilota hanno partecipato, oltre ai chimici cantonali, anche l'Istituto Adolphe Merkle (AMI) dell'Università di Friburgo e l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Le tre nanoparticelle testate - TiO₂, SiO₂ e talco - sono utilizzate nell'industria alimentare come additivi alimentari e coloranti E551 e E171. Pur essendo dichiarati sulle confezioni dei prodotti, solitamente non è specificato se essi siano presenti sotto forma di nanoparticelle.

Gli alimenti presi in considerazione sono ad esempio salse, biscotti o cereali per la colazione. Tutti i campioni di gomma da masticare testati - 5 in totale - contenevano biossido di titanio o talco.

Una nuova legge in vigore

La nuova Legge sulle derrate alimentari, entrata in vigore il primo maggio 2017, rende obbligatoria l'indicazione della presenza di nanomateriali sulle etichette dei prodotti, ad esempio per gli alimenti preconfezionati. L'obbligo, dopo un periodo di applicazione di quattro anni, entrerà in vigore solo nel



maggio 2021. A partire da questa data i chimici cantonali potranno effettuare controlli.

Le nanoparticelle hanno dimensioni inferiori a 100 nanometri. La loro capacità di superare le barriere biologiche potrebbe causare effetti ancora poco conosciuti, ritengono i chimici cantonali romandi. Un eventuale rischio per la salute rimane dunque difficile da valutare.

Nanoparticelle

Sono definite nanoparticelle tutte quelle di dimensioni inferiori ai 100 nanometri. Si tratta di granuli o di foglietti oltre 1.000 volte più sottili dei capelli umani. Le nanoparticelle sintetiche sono materiali di questo ordine di grandezza che

vengono fabbricati per scopi ben precisi. Le nanoparticelle arrivano in tavola: sono sempre più spesso usate nell'industria alimentare, ecco perché e quali sono i rischi per la salute. Le nanoparticelle sono degli aggregati di atomi e molecole di dimensioni microscopiche, tanto piccole da essere invisibili ad occhio nudo. Vengono usate in prodotti di largo consumo, come farmaci, dentifrici e cosmetici. A cosa servono? Sono diverse le applicazioni che se ne possono fare: servono per esempio a rendere le salse più fluide, le creme più bianche, alcuni prodotti più croccanti, le preparazioni in polvere meno grumose, come anche ad allungare la scadenza dei cibi pronti.

Vengono anche usati nel packaging degli alimenti. Le conoscenze sulle nanoparticelle sono ancora limitate, in particolare sugli effetti che possono avere sull'essere umano. Essendo microscopiche c'è il rischio che entrino nel circolo sanguigno e le conseguenze sono ancora poco prevedibili.

Non è meno importante un altro aspetto: nanoparticelle di plastica si formano dalla disgregazione di rifiuti plastici che inquinano mari e oceani, questi composti entrano in contatto con il pesce che viene poi portato a tavola. C'è quindi il rischio che attraverso prodotti ittici si finisca con l'introdurre nell'organismo delle nanoparticelle plastiche, con tutti i rischi del caso. Anche qui però ancora si sa poco su questo fenomeno e sui possibili effetti. Non resta che aspettare ulteriori verifiche sulla sicurezza dell'uso e del consumo di nanoparticelle.

ANTIBIOTICI

Rafforzare la lotta alle resistenze

Il Consiglio federale ha approvato un'ordinanza volta a rafforzare la lotta alle resistenze agli antibiotici in ambito veterinario. Tramite un nuovo sistema d'informazione sarà possibile avere una visione d'insieme dell'uso di antibiotici e intraprendere misure mirate. Una delle novità consiste nel rilevare l'uso di antibiotici in relazione alle specie animali, ai tipi di produzione, alle singole aziende e agli studi veterinari. Fino ad ora venivano registrate solamente le quantità vendute dalle aziende ai veterinari, viene spiegato in un comunicato governativo.

Il Sistema d'informazione sugli antibiotici nella medicina veterinaria (SI AMV) - questo il nome del nuovo strumento - consentirà un confronto regionale, nazionale e internazionale. Nel caso vi siano indizi di un utilizzo eccessivo o improprio, sarà possibile fare accertamenti mirati e adottare misure. Sarà anche possibile valutare l'efficacia di queste misure.

L'ordinanza entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio e lo scopo finale è quello di garantire a lungo termine l'efficacia degli antibiotici al fine di tutelare la salute di tutti.

Il SI AMV è parte integrante della Strategia svizzera contro le resistenze agli antibiotici (StAR).

AVENIR SUISSE

Zurigo la smart city più liberale, Lugano penultima

Zurigo è la più "liberale" fra le dieci maggiori città svizzere. In un'indagine di Avenir Suisse la città sulla Limmat si piazza davanti a Basilea e Berna. In fondo alla classifica Losanna e Bienne, davanti a Lugano e al fanalino di coda Ginevra.

Il "monitoraggio delle città svizzere" ha preso per la prima volta in esame le politiche delle dieci più grandi città svizzere e le ha esaminate sulla base di 47 indicatori suddivisi in otto campi tematici.

L'analisi - scrive in una nota il "think tank" delle imprese svizzere - si basa sui cinque aggettivi che definiscono una "smart city liberale", ossia "intelligente, liberale, efficace, durevole (in senso ecologico, sociale e economico) e urbano".

La classifica generale è guidata dalla più grande città svizzera: Zurigo totalizza il 64,7% del punteggio massimo ed eccelle in particolare nella gestione delle finanze, ottenendo inoltre ottimi punteggi anche nel campo della politica culturale e del tempo libero, nella formazione, nella possibilità di conciliare lavoro e vita privata e nella creazione di un clima propizio all'economia.

Basilea è al secondo posto con il 62,8% dei voti massimi, seguita a ruota da Berna con il 62,7%. La città sul Reno si distingue in particolare nella gestione delle finanze e nella politica sociale e di integrazione. La capitale fa ancor meglio in campo finanziario, appaiando in questo settore Zurigo. Berna è anche



la città più liberale e più efficace in materia di politica culturale. Agli ultimi quattro ranghi si piazzano Losanna, Bienne, Lugano e Ginevra. Dietro a questi piazzamenti si celano però anche particolarità ed eccellenze a livello di singoli indicatori, sottolineano gli autori dello studio. Losanna, al settimo posto complessivo con il 49,3% del punteggio massimo, è la città leader in materia di politica sociale. Bienne, all'ottavo rango con il 49% dei voti, viene presa ad esempio da Avenir Suisse per l'esternalizzazione delle aziende municipalizzate. Lugano si piazza nona con il 43,1% del punteggio massimo: si distingue tuttavia per la sua "esemplare politica nel campo della gestione amministrativa", dove è al primo posto con il 76,7% dei voti massimi. Lo studio sottolinea

in particolare "la riduzione del 15% dei costi dell'amministrazione centrale per abitante realizzata fra il 2010 e il 2016", come pure "l'organico mantenuto a bassi livelli". Un dato ragguardevole - si legge nello studio - realizzato "nonostante gli incrementi di efficienza legati all'aggregazione comunale". Per la città sul Ceresio, il rovescio della medaglia è rappresentato dagli "investimenti molto alti praticati fra il 2010 e il 2016", che hanno fatto scendere il grado di autofinanziamento al 35%. "Questo squilibrio è probabilmente legato agli sforzi intrapresi per le diverse aggregazioni comunali", scrive Avenir Suisse. Altri punti dolenti sono la lentezza dei trasporti pubblici e la difficoltà per i genitori di trovare un posto in un asilo nido. Ultima classificata è Ginevra con il 38,8% dei voti complessivi. La città di Calvino non eccelle in nessun campo e lo studio di Avenir Suisse sottolinea in particolare le "necessità di riforma nel campo della politica sociale e di integrazione".

IN BREVE

SAN GALLO

Coppia tedesca lascia in eredità 8 milioni al comune

Una coppia tedesca ha lasciato circa 8 milioni di franchi in eredità al comune di Vilters-Wangs. Manna inaspettata per il comune sangallese di Vilters-Wangs. Due coniugi tedeschi gli hanno lasciato in eredità la bella somma di circa otto milioni di franchi. Il Museo d'arte di San Gallo riceve da parte sua una collezione d'arte con opere dal XV al XVII secolo. "La cospicua eredità è un evento unico per Vilters-Wangs", scrive il Municipio sulla homepage del comune di circa 4800 abitanti nella regione di Sargans. I coniugi Johannes e Maria Krüppel-Stärk, che non avevano figli, si erano trasferiti dalla Germania a Vilters-Wangs nel 1987 e "vi si erano trovati bene". Vivevano "appartati e modestamente" in una casa unifamiliare nel villaggio di Vilters. L'uomo è morto nel 2011, la donna nel 2016. La coppia, che non aveva figli, ha scelto il comune come unico erede della sua proprietà in Svizzera. Tuttavia, è stata necessaria una complessa procedura ereditaria della durata di oltre due anni prima che il lascito fosse definitivamente istituito.

BERNA

Funziona la redistribuzione fra cantoni ricchi e poveri

La Confederazione spende di più, in proporzione, nei cantoni con un basso potenziale di risorse, in particolare fiscali. L'obiettivo di Berna è ridurre le disparità regionali. È quanto emerge da un rapporto in merito, riferito al periodo 2013-2016, approvato dal Consiglio federale, secondo cui la redistribuzione funziona bene. Gli investimenti della Confederazione a Uri hanno per esempio raggiunto il 20,9% del prodotto interno lordo (PIL) del cantone, record nazionale, si legge nel rapporto. Di poco inferiore il dato per quanto riguarda il Giura (17,5%), i Grigioni (15,5%), il Vallese (15,4%) e Friburgo (15,1%). In fondo alla classifica troviamo Zugo (5,3%), preceduto da Basilea Città (5,4%), Ginevra (7,1%), Zurigo (7,8%) e Sciaffusa (7,9%). A metà strada il Ticino, con una quota vicina al 9,0%.

In molti casi la percentuale è nettamente calata nel corso degli anni: è il caso di Uri (-2,4 punti percentuali), Obvaldo (-1,9), Turgovia (-0,7), Appenzello Interno (-0,7), Lucerna (-0,7), Giura (-0,7) e Zugo (-0,7). Un chiaro aumento è stato per contro registrato in Vallese (+1,0). Da notare che non sempre il potenziale di risorse fiscali corrisponde al PIL, sottolineano gli autori dello studio, portando l'esempio di Svitto. Capovolgendo la prospettiva, dal rapporto emerge che i cantoni che contribuiscono maggiormente alle finanze della Confederazione sono Zugo (16'552 franchi per abitante), Basilea Città (8243), Ginevra (4565) e Svitto (3249). I maggiori beneficiari netti sono Uri (5742), Giura (5278), Grigioni (4722), Berna (4594) e Vallese (3061). Paragonando i risultati al quadriennio precedente si nota come la situazione di diversi cantoni beneficiari sia nettamente migliorata, per esempio a Obvaldo, Uri e Lucerna. È invece peggiorata in Vallese, a Soletta, in Ticino e nei Grigioni.

BERNA

Immigrati ben integrati nel mercato del lavoro

Gli immigrati si integrano piuttosto velocemente nel mercato del lavoro svizzero e la situazione migliora ulteriormente con l'allungarsi del soggiorno. È quanto si evince da uno studio commissionato dalla Segreteria di Stato dell'economia. Ricercatori delle Università di Zurigo e San Gallo hanno analizzato la situazione fra il 2003 e il 2013, confrontando i dati degli immigrati con quelli dei nati in Svizzera. Lo studio si è concentrato in particolare sugli stranieri al di fuori del settore dell'asilo. Anche se il tasso d'attività professionale non raggiunge i livelli dei confederati, con una certa sorpresa i ricercatori hanno scoperto che dopo cinque anni di permanenza i salari degli immigrati superano - seppur di poco - quelli delle persone nate in Svizzera a pari livello professionale. I più rapidi ad integrarsi sul mercato del lavoro sono gli uomini: nel primo anno il tasso di persone attive è ancora di 16 punti percentuali sotto quello degli elvetici, ma entro i cinque anni la distanza scende a tre punti percentuali. Diverso il discorso per le donne, che nel primo anno si trovano distanziate di 27 punti percentuali e dopo cinque anni sono distaccate ancora di 12 punti percentuali. I salari risultano però in breve tempo più elevati per le donne immigrate, in particolare a causa di percentuali lavorative più alte rispetto alle svizzere.

ZURIGO Incontro con Roberto Piumini l'8 novembre alle 18.30 al Liceo Artistico

La fame di Pierluigino, sulla poesia "per bambini"

Incontro a Zurigo con lo scrittore Roberto Piumini, autore di noti libri per ragazzi. Nella conferenza dal titolo «La fame di Pierluigino - sulla poesia "per bambini"» ci si interrogherà in particolare sul ruolo della poesia nella letteratura per ragazzi e nella costruzione della parola personale, sociale ed espressiva. La poesia partecipa infatti alla pratica quotidiana del linguaggio, per renderlo ricco e sensibile.

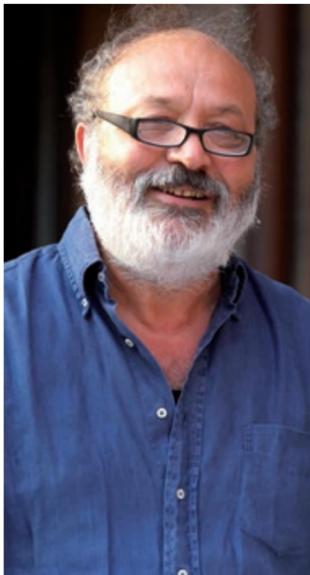
Roberto Piumini

Roberto Piumini ha pubblicato libri di poesie, poemi, fiabe, racconti, romanzi, testi teatrali presso più di trenta editori nel campo della letteratura per ragazzi. Molti suoi libri sono tradotti all'estero. È autore di testi di canzoni e teatro musicale. È traduttore di testi poetici e teatrali inglesi e americani. È stato autore e conduttore delle trasmissioni radiofoniche Radicchio, e Il mattino di Zuccherò, e tra gli autori del programma televisivo

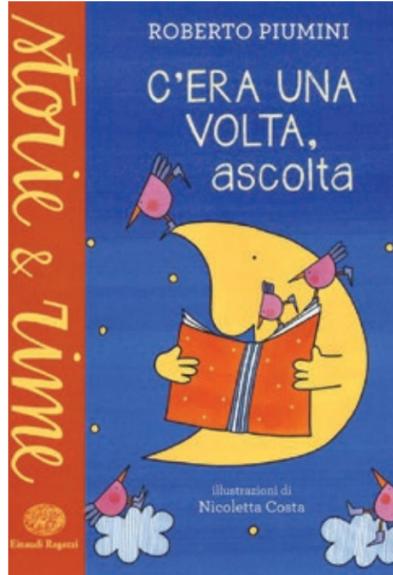
"L'albero azzurro". Ha scritto libri e romanzi a quattro mani con Bianca Pitzorno e Beatrice Masini. Tra le sue ultime pubblicazioni ricordiamo anche "La nuova commedia", ed. Feltrinelli, e "Mi leggi una storia?", ed. Einaudi Ragazzi, illustrati dal famoso disegnatore e vignettista Altan.

Dove e quando: **8.11.18 ore 18.30, Liceo Artistico, Parkring 30, Zurigo.** Organizzato da: Dante Alighieri di Zurigo. In collaborazione con: IIC di Zurigo, Liceo artistico e Pro Ticino. Ingresso libero.

La poesia non può essere, nell'esperienza dei piccoli, una semplice proposta letteraria, di repertorio e tanto meno un modello di prestigio. La poesia deve invece partecipare alla pratica quotidiana del linguaggio, per renderlo ricco e sensibile: per renderlo "intimamente critico", fornendo così un aiuto a uno degli scopi primari dell'educazione, che non è quello di preparare poeti, o



ammiratori della poesia, ma cittadini forniti di parola: una parola



personale, sociale ed espressiva, diversa da quella standardizzata e imitativa corrente.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI BADEN Incontro con la dott.ssa Barbara Zoli

L'educazione in Italia e in Svizzera

«Care socie, egregi soci, Cari interessati alla lingua e cultura italiane, abbiamo il piacere di invitarvi ad un nuovo evento in programma per l'ultima parte del 2018.

Ecco i dettagli: **Domenica 11 novembre 2018, ore 17:30, Zimmer Hoio della Kantonsschule Wettingen (Klosterstrasse 11)**, entrata dall'ingresso tra il ristorante Gasthof Sternen e il ristorante Il camino avrà luogo la conferenza sul tema "L'educazione in Italia e in Svizzera" - Seconda parte. Relatrice: Dott.ssa Barbara Zoli. L'ingresso

è libero con colletta. Riprendendo i molti spunti lasciati in sospeso in occasione del primo incontro, l'intervento si svilupperà a partire dalle seguenti domande:

Come educano i figli i genitori italiani? Ci sono vecchi stereotipi che sono validi ancora oggi? La cultura italiana, in bene o in male, può influenzare le scelte educative? Con la necessaria autoironia e dopo aver giocato al samurai, ricostruiremo alcune semplici situazioni, in cui vengono applicate diverse pratiche educative. Sono proprio le di-

verse pratiche educative, scelte in modo consapevole o vissute come qualcosa di automatico, che accompagnano e regolano la vita della famiglia, favorendo o meno lo sviluppo dei potenziali dei nostri bambini.

Possono queste pratiche favorire la vita delle future generazioni, facilitarne il successo scolastico e professionale? In caso di difficoltà psicologiche, cognitive o comportamentali, ci sono differenze tra Italia e Svizzera su come si interviene al livello di scuola, istituzioni e professionisti?

Barbara Zoli (1972, Roma), psicologa e psicoterapeuta, tra il 1997 e il 2010 ha lavorato in Italia in centri per adolescenti problematici, in studi e centri di psicoterapia, neuropsicologia e logopedia, ha collaborato con il reparto di Neuropsichiatria - Ospedale pediatrico Bambino Gesù a Roma. In Svizzera collabora con la Caritas per il progetto Femmes Tisch e con l'HeKS, progetta e gestisce i corsi nella scuola genitori di Wohlen e Lenzburg, è nel Vorstand del VAP e fa parte del team "Vis a' vis" a Baden, dove utilizza tecniche specifiche per traumi (EMDR).

per il Consiglio
Chiara Festoso

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Spettacolo di danza sulle musiche di Gioachino Rossini

A cura della Compagnia Artemis Danza
12 novembre 2018

Apertura porte ore 18.30 / Spettacolo ore 19.00
Teatro della Kantonsschule Freudenberg
Brandschenkestrasse 125, Zurigo

Ingresso libero, seguirà aperitivo.

È gradita conferma a:

iiczurigo@esteri.it oppure 044 202 48 46



TRASLOCHI

Svizzera-Italia Svizzera-Espagna -
prezzi concorrenziali

KUMMER

Trasporti internazionali
di mobili

8634 Hombrechtikon -
Telefono 055/ 244.22.65

Abbonati al Corriere degli Italiani!

12 edizioni, cadenza settimanale
a soli 22 franchi (20 euro)

Corriere degli Italiani
8004 Zurigo

IBAN: CH24 0900 0000 6001 2862 6

Anche una piccola pubblicità
può conseguire un grande risultato
Per le sue inserzioni sul
Corriere degli Italiani
telefoni allo 044 240 22 40

ZURIGO

L'Italia, l'Europa
e la crescita economica

Sabato 17 novembre, alle ore 15.00, presso la Zunfthaus zur Waag, Muesterhof 8 a Zurigo avrà luogo una conferenza sul tema: *L'Italia, l'Europa e la crescita economica.*

Interverranno Vito Gamberale, manager ex AD di TIM, Autostrade e F2i; Alessio Tacconi, presidente PD Svizzera; Toni Ricciardi, segretario PD Svizzera; Luca Cefisi, esperto del welfare; Luca Colasanti, economista; Alessandro Tulli, Europa Riformista; Leonardo Scimmi, moderatore.

Promotori PD Svizzera e Avanti. Laboratorio socialista e democratico per il PD, PSI esteri.

APPUNTAMENTI

BADEN

L'AVIS incontra l'autrice
Elena Colonna

«A partire dal 15 novembre, vogliamo organizzare incontri informali - ogni due mesi circa - con soci o conoscenti che vogliono raccontarci la loro storia, o che offrono informazioni su temi che interessano la vita di tutti i giorni. Il Centro Italiano di Sonnenbergstrasse 23, Ennetbaden aprirà la sede apposta per noi. Ogni volta incontreremo un ospite diverso, e avremo modo di passare una piacevole serata insieme. Il tema del primo incontro è l'esperienza di rifugiata in Svizzera di una bimba di 4 anni e della sua famiglia, dal 1943 al 1945. L'autrice del libro «Milena e i suoi fratelli» verrà a trovarci da Milano, per parlarci della sua storia. Vi aspettiamo!».

AVIS incontra Elena Colonna, 15 novembre 2018, ore 19.30, Centro Italiano - Sonnenbergstrasse 23, Ennetbaden. Per ulteriori informazioni, telefonate a Miranda Secco: 079 5461637 oppure scrivere: avis@avisbaden.ch.

ZURIGO

L'altra faccia
del Risorgimento

Da «Terroni» a «Carnefici»: un percorso di verità che continua. Pino Aprile presenterà il suo ultimo libro «Carnefici», edito dalla PIEMME, e parlerà di un Mezzogiorno mai "liberato" ma "occupato" dai Savoia e Garibaldi, fornendo le prove di ciò che è stato compiuto durante il processo di unificazione nazionale attraverso una poderosa mole di documenti, frutto di minuziose ricerche archivistiche da lui compiute.

Martedì 13 novembre 2018, alle ore 19:00 presso il Liceo Artistico di Zurigo, Parkring 30. Entrata libera.

Pino Aprile è giornalista e scrittore, pugliese residente ai Castelli Romani, è stato vicedirettore di «Oggi» e direttore di «Gente». Per la Tv ha lavorato con Sergio Zavoli all'inchiesta a puntate Viaggio nel Sud e al settimanale del Tg1, Tv7. È autore di diversi saggi, tra cui il trionfo dell'apparenza (2007), Elogio dell'imbelle (2010), Elogio dell'errore (2011), tutti pubblicati da Piemme. Terroni, uscito nel 2010 e diventato un vero e proprio caso editoriale, e il successivo Giù al Sud (2012), hanno fatto di Aprile il giornalista «meridionalista» più seguito in Italia. Gli sono valsi molti premi, tra cui il Premio Carlo Levi nel 2010, il Rhegium Julii nello stesso anno, e il Premio Caccuri nel 2012. Sempre per Piemme ha pubblicato il pamphlet Mai più terroni nel 2012 e Il Sud puzza. Storia di vergogna e d'orgoglio nel 2013; nel 2016 esce Carnefici e nel 2017 collabora alla scrittura del saggio Attenti al Sud. Del 2018 è invece l'Italia è finita. E forse è meglio così, edito sempre da Piemme. Si può raggiungere il Liceo Artistico con il treno (fermata Bahnhof Enge), con i tram 5, 6, 7 (fermata Bahnhof Enge), con il tram 13 (fermata Bederstrasse/Bahnhof Enge).
Info: COMITES Zurigo - Sihlquai 253 - Zurigo - Tel. 044 - 291 27 88 - info@comiteszurigo.ch

SOLETTA

Ricordiamo il passato...
guardando al futuro

RICORDIAMO IL PASSATO ... GUARDANDO AL FUTURO. Incontro con l'autore Giuseppe Pietramale a Solothurn, Bielstrasse 24, Scuola Hermesbühl, entrata sul retro nella Schulhausstrasse, aula 48, sabato 10 novembre 2018 dalle 15.00 alle 16.30. Ingresso libero per gli iscritti all'UNITRE - non iscritti Fr. 5.00.

Info: UNITRE di Soletta Postfach 449 - 4528 Zuchwil / Tel. 079 303 50 80 / E-Mail: unitre.so@gmail.com



La rubrica della Previdenza Sociale
a cura del Patronato ACLI
Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo
Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ITALIA E SVIZZERA

Libertà d'azione nella Successione Testamentaria

Questo intervento si propone di essere una piccola guida per coloro i quali desiderano fare testamento a favore dei propri cari, o altre persone a cui intendono manifestare il proprio ringraziamento. Visto che i nostri lettori posseggono beni in Italia, in Svizzera o in entrambi gli stati il presente articolo riporterà le differenze che entrambi gli ordinamenti giuridici presentano. A titolo generale ricordiamo che le persone che decedono senza avere fatto testamento lasciano che la successione venga regolata dalla legge, è pertanto lo stato che decide chi sono gli eredi e quanto spetta loro in percentuale. Chi invece decide di avvalersi di un testamento mantiene per sé una certa libertà d'azione, tale libertà d'azione è a sua volta determinata per legge ed è totale sono in casi particolari.

L'ordinamento svizzero e quello italiano, per questo specifico settore, divergono soprattutto a livello di frazioni (o percentuali) tramite le quali i testatori possono decidere dei loro beni dopo il decesso.

Entrambi gli ordinamenti riconoscono ad alcune figure, ossia: il coniuge, i figli, i genitori (che sovente nel linguaggio settoriale vengono chiamati "ascendenti") una posizione privilegiata.

La presenza di queste figure limita (in termini giuridici) il testatore. Spesso infatti si pensa che un testamento sia una pura espressione di libera volontà, dettata solo dallo slancio, dall'interesse o dall'amore per qualcuno. Spesso si tratta, lo riconosciamo, di sentimenti nobilissimi, ma la legislazione sui testamenti si incrocia anche con il diritto di famiglia e la tutela di quest'ultima impone che un testamento sia uno strumento che mantenga un certo equilibrio tra i coniugi e le generazioni.

Prima di passare in rassegna alcuni esempi italiani e svizzeri, ricordiamo che, ad esempio, un figlio può essere diseredato solo in presenza di fatti gravissimi (e qui entriamo decisamente nel territorio del codice penale), la semplice simpatia (o antipatia) caratteriale non può entrare in ordine di conto in una successione che vede implicati figli, coniuge o i genitori. In assenza di tali fatti gravissimi tutti i figli hanno diritto ad un eguale trattamento, il testatore potrà in ogni caso fare leva sulla cosiddetta "Porzione Disponibile" ossia su quella porzione del proprio patrimonio della quale può disporre in piena libertà.

Vediamo allora alcuni, ovviamente non tutti, dei casi più tipici che contraddistinguono la materia. Si consideri soltanto a quanto ammonta la "porzione disponibile" (ossia, lo ricordo, la totale capacità di disporre del proprio patrimonio) se vi è, (o se vi sono) presenti:



solo il coniuge

in Italia e in Svizzera la porzione disponibile è il 50%, ossia il testatore deve dare almeno la metà del patrimonio inderogabilmente al coniuge; l'altra metà può anch'essa essere girata al coniuge (se il testatore lo desidera ed esprime questa volontà in maniera chiara) oppure il beneficiario può essere chiunque

Il coniuge e un figlio

in Italia la porzione liberamente disponibile è pari a 1/3, in Svizzera la porzione liberamente disponibile è 3/8

Il coniuge e due o più figli

In Italia la porzione liberamente

disponibile è 1/4

In Svizzera la porzione liberamente disponibile è 3/8

Solo un figlio, (senza coniuge)

In Italia la porzione liberamente disponibile è 1/2

In Svizzera la porzione liberamente disponibile è 1/4

Solo due o più figli, (senza coniuge)

In Italia la porzione liberamente disponibile è 1/3

In Svizzera la porzione liberamente disponibile è 1/4

Il coniuge e i genitori (senza figli)

In Italia la porzione liberamente disponibile è 1/4

In Svizzera la porzione liberamente

disponibile è 1/2

I fratelli (senza genitori, né coniuge, né figli)

In entrambi i paesi la porzione disponibile è 100%

Come si vede le quote disponibili a volte divergono, è pertanto consigliato, in caso di desiderio di scrivere un testamento, informarsi prima presso un notaio in modo che i beni (case, terreni, conti bancari, ecc.) che si trovano in territorio italiano o svizzero vengano assegnati in maniera coerente. La presenza, come detto sopra, di coniuge, di figli, di genitori ancora viventi limita il testatore; l'aderenza alla legge e il consequenziale uso corretto della quota di disponibile riduce i motivi di dissidio tra gli eredi e costose cause.

Cesare Posillico, Patronato Acli Lucerna

ZURIGO Incontro con Renato Cantore

Il giornalista e scrittore lucano Renato Cantore presenta a Zurigo il suo libro "Il castello sull'Hudson - Charles Paterno e il sogno americano", ed. Rubbettino. La storia di Charles Paterno, emigrato da Castelmazzano e diventato in pochi anni uno dei più grandi costruttori di New York. Organizza: Circolo Lucano di Zurigo, ALA e IIC di Zurigo. L'incontro avrà luogo il 9.11.18 ore 19.00, presso il Liceo Artistico Parkring 30, Zurigo. Ingresso libero - Seguirà rinfresco.

Emigrante per bisogno, medico per formazione, costruttore per necessità, sognatore per temperamento, visionario per vocazione. Una vita da protagonista nell'America dove a tutti è concessa una possibilità e a nessuno è proibito sognare. E dove qualche volta i sogni si realizzano davvero. Charles Paterno ha sette anni quando parte da un piccolo paese della montagna lucana, Castelmezzano, per imbarcarsi su una delle carrette del mare dirette in America. Trent'anni dopo è uno dei più grandi costruttori di New York City.

Renato Cantore è vice direttore della testata giornalistica regionale della Rai

e presidente di forMedia, ente no-profit per la formazione e l'aggiornamento professionale dei giornalisti. Ha pubblicato tre volumi: "Lucani altrove, un popolo con la valigia", ed. Memori (Pemio Basicata), "La tigre e la luna. Rocco Petrone, storia di un italiano che non voleva passare alla storia", ed. Rai Eri, e "Il castello sull'Hudson, Charles Paterno e il sogno americano".

GINEVRA La lingua degli angeli

Ciclo autunnale di incontri con illustri linguisti italiani sul presente e il futuro della lingua degli Angeli, la lingua italiana, in un mondo globalizzato e in trasformazione:

L'Italiano dei Classici Incontro con Luca Serianni (Università di Roma "La Sapienza"); L'Italiano perduto e la sua eredità Incontro con Vittorio Coletti (Università di Genova). Organizza: Università di Ginevra e IIC di Zurigo.

Incontro con **Luca Serianni 15.11** ore 18.15 Un. di Ginevra, UniBastions Aula B109, Ginevra

Incontro con **Vittorio Coletti 28.11** ore 18.15 Un. di Ginevra, UniBastions Aula B108, Ginevra Ingresso libero

ZURIGO - CONVEGNO INTERNAZIONALE Espatrie lettere

Espatrie lettere: Pratiche, discorsi e protagonisti del mercato culturale sul confine tra Italia, Svizzera e Germania (1920-1970) - Convegno Internazionale, martedì **20 Novembre**, ore 9:00. Il convegno si propone di indagare i modi in cui l'industria culturale italiana del Novecento (case editrici, riviste, ecc.) costruì sistemi di dialogo transnazionale e, più specificamente, transalpino, nel periodo che va dal Ventennio fascista agli anni del boom economico.

In particolare l'incontro zurighese intende esplorare la rete dei rapporti culturali tra Italia, Svizzera ed Europa germanofona attraverso una disamina estensiva di varie tipologie di materiali documentari da un lato (documenti d'archivio, stampa periodica, attività editoriali, radio, tv) e di eventi culturali dall'altro (pubblicazioni, traduzioni, mostre, trasmissioni, dibattiti, ecc.).

MitKeynote Speakers: **Carlo Feltrinelli** e **Alberto Cadioli**.

Il convegno si svolgerà presso l'Universität Zürich, Zentrum, Rämistrasse 71, 8006 Zürich, Raum: KOL G 217. Organizza il Romanisches Seminar.

APPUNTAMENTI

ZURIGO Proiezione del film *Treulababbu*

L'Associazione Culturale Sarda "E. Racis" di Zurigo con la collaborazione della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera e con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna proietta, per il ciclo "Cinema e Sardegna- Sardegna e Cinema" il Film "TREULABABBU" (Le ragioni dei bambini), Regia di Simone Contu, con Armando Contu, Cristiano Laconi, Daniela Boi, Gianni Loi, Giulia Mombelli, Lia Carreddu. La proiezione avrà luogo domenica 11 Novembre 2018, alle ore 16.00 nelle aule 2&3 della Missione Cattolica di Lingua Italiana di Zurigo.

Film del 2013. Articolato in due episodi: 1° Episodio (Sa regula) - Ogni mattina Conca Niedda, la capretta di Efisio, sveglia i genitori e infastidisce i vicini con i suoi belati. Maestro Trudu, il papà del bimbo, nonostante le insistenze della moglie, non ha il coraggio di confessare a Efisio la dura verità: il destino di Conca Niedda è segnato e l'amata capretta diverrà il loro pranzo di Natale....

2° Episodio (Su molenti de Oramala) - Vincenzo e i suoi genitori adottivi si trasferiscono da Roma in Sardegna, poiché al papà Marco è stata assegnata una cattedra come insegnante nella scuola media di un paesino di montagna. Fin da subito il bimbo ha un turbolento incontro con una banda di monelli, con i quali scommette che si presenterà a scuola in groppa ad un bellissimo cavallo bianco.... Prima della proiezione Stefano Lai (musicologo & romanista, lic. phil.) farà una breve introduzione sulla serata.

Il circolo sardo di Zurigo è lieto di invitare tutti i membri e gli amici della Sardegna a questo evento culturale. Dopo la proiezione sarà offerto a tutti i partecipanti, un rinfresco. Ingresso libero.

Il presidente,
Andrea Basoli

Informazioni utili per raggiungere il luogo della proiezione: La Missione Cattolica Italiana si trova nella Feldstrasse 109, 8004 Zurigo (Tram n° 8 o Bus n° 31 o 32 fino alla fermata "Bäckeranlage") Per eventuali chiarimenti potete chiamare il numero 079 640 55 71 (Renzo).

TREVISANI NEL MONDO DI ZURIGO Serata ricreativa

Serata gastronomico-ricreativa dei Trevisani nel Mondo di Zurigo. Tradizionale cena con Polenta e baccalà o spezzatino, incluso insalata e formaggio. Sabato 17 novembre 2018, ore 18.00, al Centro parrocchiale di Zollikon, Gustav-Maurer-Strasse 13. Dopo la cena serata danzante con il "Duo Ant". Prenotazione obbligatoria. Per prenotare cena e posti telefonare ai seguenti numeri: Pietro Frassetto 079 566 65 11 - Sergio Puttin 044 491 83 24. Entrata libera e prezzi modici.

CIRCOLO CULTURALE S. PERTINI - DIETIKON Capodanno a Orta S. Giulio

La Famiglia Tassera, Hotel La Bussola, è lieta di ospitarvi dal 30-12-18 al 02-01-19 in questa splendida cornice sul Lago d'Orta e l'isola San Giulio, offrendo la possibilità di passare indimenticabili momenti circondati dalla sua magia. Prezzo: CHF 540.00 a persona. Supplemento camera singola CHF 25. a notte e persona. Domenica, 30.12.18 - ore 10.00 partenza da Dietikon (Stadhalle) - ore 10.45 partenza da Zurigo (parcheggio autobus, dietro stazione centrale). Lunedì, 31.12.18 - colazione e partenza per una visita al Sacromonte di Orta San Giulio. Ore 20.00 Cenone di Capodanno con ballo e musica dal vivo. Martedì, 1.01.19 - colazione e partenza per una visita a sorpresa. Mercoledì, 2.1.19 - colazione e partenza. Iscrizioni entro e il **30.11.18**. Per il programma completo e ulteriori informazioni telefonare allo **044 / 740 54 01**.

BERNA Conferenza

L'UNITRE, Università delle Tre Età, sede di Berna organizza una conferenza della prof.ssa Simona Boscani, docente di storia moderna presso l'Università di Berna, sul tema: La storia della geologia tra XVII e XVIII secolo: tra religione e ricerca empirica. La conferenza avrà luogo Venerdì, 9 Novembre 2018, ore 18.30 Casa d'Italia Bühlstrasse 57 - 3012 Berna.

PATRONATO ACLI

Sede di Aarau
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542
5001 Aarau
Tel. +41 (0) 62/822 68 37
aarau@patronato.acli.it

Sede di Basilea
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel
Tel. +41 (0) 61/27 26 477
basilea@patronato.acli.it

Sede di Bellinzona
Viale Portone 9, 6500 Bellinzona
Tel. +41 (0) 91/825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Lucerna
Weystrasse 8 - 6006 Luzern
Tel. +41 (0) 41/410 26 46
lucerna@patronato.acli.it

Sede di Losanna
Av. L-Ruchonnet 1
Case Postale 130 - 1001 Lausanne
Tel. +41 (0)21/635 24 21
losanna@patronato.acli.it

Sede di San Gallo
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen
+41 (0)71/244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo
Herostrasse 7
8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83
zurigo@patronato.acli.it

Sede di Biasca
Via Pini 9, 6710 Biasca
Tel. +41 (0)862 23 32
biasca@patronato.acli.it

Sede di Lugano
Via Balestra 19, 6900 Lugano
Tel. +41 (0)91/923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di Locarno
Via Angelo Nessi 22a
6600 LOCARNO
Tel. 091 / 752 2309
locarno@patronato.acli.it

Ufficio Coord. Nazionale Zurigo
Herostrasse 7, 8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -
svizzera@patronato.acli.it

CONVEGNO Si è tenuto domenica 28 ottobre presso il Liceo Artistico di Zurigo

Quali forme di associazionismo per il futuro?

Domenica 28 ottobre scorso, la CAVES – Confederazioni Associazioni Venete in Svizzera – e il Comites hanno organizzato con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia e il contributo del Ministero degli Affari Esteri un convegno dal titolo: "Quali forme di associazionismo per il futuro?"

I lavori sono stati aperti dal presidente della CAVES e del Comites Luciano Alban. Dopo un breve saluto del Console aggiunto di Zurigo Marco Nobili, la parola è passata subito a Giangi Cretti, moderatore del convegno, e al professor Sandro Cattacin, che ha illustrato i tre fattori principali alla base della trasformazione in atto della vita associativa. La società è oggi un insieme di individui con legami più leggeri, più volatili rispetto al passato. Gli elementi forti che un tempo la sostenevano – la fiducia verso le istituzioni, i partiti e la comunità religiosa – ora vengono a mancare. Le nazioni non costituiscono più un punto di riferimento: le persone si orientano a una dimensione territoriale più ristretta, come quella della città, mentre la mobilità è ormai diventata la norma. Ecco che entrare a far parte di un'associazione non è più così scontato: la comune origine non è un motivo sufficiente per farlo e molte persone, prima di fare questo passo, si chiedono a cosa possa servire, che vantaggi offra loro l'associazionismo. La forte mobilità fa anche sì che il volontariato sul lungo termine stia scomparendo, sostituito da forme di impegno più brevi (secondo le ultime ricerche, in media gli stranieri rimangono in Svizzera per cinque anni) su progetti legati a tematiche di interesse. Il professor Cattacin conclude sottolineando che, alla luce di questi elementi, l'associazionismo deve rivedere il suo modo di operare, aprendosi a



tutti coloro che desiderano partecipare, anche se solo per brevi periodi. La dottoressa Irene Pellegrini ha poi presentato alcuni dei risultati di un programma di ricerca sull'italofonia al Nord delle Alpi. Mentre in passato gli immigrati condividevano bisogni, obiettivi, dialetto e condizioni abitative, gli italiani che arrivano ora in Svizzera hanno in comune solo il passaporto e la lingua italiana. La forte propensione al "comunitarismo" del passato è sostituita da un associazionismo più fluido, "digitale", direttamente legato alle necessità e agli interessi del singolo e svincolato da istanze ideologiche e politiche forti.

A questa prima parte introduttiva sono seguiti gli interventi dei rappresentanti di tre associazioni "giovani": Eugenio Serantoni della ZIGSS, Gaia Restivo della Fabbrica di Zurigo e Antonio Solazzo del gruppo facebook Italiani a Zurigo. Ognuno di loro ha presentato la propria associazione, spiegando come è nata, in che modo opera e quali sono i suoi obiettivi. Le associazioni si rivolgono ad un pubblico in parte diverso (la ZIGSS, ad esempio, agli studenti italiani di master

e dottorato del Politecnico e dell'Università di Zurigo) e si avvalgono tutte di Internet e dei social media pur cercando di organizzare degli incontri "fisici" con una certa regolarità. Tutte e tre le associazioni offrono agli italiani arrivati in Svizzera un servizio di informazione e sostegno su questioni molto pratiche e concrete, come l'iscrizione all'AIRE, la cassa malati, la ricerca di un alloggio. La Fabbrica di Zurigo si distingue inoltre dalle altre due associazioni per il suo dichiarato impegno in ambito politico-culturale, anche su temi locali, come ad esempio le iniziative promosse a Zurigo per sostenere la parità salariale.

Un altro interessante spunto di riflessione è stato offerto da Sergio Sotgiu, docente di filosofia, che ha sottolineato l'importanza dell'associazionismo e il suo valore "politico" in senso lato. Chi si riunisce e partecipa ad un evento che ha come finalità il bene comune – proprio come il convegno in questione – fa politica, ha dichiarato lo studioso, è un abitante della stessa polis. La vita umana vive delle socialità primarie, come quella



del vicinato, e ha un'ineludibile dimensione comunitaria, di radicamento, alla quale risponde proprio l'associazionismo. La mancanza di questa dimensione comunitaria porterebbe inevitabilmente all'alienazione da sé stessi, dal territorio, dal mondo. Il vivace dibattito che ha seguito gli interventi ha sottolineato come alcuni esponenti dell'associazionismo storico faticino a vedere nelle forme attuali il prosieguo delle associazioni "storiche" e temano che vi sia una sorta di scollamento tra le persone e che vadano persi i contatti con le autorità locali. Altri hanno portato avanti la questione della

difesa e promozione della lingua e cultura italiana a Nord delle Alpi, chiedendo se queste associazioni cerchino anche il contatto con gli svizzeri di lingua italiana residenti in Ticino e nei Grigioni.

A chiusura dell'incontro, Giangi Cretti ha riassunto quanto emerso dai numerosi interventi. Come la società, anche l'associazionismo è in continuo cambiamento. I suoi elementi identitari e valoriali – l'Italia e la lingua e cultura italiana – sono però immutati, così come i bisogni delle persone. Ad essere cambiati sono i tempi (si rimane meno a lungo ancorati), le dinamiche e gli strumenti a disposizione, degli strumenti di per sé formidabili, che offrono il grande vantaggio di poter curare i contatti anche senza doversi fisicamente recare in un luogo preciso. Fondamentale, come sottolineato dal presidente della CAVES e del Comites Luciano Alban, rimane l'interesse della singola persona: l'associazionismo vive infatti dell'interesse e dell'impegno di ognuno, cambia nelle sue forme, ma non nell'essenza.

Alla fine di queste tre ore intense ed estremamente interessanti, i relatori ed il folto pubblico riunito nelle belle sale del Liceo Artistico di Zurigo hanno potuto continuare a scambiare idee e riflessioni attorno ad un rinfresco gentilmente offerto dalla Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera.

Erica Dinale, CAVES

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

PROFESSIONI Quando il racconto e l'immagine si fondono creando un'unica storia

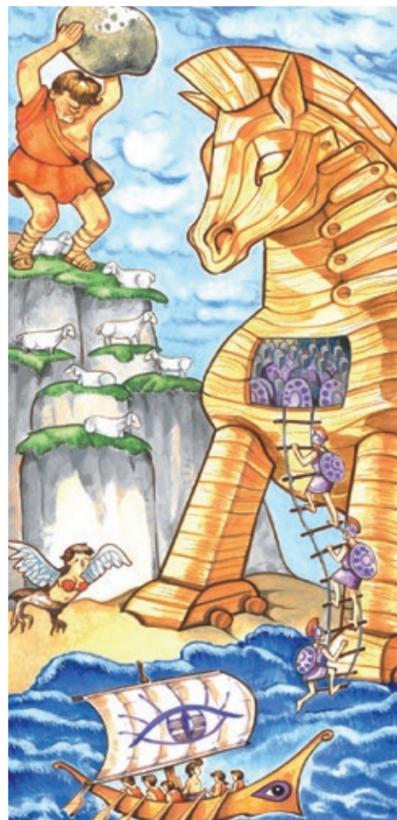
Illustrare, un viaggio tra fantasia e realtà

di Antonio Spadacini

Spesso si sente parlare di professioni nuove. Tra queste non può non figurare quella degli "illustratori e illustratrici" se si va alla ricerca del nome dato loro. Questo termine risale al 1922, usato per la prima volta, in lingua inglese, dall'illustratore americano William Addison. Anche per il lettore e l'uditore più sprovveduti il termine richiama alla mente una rappresentazione vista, apprezzata e, magari, conservata in casa; rappresentazione che può avere la forma di un disegno, dipinto, un'incisione o una fotografia. Gli editori, in genere, usano l'illustrazione per accompagnare, rendere comprensibile e attraente un testo e, nondimeno, viene usata come decorazione. In realtà, si tratta di una forma d'arte molto antica. La troviamo nei papiri egizi, nei codici e nelle decorazioni, in ogni forma ed epoca. Possiamo dire che con l'avvento del cristianesimo si sia diffusa in forma ancora più notevole, aumentando la sua diffusione alla fine del secolo XV con l'invenzione della stampa. I giornali divennero mezzi di diffusione di molteplici arti illustrative. I primi Giornali e Gazzette illustrati si diffusero in Europa nel secolo XIX. In questo stesso secolo è rimasta famosa la scuola inglese di illustratori. In seguito prese piede ovunque la pubblicazione del libro illustrato, tanto che, ai giorni nostri, è pressoché impossibile pubblicare un libro privo di qualsiasi illustrazione.

Ancora più importante si riscontra l'uso di illustrazione nella letteratura per l'infanzia e la scuola. È giusto far notare quando sia usata l'illustrazione nelle comunicazioni date dai mass media. L'illustrazione ad hoc, appropriata ad un argomento trattato in un articolo di giornale o in un libro, assume un valore ancora più importante. Il nostro settimanale, l'anno scorso, ha fatto questa esperienza abbinando ad ognuna delle cinque riflessioni sulle problematiche legate all'età matura, una vignetta dell'illustratrice Bruna Poetini, che intendo presentare, sperando di beneficiare ancora dei suoi carismi e di quelli di altri suoi colleghi e colleghe che potrebbero aiutarci a rendere più ariose, vivaci e interessanti le pagine del nostro settimanale.

Per sottolineare il valore del dise-



gno, mi avvalgo delle testimonianze di due personaggi, con doti in comune e di nazionalità diversa: personaggi a me molto simpatici.

Il primo: Le Corbusier, pseudonimo di Charles, Eduard Jeanneret-Gris, svizzero, nato nel 1905 e poi naturalizzato francese:

"Preferisco il disegno alle parole. Il disegno è più veloce, e lascia meno spazio per le bugie".

Il secondo: Walt Disney, abbreviazione di Walter Elias Disney, animatore, imprenditore, disegnatore cineasta statunitense, deceduto nel 1966: si tratta di un personaggio diventato famoso in tutto il mondo, così disse:

"Topolino è saltato fuori dalla mia mente su un foglio da disegno 20 anni fa durante un viaggio in treno da Manhattan a Hollywood, nel momento in cui gli affari miei e di mio fratello Roy erano al punto più basso e il disastro sembrava proprio dietro l'angolo."

Dopo queste premesse, passo a presentare chi ha le doti per diventare famosa e che ha aiutato il nostro settimanale a pensare di poter rimanere meno nascosto:

Bruna Poetini, anno 1988, illustratrice e avvocato. Coltiva la sua passione per il disegno da sempre, insieme al desiderio di mettere la sua abilità a servizio della fantasia dei bambini. Così si esprime:

"È la passione che ci dà la forza, solo quella."

Questo piccolo sito web, indirizzo riportato alla fine, è il suo personale augurio a che tutti possano inseguire le loro passioni: "Lasciatevi cullare dalla passione quando i tempi sono duri, lasciate che vi sollevi alle stelle quando solo voi apprezzerete il vostro lavoro, lasciate che vi sgridi quando non vi applicate abbastanza, ma non permettete che vi isoli dal mondo: è bello condividere le passioni, tanto quanto lo è accorgersi che un buon lavoro può arrivare al cuore delle persone, a volte più delle parole"

Un ultimo consiglio al buon lettore che avrà letto sin qui, rivolto soprattutto a chi inizia un percorso simile al suo:

"Siate fedeli al vostro stile, seguite solo quello che è nelle vostre corde, ma imparate anche ciò che



sentite più distante: conoscete tutto ciò che vi circonda, raccogliete esperienze da proiettare poi nei vostri lavori, disegnatte, disegnatte e ancora disegnatte, ma soprattutto... divertitevi!"

www.brunapoetini.it
poetini.bruna@libero.it

LA PAROLA

GUARDATEVI DAGLI SCRIBI

Mc 12,38-44

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due mone-tine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Gesù educa la folla e fa vedere chi sono realmente i capi che tra poco la istigheranno al "Crocifiggilo!". Questo il loro ritratto: gente presuntuosa, che sfrutta la miseria delle vedove e che è boriosa persino quando prega. Altro che virtuosi e studiosi della Parola di Dio! Al contrario, Gesù addita una povera vedova come modello. Ma cosa può dare a Dio una persona insignificante e al limite della propria sopravvivenza?

Il giudizio di Dio capovolge il nostro e toglie la maschera a chi usa la padronanza delle Scritture per assicurarsi vantaggi personali e - cosa ancor più grave - è avido dei beni degli altri, a cominciare da quelli di chi è povero e indifeso. Quella misera donna invece, che può mettere nel tesoro solo due spiccioli, è il vero esempio da imitare. Nessuno l'ha notata, ma è lei che ha amato Dio con tutto il cuore. E Dio la vede, mentre "getta in Lui" tutta la propria vita. Proprio come sta per fare Gesù.

Il Vangelo di Marco inizia con la suocera di Pietro guarita per servire. Ora in chiusura, prima degli eventi di passione e resurrezione, la povera vedova indicata come esempio. Sono queste due donne le vere discepole di Gesù, e quindi le nostre "guide".

Gesù rimprovera gli scribi e i dottori della Legge non per questioni morali ma perché, nei loro atteggiamenti e scelte, essi fanno festa ai poteri del mondo, non a Dio. Una colpa teologica, dunque, perché non hanno nulla in comune con il comportamento del Figlio di Dio in mezzo a noi. Le colpe gravi degli scribi non sono le vesti che indossano, i saluti e i primi posti che pretendono, ma il dominio sulle persone deboli ("divorano le case delle vedove"), la falsità di preghiere reclamizzate ("pregano a lungo per farsi vedere").

Nel tesoro del Tempio e nella vita di ogni giorno c'è chi getta quanto gli avanza e chi, invece, tutto quello che ha, anche se è davvero poco. I ricchi attingono dal superfluo, i piccoli dalla loro miseria, dal loro bisogno: "Lei, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere". La carità vera appartiene all'ordine dell'invisibile: "La tua elemosina resti segreta".

La vedova indicata da Gesù è bellissima. Somiglia ed è immagine della Chiesa-Sposa che tutta si dona allo Sposo che è Cristo, il Figlio di Dio, che per lei si è fatto povero.

L'ambiente socio-economico di provenienza è un fattore preminente, sul rendimento scolastico

Una questione di equità

di Alberto Campoleoni

Il divario nel rendimento scolastico tra i bambini della classe medio-alta e quelli a basso reddito è visibile fin dall'età di 10 anni e si allarga per tutta la vita. Lo sostiene il nuovo rapporto Ocse "Equity in education" nel quale si evidenzia come, in media, nei paesi dell'Ocse per i quali sono disponibili dati comparabili, oltre i due terzi del divario di rendimento osservato all'età di 15 anni e circa i due terzi del divario tra i 25-29 anni era già stato visto intorno ai 10 anni.

Cosa vuol dire? Lo hanno rilevato, anche con una certa enfasi, i media nei giorni scorsi: la scuola non funziona più come "ascensore sociale", non aiuta la mobilità, in buona sostanza non offre le opportunità che ci si potrebbe aspettare e chi proviene da una situa-

zione svantaggiata fa più fatica ad avere accesso ad una istruzione di qualità. L'ambiente socio-economico di provenienza è un fattore preminente, sia sul rendimento scolastico che sulla prosecuzione degli studi.

Il rapporto degli esperti rileva il forte legame tra il profilo socio-economico di una scuola e le performance degli studenti: quanti frequentano scuole socio-economicamente più avvantaggiate hanno un rendimento migliore nei test Pisa. La rilevazione riguarda nel complesso i Paesi dell'Ocse e dunque il problema della mobilità sociale non è solo italiano. L'Italia però - lo hanno messo in evidenza diversi media - è uno dei Paesi con la situazione peggiore.

I dati offerti dallo studio dell'Ocse sono molti e meritano spazio ben più ampio di quello a disposizione qui. C'è però una suggestione di

carattere generale che i dati sembrano confermare e sulla quale vale la pena di fermarsi: la percezione di una certa inadeguatezza della nostra scuola a fare ciò che le compete, a raggiungere appieno le proprie finalità.

E qui si innesta un filone di polemica sempre vivo che riguarda la scarsità di risorse economiche a disposizione del mondo scolastico. Pochi investimenti, pochi risultati. E in effetti è noto come l'Italia sia uno dei Paesi dell'Unione europea che investe meno in Istruzione in rapporto al Pil (Prodotto interno lordo): nel 2016 gli ultimi dati Eurostat disponibili collocavano l'Italia - con il 3,9% del Pil investito nell'istruzione - tra gli ultimi in classifica, con una media europea che si attestava al 4,7%. Rispetto al 2016 l'investimento è calato ancora e se nel quinquennio 2014-2018 la media è stata del

3,6%, nel 2019 la previsione è del 3,5. Con un ulteriore taglio alla spesa.

In questo contesto, nei giorni scorsi il ministro Bussetti si è attirato gli strali polemici di buona parte degli osservatori, quando ha affermato in un'intervista che in fondo non servono fondi aggiuntivi per la scuola, la quale "deve diventare efficiente con quello che ha". Insomma: "ci si scalda con la legna che si ha", ha aggiunto, citando "la nonna". Si potrebbe dire, con un'altra frase che appartiene alla saggezza popolare, che occorre fare "buon viso a cattivo gioco", ma resta il fatto che il gioco non è buono (e il ministro, in verità sembra saperlo: dopo aver citato la nonna, infatti, ha aggiunto che comunque cercherà "di trovare risorse" lungo l'iter parlamentare della legge di bilancio). I fondi per la scuola sono necessari. Un Paese che investe poco nell'istruzione perde slancio per il futuro e i suoi giovani vengono penalizzati. E' vero che la crisi morde da anni, ma un po' più di coraggio - e la politica è la prima ad essere chiamata in causa - sarebbe davvero opportuno.

Informati... informàti è meglio

Campagna
abbonamenti
Corriere



Attualità
politica
cultura
sport
multimedia
motori
società
costume
emigrazione
associazioni
tempo libero
programmi TV

Tutte le settimane
per tutto l'anno
direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente
per fare e per farti
un regalo

**ABBONAMENTO
ANNUO
soltanto fr. 90.-**

Compila e spedisce subito
il tagliando qui sotto!



*Abbonarsi
vale la pena!*

nome e cognome _____

via e numero _____

CAP e località _____

telefono _____

firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Stauffacherstrasse 173, 8004 ZURIGO
C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 / 240 22 40

MODA Nonostante intemperie e follie metereologiche Uno sprazzo di luce nella tempesta

di Maria-Vittoria Alfonsi

Nonostante intemperie e follie metereologiche (e non solo...) che possono aver frenato molte iniziative, pur non esente da dubbi e logiche preoccupazioni, il settore moda-abbigliamento ha proseguito il suo cammino in Italia e all'estero.

I "nostri" sembra vestano sempre più i massimi rappresentanti del mondo dello spettacolo per le grandi occasioni: Martin Scorsese, per ricevere il premio alla carriera alla Festa del Cinema di Roma, ha indossato un perfetto smoking di Armani, ed oltre oceano ecco Missoni - di casa a Los Angeles - con un ammiratissimo completo giacca-pantaloni a maglia zig-zag bianco e nero indossato da Lizzy Caplan per la serata "In Style Award", mentre Sofia Carson - per il 25° anniversario dell' "Elle Woman in Hollywood" - ha scelto un Missoni a balze di lurex con bustier ricamato a paillettes multicolori; a Shanghai, invece, per "L'Omega Iconic Ladies Event" si è applaudita Nicole Kidman in uno straordinario Scervino.

Troviamo, poi, la IAAD (Istituto Arte Applicata e Design), università italiana per il design, col suo quarantesimo anniversario celebrato presentando la prima collezione uomo e donna a marchio IAAD disegnata dai laureandi in "Texile & Fashion Design"; ovvero, 65 capi concepiti in 6 mesi di lavoro prefiggendosi di mostrare la creatività di una generazione che identifica trasversalmente stili moderni, mettendosi in contatto con aziende, professionisti e istituzioni, avendo come ovvio obiettivo la commercializzazione delle collezioni stesse.

Ma eccoci quindi in Russia con Miraglio che - qui oramai da 10 anni - ha deciso di rafforzare la propria presenza su questo ampio territorio firmando un accordo col distributore Jamilco (copre vendite all'ingrosso e al dettaglio, distribuzione ed e-com), sviluppando Elena Mirò, oltre che in Russia, in Kazakistan, Bielorussia e Armenia.

Dalla moda nell'abbigliamento, alla moda - che non tramonta - dell'arte nella casa, che ci porta a Parigi, dove Richard Ginori prosegue un cammino che conta ben 280 anni di storia, presentando al Musée des Arts Décoratifs (fino al 10 febbraio 2019) la mostra "Tutto Ponti- Giò Ponti Archi-Designer", retrospettiva dedicata all'eccellente progettista. Inoltre, nel corso di "Maison & Objet Paris", in uno spazio del museo vi è una selezione delle nuove collezioni Richard Ginori, alcune ispirate al genio creativo del grande Maestro. Inoltre, sempre a Parigi, Richard Ginori ha annunciato il proprio ingresso in Francia aprendo la sua prima bouti-



GIORGIO ARMANI VESTE MARTIN SCORSESE PER IL PREMIO ALLA CARRIERA ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2018

Alla Festa del Cinema di Roma 2018, Martin Scorsese ha ricevuto il Premio alla Carriera; per l'occasione e per la cena che si è tenuta in suo onore, il regista ha scelto di indossare un abito Giorgio Armani Made to Measure. Anche Roberta Armani ha indossato un abito Giorgio Armani.



que on-line, interamente dedicata al mercato francese, (terzo e-store localizzato, dopo quelli in Italia ed UK). Un altro argomento, sempre più vivo nel mondo-moda è la sostenibilità, evidenziata pure da Rifò, marchio di abbigliamento sostenibile, di Prato, che ha presentato la sua collezione d'abbigliamento per l'autunno/inverno 2018-2019 tutta in capi e accessori realizzati - in Italia -

con lana e cashmere rigenerati e riciclati da vecchi indumenti. Pitti Immagine, poi, non ci fa mancare le "ultimissime" (anzi, le pre-segna) del Pitti Uomo 95, che si terrà a Firenze dall'8 all'11 gennaio. Eccola quindi annunciarci l'evento speciale (Pitti Italics Special Event) che avrà protagonista Aldo Maria Camillo "per l'esordio assoluto del marchio che porta il suo nome". Ca-

millo, romano, 43 anni, dopo gli studi in letteratura straniera all'università "LUMSA" di Roma, si diploma in Costume e Moda e completa la sua formazione al "Fashion Institute of Technology" di New York. Poi lo troviamo da Zegna, Valentino, Cerruti, Berluti... Ed ecco la sua prima collezione, concepita come un ideale guardaroba dell'uomo moderno che vedremo fra due mesi.

Aldo Maria Camillo è il Pitti Italics Special Event di Pitti Immagine Uomo

Pitti Uomo invita Aldo Maria Camillo per l'esordio assoluto del brand che porta il suo nome: ALDOMARIACAMILLO.

Dopo un percorso professionale ricco di prestigiose collaborazioni - da Ermenegildo Zegna a Valentino, da Cerruti a Berluti - il designer italiano presenta attraverso un evento speciale la sua prima collezione, concepita come un ideale guardaroba dell'uomo moderno.

"Aldo Maria Camillo lavora esclusivamente e con grande concentrazione sulla moda uomo - dice Lapo Cianchi, direttore comunicazione & eventi di Pitti Immagine - studiando la silhouette maschile con l'obiettivo di dare una nuova impronta e una diversa freschezza al menswear. La sua è una cultura intimamente classica, sostenuta da una solida formazione stilistica e da un'acuta sensibilità verso ciò che succede nel mondo adesso - e non solo in quello della moda. Ha talento, ha fantasia, ha

senso della materia. Il nuovo progetto di Aldo Maria è molto personale e ci ha coinvolto da subito, perché crediamo che per la moda maschile sia fondamentale tornare sui canoni dell'eleganza, rilette e rinnovati in chiave moderna. Vogliamo essere con lui in un'avventura - il lancio del brand eponimo - che richiede oggi più che mai coraggio e determinazione."

"ALDOMARIACAMILLO rappresenta l'inizio di una nuova storia - dice il designer - un contenitore dove esprimere il mio ideale di moda e insieme raccontarmi. Credo che l'abito sia uno strumento per comunicare chi siamo senza dire una parola, perché vive e cresce insieme a noi. Con il mio brand vorrei creare un guardaroba che si evolve e si completa nel tempo, nel quale i capi possiedono la qualità necessaria per durare il più a lungo possibile. "RADICI" è il capitolo zero di questo progetto, il

mio luogo della mia memoria. Gli anni '90, i vintage militari, gli anni di Martin Margiela e di Helmut Lang, delle giacche sartoriali "rubate" dall'armadio di mio padre che mi facevano sentire simile agli artisti delle band che ascoltavo. Al centro del mio universo ci sono sempre le persone: mi piace osservarle, cercare di cogliere il feeling che le lega ai loro vestiti, immaginare le loro storie e portarle nel mio mondo."

"Avere la possibilità di presentare questo progetto in anteprima a Pitti Uomo è un onore e un sogno che si realizza" - conclude Aldo Maria Camillo. "E' in Italia che avrei voluto esordire e Pitti Uomo, dove da sempre cultura del tailoring e ricerca nella moda fanno tutt'uno, rappresenta il palcoscenico ideale per esprimere in collezione un'idea maturata negli anni, nata dalla passione per la tradizione sartoriale italiana e contaminata con l'universo della moda che mi ha fatto crescere".

FOODCOMMUNITY AWARDS 2018

Premio "Internazionalizzazione" a Giancarlo Perbellini

Al Teatro Nuovo di Milano, a Giancarlo Perbellini - due stelle Michelin e patron di "Casa Perbellini" a Verona - è stato consegnato il primo premio della categoria "Internazionalizzazione" ai Foodcommunity Award 2018, oscar dedicati alle eccellenze imprenditoriali dell'enogastronomia. A soli due mesi dal lancio de "La Pergola By Perbellini" nello storico ristorante del resort cinque stelle "The Golf Hotel" - a Manama, capitale del Bahrain - e l'apertura di "Locanda Perbellini" - a Milano, in via Moscova - Perbellini si è aggiudicato questo ulteriore riconoscimento. Dopo la fortunata esperienza di Hong Kong, il celebre chef veronese ha quindi scelto il Golfo Persico per un'ulteriore impresa personale e professionale, con l'obiettivo di diffondere ancor più la sua cucina nel mondo, facendo conoscere una nuova interpretazione dell'alta tradizione gastronomica italiana.



APPUNTAMENTI

16-18 NOVEMBRE 2018

Slow Food Fiera di Zurigo, Sardinia Everywhere

Nell'ambito del più ampio progetto "SARDINIA EVERYWHERE", il presente documento espone le attività del Progetto della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera per uno sviluppo economico e sociale tra la Sardegna e la Svizzera.

Il presente piano trova attuazione a seguito:

- Presentazione all'Assessorato del Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna di una "Proposta di Progetto sperimentale della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera per uno sviluppo economico e sociale tra la Sardegna e la Svizzera.

Il progetto Sardinia Everywhere, di seguito denominato "il Progetto", intende attivare un collegamento tra gli operatori economici e culturali sardi e gli operatori economici presenti fuori dalla Sardegna, attraverso il contributo dei sardi, in particolare dei giovani che si recano all'estero per studiare e/o lavorare e che hanno sviluppato interessanti esperienze professionali e di impresa.

In tale ambito, la Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera ha inteso attivare un network, utilizzando la Svizzera come modello sperimentale, con il tessuto economico e sociale della Sardegna, attraverso una nuova visione e un nuovo approccio con lo scopo di creare nuove opportunità e benefici ai partecipanti, per lo sviluppo del popolo sardo, ovunque presente, in Italia e all'Estero.

Per la prima volta la Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera parteciperà dal 16/18 Novembre 2018 a Zurigo, alla fiera annuale di Slow Food Svizzera, grazie all'intervento, con una delegazione di 4 aziende sarde per promuovere il territorio e l'imprenditorialità della Sardegna.

La Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera è convinta che i principi di Slow Food ben si sposano con i principi di produzione della maggioranza della piccola e media azienda agricola in Sardegna e si è mossa per coinvolgere nel progetto tutti i distretti territoriali di SLOW FOOD presenti in Sardegna.

La selezione delle aziende partecipanti alla fiera è stata particolarmente attenta in quanto non solo è avvenuta attraverso il filtro dei distretti SLOW FOOD sardi, garantendo non solo un controllo qualitativo del prodotto e dei criteri di produzione, ma anche la qualità dell'azienda stessa e la sua presenza integrata nel territorio di appartenenza.

Le aziende sarde ammesse alla fiera sono le seguenti:

- SS Agricola Viticola 3C di Pula
- Azienda Conti Antonio di Sennori
- Azienda Salvatore Bussu di Ololoi
- Azienda Fadda di Oliena

Presidente della Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera **Antonio Mura**

L'indirizzo della fiera è il seguente:

Slow Food Market Zürich
Messe Zürich
Wallisellenstrasse 49 // 8050 Zürich



I sonetti di Salvatore Dugo

Filo

Si fila via dalla situazione imbarazzante col primo filobus a portata di mano in solitaria compagnia. Per ritrovare il punto di partenza senza sbagliare il filo di Arianna è da utilizzare. Smarrito il filo del discorso con difficoltà si riprende la conversazione precedente. Un filo logico unisce diversi pensieri col senno del poi fanno parte dello stesso discorso. Arrivato il primo freddo nel cappotto portato per un filo lento salta il bottone mal filato. L'ago senza filo non può far niente procurarselo più facile a dirsi che trovarlo. Il filo diretto tra sarto e cliente

fa rimpiazzare il bottone staccato che s'era perso. Dirimpetto il fornaio ha riaperto i battenti un filone di pane fresco croccante sta ad aspettare. Fuori c'è la festa del quartiere con zucchero filato più dolce la giornata sarà. Fili elettrici appesi ad ogni parte portano luce alle bardate attrazioni di lampadine colorate. Al bar dell'angolo attampati signori col gomito alzato prendono con filosofia l'avanzata età. Ricordano insieme esperienze teatrali in filodrammatica che divertivano l'intero quartiere. Sta filastrocca del filare usato spero che ognuno possa aiutare il proprio filo trovare.

S.Dugo

Abbonati al Corriere degli Italiani!

12 edizioni, cadenza settimanale
a soli 22 franchi (20 euro)

Corriere degli Italiani
8004 Zurigo

IBAN: CH24 0900 0000 6001 2862 6

SOCIETÀ Per gli esperti il problema non è nelle tecnologie, ma nell'educazione

Giovani superconnessi ma scollegati dal prossimo



"Superconnessi", i giovani di oggi sono in realtà scollegati dal prossimo, ma dare la colpa alle nuove tecnologie digitali, ai social e alle chat è solo un modo per distogliere l'attenzione dalla necessità di educare i giovani, col rischio di precipitare in un pericoloso vuoto educativo, in primis se non si insegna loro a connettersi veramente con il prossimo, riconoscendolo e rispettandolo. Lo spiega lo psicoterapeuta Domenico Barrilà, autore del libro "I superconnessi, come la tecnologia influenza le menti dei nostri ragazzi e il nostro rapporto con loro" (URRA Feltrinelli), che aggiunge: il problema parte dagli adulti, gli stessi che, pur lamentando l'uso eccessivo di smartphone e web dei propri figli, mostrano di non avere controllo sul loro rapporto con i dispositivi digitali. "I figli imparano dai nostri comportamenti, non dalle parole, è impossibile portarli dove noi stessi non sappiamo arrivare - spiega Barrilà - dunque un genitore che utilizzi in modo immaturo gli strumenti digitali perde autorevolezza e lede le sue chance di correggere i figli". "I giovani nell'ansia di voler essere costantemente 'connessi', trasferiscono il bisogno di "legami" - continua l'esperto. Quindi più che mettere sotto accusa le nuove tecno-

logie, dovremmo preoccuparci di munire i figli di solidi sentimenti comunitari". "La Rete - precisa - è un caso particolare di vita sociale, che rivela perfettamente, magari esasperandoli, gli orientamenti profondi dei nostri figli. Dice chi siamo veramente. Sui

social i ragazzi veicolano l'immagine che si sono fatti di sé, drammatizzano, come in una recita, ciò che credono di essere". Tuttavia in Rete si agisce senza investire il proprio volto, la propria corporeità, dunque in modo molto più disinibito, col rischio di smettere

di rispettare la sensibilità e lo spazio altrui. Ma non serve "disconnettere" i figli dal mondo digitale, piuttosto, conclude, è ora di riappropriarsi della nostra responsabilità educativa favorendo in loro lo sviluppo dello spirito cooperativo per salvarli dagli eccessi.

La ricetta

FUNGHI PLEUROTUS AL FORNO CON CROCCANTE DI RISO

Ingredienti: 300 g funghi pleurotus, 1 pacchetto di crackers di riso. 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 1 spicchio di aglio, 4 cucchiai di olio evo, un pizzico di paprika, sale e pepe.

Preparazione: Pulire i funghi e disporli in piano su una teglia da forno. Tritare grossolanamente i crackers di riso e aggiungere il prezzemolo, l'olio, l'aglio, la paprika, il sale e il pepe. Mescolare bene il trito e versare sui funghi. Infornare a 180° per 15 minuti.

CONIGLIO CON OLIVE E PINOLI ALLA LIGURE

Ingredienti: olio di oliva extravergine q.b., 30 grammi olive nere, 20 grammi pinoli, sale q.b., un mazzetto di salvia



1 mazzetto di timo, un bicchiere di vino bianco, 20 grammi di capperi, pepe q.b., 2 spicchi d'aglio, 1,2 chili di coniglio, un mazzetto di maggiorana secca

Preparazione: Inizia a preparare il coniglio alla ligure tagliando il coniglio a pezzi. Trita finemente la salvia, il timo e la maggiorana insieme all'aglio. Metti il trito in una ciotola e aggiungi

sale e pepe a tuo piacere. Fai rosolare il coniglio all'interno di un tegame con 3 cucchiai di olio extravergine d'oliva. Durante la cottura, mescola con un cucchiaio di legno. Aggiungi sale e pepe. Poi unisci anche il trito di erbe aromatiche e fai cuocere tutto insieme per qualche minuto. Sfuma con del vino e poi continua a cuocere per circa 15 o 20 minuti. Ricordati di mescolare e di bagnare spesso la carne con il fondo di cottura. Passa i capperi sotto l'acqua corrente per dissalarli. Asciugali e poi adagiali su di un piatto insieme alle olive e ai pinoli. Versa i capperi, le olive e i pinoli nel tegame nel quale sta cuocendo il coniglio e fai cuocere ancora per circa 10 minuti a fuoco vivo. Poi togli dal fuoco e impiatta il tuo coniglio alla ligure

SALUTE

OBESITÀ INFANTILE GLI AMICI SONO DI GRANDE AIUTO

Secondo l'International Association for the Study of Obesity, in Europa un bambino su tre è obeso o sovrappeso. Ma qual è il modo migliore per motivare i giovani a fare più attività fisica, che aiuta a dimagrire e a prevenire le malattie associate alla sedentarietà? Un recente studio di cui è coautrice Eugenia Polizzi, ricercatrice dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Istc), ha esaminato l'impatto di meccanismi sociali come la reciprocità e la cooperazione di gruppo sul motivare bambini di 9-11 anni a praticare più sport. Il lavoro, pubblicato su Nature Human Behaviour, è coordinato dal Joint Research Center della Commissione europea in collaborazione con l'Università di Cambridge. A 350 bambini di 15 scuole elementari italiane è stato chiesto di indossare quotidianamente per sette settimane un accelerometro che permette di registrare i movimenti del corpo. L'attività fisica rilevata veniva trasformata in punti, che alla fine dello studio potevano essere scambiati con premi, assegnati in base all'attività svolta dal bambino (incentivi individuali), oppure a quella dei loro migliori amici e collettivamente all'interno di squadre (incentivi sociali). In queste ultime due condizioni, più i loro amici si muovevano, più i bambini ricevevano punti. "Gli incentivi sociali erano molto più efficaci rispetto a quelli individuali nello stimolare l'attività fisica dei bambini, portando ad un aumento globale del 52% di attività rispetto ad una condizione di controllo. Inoltre, l'effetto degli stimoli sociali varia a seconda del genere: le bambine risultano più ricettive a incentivi in cui i punti sono scambiati con quelli delle migliori amiche, mentre nei maschi hanno più successo quelli di 'gruppo' in cui i punti vengono sommati e redistribuiti tra i membri di una squadra", spiega Eugenia Polizzi. "Questi risultati sono spiegabili in termini di differenze nelle reti di amicizia: quelle femminili sono più ristrette e reciproche, quelle maschili più ampie e caratterizzate da giochi di gruppo". Il collegamento tra i bambini che assestavano e ricevevano punti era stato fissato a priori, in modo da impedire che i bambini più pigri fossero 'abbandonati'. "Questo ha spinto i compagni ad esercitare una positiva pressione verso gli amici da cui ricevevano punti, generando una leva sociale che si è diffusa per tutto il network", conclude la ricercatrice. "Se alcuni studi hanno dimostrato che l'obesità può essere 'contagiosa', i risultati di questo lavoro indicano come lo siano anche i meccanismi che possono contrastarla".



sudoku

			5					6
	9				7			8
5			8	4	6		7	3
	3		6					
	8	7				2	4	
					2		9	
8	1		9	7	3			4
9			2				3	
6				8				

			6				8	
5	1	8			7	9	4	
	9		6	1		3		
						7	3	2
4	6	2						
		5		8	6		2	
	2	9	7			8	1	3
			9			6		

cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12					13	14		15		
16					17			18		
19			20	21						
22			23	24						
25			26			27		28	29	30
			31			32		33	34	35
36		37		38			39		40	
41			42			43		44	45	
48			49			50			51	
			52			53			54	55
			56			57		58		
61			62					63		
64						65				
67						68		69	70	
						71			72	
										74

Orizzontali

1. Dipinse "Les demoiselles d'Avignon" - 6. Cagliari sulle targhe - 8. Nome diffuso in Asia e Africa - 12. La compianta Winehouse - 13. Coniugale, nuziale

Verticali

16. Society for Psychical Research - 17. Er pupone de Roma - 18. Latina sulle targhe - 19. Genere di insetti Imenotteri Calcidoidi - 20. Elementare, vitale - 22. Bagna Firenze - 24. Il Cen-

sore romano - 25. Una delle maggiori figure della filosofia cinese - 27. L'Holiday... che ospita - 28. Vende... la luce - 31. Limone... londinese - 33. Arrembaggio, attacco - 36. Nome di papi - 38. Il Philippe attore francese che interpretò Yanez - 40. Prestigiosa università statunitense (sigla) - 41. Il Lancaster che volava - 43. Né si né no - 44. Antecedente, antefatto - 48. Torino sulle targhe - 49. Nazionali italiani - 51. Esercito Popolare di Liberazione - 52. Se è "47" spara - 53. La bella Hathaway - 54. Ospita a pagamento - 56. Bevo... senza pari - 58. Gruppo industriale francese - 61. Che ha i colori dell'arcobaleno - 63. Ingresso, entrata - 64. La Teresa della musica - 66. Simbolo chimico del roentgenio - 67. Articolo... de Trastevere - 68. Il Terence D'Arby della musica - 71. Il partito di Bossi - 73. Episodio cruciale per l'avvento della dittatura fascista - 74. Diritto.

Verticali

1. Il Blaise grande pensatore - 2. Quello categorico è di Kant - 3. Il de Bergerac col nasone - 4. Canta "Your love is king" - 5. Si mangia in chiesa - 6. Leggendario night club di New York - 7. Serve per ricevere segnali radio - 8. Simbolo dell'ettaro - 9. Su una stessa retta - 10. Il gol del rugby - 11. Capolavoro di Cesare - 14. Con la Lange suona due

La soluzione

L	S	9	E	Z	6	P	8	I		
F	I	S	P	L	6	Z	9			
6	Z	F	9	8	1	S	C	L		
8	6	S	1	Z	E	Z	9	F		
F	9	1	Z	S	8	E	Z	6		
Z	Z	6	9	F	1	S	8			
S	8	F	1	9	Z	6	Z	8	1	S
9	F	6	Z	E	Z	8	1	S		
1	7	1	S	8	Z	6	S	8	1	S

volte - 15. Senza - 21. Stupidaggine, bravata - 23. Overtime loss in breve - 26. Il partito di Vendola - 29. I Paesi Bassi sul web - 30. Un film di Spielberg - 32. Originario di un determinato luogo - 34. Sistema monetario europeo - 35. La card dei telefonini 36.ex punta del Milan 37. Oristano sulle targhe - 39. Vi si svolge la prima offensiva col gas - 42. Quercia inglese - 45. Rieti sulle targhe - 46. Messe a punto tecnologiche - 47. Servizio permanente effettivo - 50. Aci-

do ribonucleico - 52. Associazione Volontari Italiani del Sangue - 54. Il Ben del cinema - 55. Al di là - 56. L'Accademia di belle arti milanese - 57. Guidò la lunga marcia - 59. Si lancia anche per disprezzo - 60. Aosta sulle targhe - 61. Anche, come sopra - 62. Giorno... brevissimo - 65. Nuovo in Germania - 68. Taranto sulle targhe - 69. La Serbia sul web - 70. Numero in breve - 71. Simbolo chimico del lantanio - 72. Simbolo chimico dell'oro.

CLIMA E AMBIENTE L'estate 2018 è un avvertimento che non dev'essere ignorato

Un'estate canicolare che potrebbe diventare la regola



Estate 2018. Calura, siccità e milioni di franchi di danni. Diversi estremi climatici nell'emisfero nord. Questo potrebbe, o dovrebbe, essere il punto di svolta nella presa di coscienza del cambiamento climatico. Anche in Svizzera.

di **Jürg Staudenmann** *

L'estate canicolare del 2018 ha messo in evidenza la vulnerabilità del nostro pianeta Terra. I media hanno dato ampio spazio alle informazioni riguardanti il caldo torrido, i corsi d'acqua prosciugati e la siccità persistente che ha messo in ginocchio anche l'industria agricola occidentale. Gli incendi catastrofici che hanno colpito la Grecia, la California e, per la prima volta, anche la regione del circolo polare svedese, han potuto essere seguiti quasi in diretta.

L'attenzione dei media si è concentrata su tre fenomeni: l'ampiezza dei differenti record meteorologici e degli eventi climatici estremi, la simultaneità di questi estremi e il fatto che questi ultimi avvenivano nell'emisfero nord. Per milioni e milioni d'abitanti dell'emisfero sud, i capricci meteorologici, rafforzati dal cambiamento climatico, sono una triste realtà ormai da anni. Ma le richieste d'aiuto delle comunità insulari del Pacifico, degli abitanti delle zone costiere asiatiche gravemente minacciate o le sofferenze silenziose delle contadine che praticano un'agricoltura di sussistenza nell'Africa subsahariana, non giungono quasi mai nelle nostre case. In futuro, saranno ascoltate maggiormente al nord, nei luoghi in cui si decide la politica climatica? È poco probabile: per quanto riguarda la Svizzera, ci ricorderemo dell'estate 2018 soprattutto per averci lasciato una gradevole gioia di vivere mediterranea.

Alcuni articoli della stampa hanno ampiamente commentato e analizzato la canicola, in Svizzera e all'estero. Nel Daily Star (Dhaka, Bangladesh), Saleemul Huq ha parlato di «punto di svolta»; intendendo con ciò che non è più possibile investire il cambiamento climatico. E sottolinea come le previsioni della scienza del clima siano ormai state raggiunte dalla realtà. Amy Fleming del Guardian vede il

modo di gestire il caldo come il «prossimo grande tema di disuguaglianza» e mette a confronto i senz'altro esposti senza protezione alla canicola in Québec, le partorienti di Manila, gli abitanti delle bidonville del Cairo e 80 000 rifugiati siriani nel campo di Zaatar in Giordania, senza dimenticare di menzionare che la siccità nel nord-est della Siria ha fatto precipitare la guerra civile.

Nel suo articolo «Cambiamento climatico e capitalismo», apparso sullo SPIEGEL, Georg Diez va a fondo dell'argomento e lancia un appello affinché il nostro stile di vita sia negoziabile. Secondo lui, il fenomeno del riscaldamento del pianeta distoglie l'attenzione dal vero tema della disuguaglianza sociale che, con l'ecologia, dovrebbe essere al centro delle nostre preoccupazioni.

Nel suo articolo sulla «serra postcoloniale», Charlotte Wiedemann nella taz riconosce dei segni che indicano che «gli autori, soprattutto bianchi», vedono in fin dei conti anche il riscaldamento climatico come un soggetto che riguarda il campo dell'equità.

Nel suo commento «L'estate 2018 è un avvertimento che non dev'essere ignorato», il redattore scientifico della NZZ Christian Speicher parla «dell'estate canicolare che potrebbe presto diventare la regola». E scrive una frase che si leggerebbe volentieri su dei manifesti dal formato mondiale della NZZ: «Siamo ancora troppo poco preparati alla nuova realtà» – il cambiamento climatico è dunque la nuova realtà e dobbiamo adattarci a ciò. Questi due messaggi non hanno finora trovato delle maggioranze a Palazzo federale (e nemmeno nei media tradizionali).

Nel Bund, Markus C. Schulte von Drach critica la casta politica mondiale quando pretende «una rivoluzione della ragione». E Bettina Dyttrich nella WOZ fa il legame tra la politica climatica e sociale e la politica di sviluppo: l'economia svizzera, che dipende specialmente dalla piazza finanziaria, si crede poco vulnerabile. Ma invece di riflettere sulla sfida comune da affrontare a bordo della «navetta Terra», sono l'egoismo e il ripiegamento che continuano a dominare sia qui

Il "Lac Bleu" (lago blu) di Arolla si trova nell'alta valle d'Hérens, in un luogo magico a 2090 metri di altitudine circondato da larici, cembri, marmotte, camosci e farfalle...

Dieci metri sopra questo specchio azzurro (colore dovuto a una combinazione tra le alghe e la tonalità cromatica del ghiacciaio) sgorga copiosamente una fonte nelle cui vicinanze vi sono meravigliose aree picnic. Per la ripida salita da La Gouille ci vogliono 45 minuti. È però anche possibile scegliere la strada più facile da Arolla/Pramousse, percorribile in un'ora e mezza.

da noi, sia in tutto l'emisfero nord. La televisione svizzera SRF tratta il dilemma dell'agricoltore e capo della sezione UDC Emmental, il consigliere nazionale Andreas Aebi, che nota «che sta succedendo qualcosa», esce dalle linee del suo partito e afferma di sentire il cambiamento climatico nella propria azienda agricola.

La politica svizzera freme?

L'Unione svizzera dei contadini si fa sentire prima della fine delle vacanze estive. Dopo il freddo inverno del 2017, che ha distrutto considerevolmente la raccolta di frutta, le contadine e i contadini sudano sempre di più a causa del caldo record e dell'assenza di precipitazioni di quest'anno. I prati destinati allo sfalcio si trasformano in paesaggi mediterranei polverosi, il fieno per l'inverno dev'essere utilizzato come foraggio e non può essere conservato e, in qualche caso, bisogna persino abbattere d'urgenza il bestiame. L'appello a un aiuto d'emergenza dello Stato (attenuazione dei dazi sul fieno importato e sovvenzioni immediate), proveniente proprio dall'ala politica che finora ha rifiutato una politica climatica coerente, è eloquente.

La canicola lascia anche delle tracce nella prima seduta della Commissione dell'ambiente del Consiglio nazionale dopo la pausa estiva. Contraddicendo il progetto del Consiglio federale, la tassazione del cherosene e dei carburanti, ma anche il finanziamento delle misure d'adattamento ai cambiamenti climatici, all'improvviso non sono più un tabù. La ragione inizia ad avere il sopravvento sugli interessi della lobby del petrolio e dell'auto?

Il suo tentativo di dare libero accesso, nel mercato svizzero, a dei SUV voraci di carburante anche nella nuova legge sul CO₂ fallisce provvisoriamente. Ma la disillusione è dietro l'angolo: l'Ufficio federale delle strade (USTRA) fa sapere che sono necessarie delle nuove norme stradali, in altre parole delle strade più larghe, per il fatto che i veicoli sono sempre più grandi.

Che l'estate canicolare contribuisca in futuro a far guardare la politica svizzera oltre i confini nazionali, e che il cambiamento climatico non sia solo percepito come un fenomeno dell'emisfero sud, resta per ora una pia illusione. È certo che il ricordo che gli svizzeri avranno dell'estate 2018 sarà contraddistinto dal fatto che le grigliate e i fuochi d'artificio sono stati vietati il 1° agosto, «malgrado lo splendido tempo estivo». Ed è proprio questa miscela ben nota d'ignoranza e opportunismo che presto determinerà nuovamente le agende politiche (e numerose agende private). O, per citare ancora una volta Bettina Dyttrich: «Numerosi sostenitori della sinistra europea s'indignano dell'ingiustizia coloniale, ma al tempo stesso trovano perfettamente normale di volare all'altro capo del mondo più volte all'anno».

In un colloquio con Dennis Bühler della Republik, l'oracolo politico Claude Longchamp profetizza che, prima delle elezioni parlamentari, il cambiamento politico farà fatica a imporsi di fronte ad altri temi, come le relazioni con l'UE, la riforma delle pensioni o l'imposizione delle imprese; a meno di non vivere nel 2019 «una ripetizione di quest'estate». Interrogata dalla SonntagsZeitung, la psicologa Vivianne Visschers si rammarica che il cambiamento climatico non sia che uno dei numerosi fattori che orientano il nostro comportamento. Secondo lei, un cambiamento d'attitudine si arena prima di fronte al prezzo da pagare – in senso monetario e figurato. L'essere umano presta maggior attenzione all'utilità diretta delle sue azioni attuali, piuttosto che alle loro conseguenze future.

Differenze tra il nord e il sud

Vi è da sperare che la constatazione secondo la quale il commercio e la società debbano adattarsi all'inevitabile cambiamento climatico non renda attenti solo i ranghi dell'Unione svizzera dei contadini. Una constatazione che, va sottolineato, per delle società contadine dell'emisfero sud è diventato prioritario da molto tempo. Con la grande differenza che esse non possono contare su un aiuto statale d'emergenza e ancor meno su un sostegno sistematico nella loro lotta contro il cambiamento climatico.

È proprio per questo che l'Accordo di Parigi sul clima ha obbligato l'Occidente a mettere annualmente almeno 100 miliardi di dollari americani a disposizione del finanziamento climatico internazionale. Come sottolineato da Alliance Sud da diversi anni, la partecipazione equa della Svizzera in quest'importo sfiora il miliardo di franchi all'anno. Esso equivale non solo alla nostra parte dell'1% dei redditi delle nazioni industrializzate, ma anche alla nostra impronta ecologica. Non è più ammissibile che i responsabili politici continuino a non preoccuparsi della responsabilità nazionale legata alle emissioni grigie, quasi due volte superiori, generate al di fuori delle frontiere svizzere dall'importazione dei nostri beni di consumo. È inoltre molto cinico considerare il finanziamento di misure contro le conseguenze catastrofiche del cambiamento climatico, perlopiù causato dall'Occidente, come un «affare dei paesi in sviluppo». O, come spiegato molto bene da Dietmar Mirkes nella rivista lussemburghese «Brennpunkt Drött Welt», che continuiamo giorno dopo giorno a «commettere un delitto di fuga».

L'argomento della presunta resistenza del popolo a ogni mobilitazione di mezzi finanziari supplementari, portato avanti contro l'aumento del nostro aiuto finanziario climatico – e dovuto nell'ambito del diritto internazionale pubblico – è stato rifiutato quest'estate. Secondo un'inchiesta della Fondazione svizzera per l'energia (SES), il 60% della popolazione ritiene per esempio che l'esonerazione e il sovvenzionamento attuali della navigazione aerea devono essere aboliti e che, in più, dev'essere introdotta una tassa sui biglietti d'aereo. Un terzo delle persone interrogate sarebbe pronto a sborsare 50 franchi o più per un volo europeo. E quasi la metà desidererebbe sostenere esplicitamente delle misure di protezione del clima e d'adattamento nei Paesi in sviluppo con i ricavi conseguiti (accanto a progetti climatici e di ricerca nazionali).

Questi risultati sono in sintonia con lo studio pubblicato a metà settembre da Alliance Sud (leggere qui sotto). La ricerca ha analizzato diversi strumenti per la mobilitazione di risorse supplementari ed è giunta alla conclusione che il miliardo a cui si aspira per il finanziamento climatico può essere considerato e provocherebbe delle spese supplementari comparativamente moderate e conformi al principio della causalità. Una tassa sui biglietti aerei, nello stesso ordine di grandezza di quella percepita già oggi in Gran Bretagna, potrebbe da sola generare un miliardo di franchi.

Come può essere finanziato il miliardo climatico

Un nuovo studio, su mandato di Alliance Sud (disponibile sul suo sito web), dimostra com'è possibile finanziare dei contributi aggiuntivi per delle misure di protezione e d'adattamento climatico necessarie con urgenza nei Paesi in via di sviluppo più poveri e più vulnerabili.

Lo studio analizza nove approcci innovativi e giunge alla conclusione che il miliardo da mobilitare, da parte della Svizzera, nei termini dell'Accordo di Parigi sul clima è plausibile e accettabile sul piano politico. In conformità con il principio del «chi inquina paga», i costi possono essere ripartiti sui diversi produttori di CO₂ attraverso una combinazione degli strumenti proposti. Questi ultimi attuerebbero dunque anche l'effetto incitativo desiderato.

Nel contesto dell'attuale revisione della legge sul CO₂, lo studio sottopone alla discussione in particolare l'introduzione di una tassa sui biglietti d'aereo, la destinazione della tassa sul CO₂, nonché la sua estensione alla benzina e al diesel, una tassa sui certificati d'emissione esteri, l'aumento dell'imposta sugli oli minerali e la tassa di compensazione per le aziende esentate dalla tassa sul CO₂. In questi ultimi anni, la politica e l'amministrazione hanno espresso preoccupazioni sulla conformità al diritto costituzionale di alcuni degli strumenti di finanziamento presentati nello studio. Alliance Sud vi reagirà presto con la pubblicazione di un parere legale.

* Alliance Sud
Traduzione di: Fabio Bossi

domenica 11
12.00 RELIGIONE Angelus
12.20 RUBRICA Linea Verde
13.30 Tg1
14.00 SHOW Domenica in
17.30 Tg1
17.35 RUBRICA La prima volta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.35 Rubrica
CHE TEMPO CHE FA
00.05 RUBRICA Speciale Tg1
01.10 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Applausi Teatro e Arte

lunedì 12
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.15 Tg1
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Fiction
I BASTARDI DI PIZZOFALCONE
23.40 Che fuori tempo che fa
00.50 RUBRICA S'è fatta notte
01.20 Tg1-Notte

martedì 13
13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.15 Tg1
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 SHOW Soliti Ignoti
21.25 Serie Tv
I MEDICI
23.40 RUBRICA Porta a Porta
01.15 Tg1 - Notte
01.45 RUBRICA Sottovoce

mercoledì 14
13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.15 Tg1
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno
21.25 Film
IL PONTE DELLE SPIE
23.20 RUBRICA Porta a Porta
00.55 Tg1 - Notte
01.30 RUBRICA Sottovoce

giovedì 15
13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno
21.25 Fiction
L'ALLIEVA 2
23.40 RUBRICA Porta a Porta
01.15 Tg1 - Notte
01.50 RUBRICA Sottovoce

venerdì 16
13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno
21.25 Show
TALE E QUALE SHOW
23.55 RUBRICA TV7
01.00 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Cinematografo

sabato 17
13.30 Tg1
14.00 RUBRICA Linea Blu
15.05 RUBRICA Passaggio a Nord-Ovest
15.55 RUBRICA A sua immagine
16.30 Tg1
16.40 RUBRICA Italia S!
18.45 GIOCO Reazione a catena
20.00 Tg1
20.30 Nations League
ITALIA - PORTOGALLO
00.20 RUBRICA Petrolio
01.20 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Milleunlibro



13.00 Tg2 - Giorno
13.30 RUBRICA Tg2 Motori
13.40 RUBRICA Meteo 2
13.45 RUBRICA Quelli che aspettano
15.30 RUBRICA Quelli che il calcio
17.55 Tg2 L.I.S.
18.00 RUBRICA Novantesimo Minuto
20.30 Tg2 - 20.30
21.00 Telefilm
N.C.I.S.
21.45 TELEFILM Instinct
22.30 RUBRICA La Domenica Sportiva
23.45 RUBRICA L'altra DS

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 RUBRICA Rai Parlamento
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG
21.20 Telefilm
CRIMINAL MINDS
23.40 RUBRICA Night Tabloid
01.10 RUBRICA Protestantesimo
01.45 FILM I 3 atti di un omicidio

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 Tg2
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG
21.20 Show
STASERA TUTTO È POSSIBILE
00.10 FILM Nati stanchi
01.30 RUBRICA Digital World
02.20 TELEFILM Rebelde Way

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 TELEFILM Squadra Speciale Colonia
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
19.40 TELEFILM N.C.I.S.
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG
21.20 Fiction
L'ISPETTORE COLIANDRO
23.30 RUBRICA Eroi di strada
00.10 RUBRICA Sulla Via di Damasco
00.55 FILM Saw 2

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 RUBRICA Rai Parlamento
18.50 TLF N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG
21.20 Reality
PECHINO EXPRESS
23.30 RUBRICA Stracult Live Show
01.55 FILM CopKiller
03.45 TELEFILM Rebelde Way

13.50 RUBRICA Tg2 Sì, Viaggiare
14.00 RUBRICA Detto Fatto
17.00 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
19.40 TELEFILM N.C.I.S.
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG
21.20 Attualità
NEMO NESSUNO ESCLUSO
23.35 RUBRICA Tg2 Punto di Vista
00.00 RUBRICA Calcio e Mercato
02.10 FILM The Canyons

11.00 RUBRICA Mezzogiorno in Famiglia
13.00 Tg2
13.30 RUBRICA B come sabato
17.05 RUBRICA Signori del vino
17.50 RUBRICA Gli imperdibili
18.00 RUBRICA Sereno Variabile
18.45 TELEFILM Squadra Spec. Cobra 11
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 Telefilm
N.C.I.S. LOS ANGELES
21.50 TELEFILM Bull
23.30 RUBRICA Tg2 Dossier
00.15 RUBRICA TG 2 - Storie



14.30 RUBRICA 1/2 h in più
15.30 RUBRICA Kilimangiaro - Il Grande Viaggio
16.45 RUBRICA Kilimangiaro
Tutte le facce del mondo
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.15 RUBRICA Indovina chi viene a cena
21.10 Rubrica
LE RAGAZZE
23.20 Tg3/Tg Regione
23.45 FICTION Dottori in corsia
00.40 RUBRICA 1/2 h in più

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.20 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.15 Attualità
REPORT
23.10 RUBRICA Prima dell'alba
00.00 Tg3 Linea notte Estate
00.10 RUBRICA TG Regione

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.15 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.15 Attualità
#CARTABIANCA
00.00 Tg3 Linea notte
01.15 DOC Storia Dell'Arte
01.45 RUBRICA RaiNews24

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.15 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.15 Rubrica
CHI L'HA VISTO?
00.00 Tg3 Linea notte
01.05 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale
01.15 RUBRICA Rai Cultura

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.15 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.15 Rubrica
LA TV DELLE RAGAZZE
23.10 RUBRICA I miei vinili
00.00 Tg3 Linea notte
01.05 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.20 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.15 Film
AMICHE DA MORIRE
23.00 RUBRICA Rabona il colpo a sorpresa
00.00 Tg3 Linea notte

12.55 TgR Petrarca
14.00 Tg Regione/Tg3
16.30 RUBRICA Report
18.10 RUBRICA I miei vinili
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.15 RUBRICA Le parole della settimana
21.40 Rubrica
IL BORGO DEI BORGHI
23.45 Tg3 Mondo
00.15 TG Regione
00.20 RUBRICA Un giorno in pretura



05.40 RUBRICA Info Notte (R)
05.50 RUBRICA Il Quotidiano (R)
07.10 RUBRICA Strada Regina
07.30 RUBRICA Contrasts
08.50 ANIMAZIONE Max & Maestro
09.20 ANIMAZIONE I piccoli racconti di Wismo
11.00 RUBRICA Paganini
12.30 Telegiornale
12.50 TELEFILM Colombo
14.25 TLF Squadra Omicidi Istanbul
16.05 DOC Sguardo sull'Australia
17.00 DOC Cherif
18.10 RUBRICA Il giardino di Albert
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.55 RUBRICA Meteo regionale
20.00 Telegiornale
20.35 Meteo
20.40 RUBRICA Storie
21.55 TELEFILM Liar
22.40 TELEFILM Liar
23.40 Info Notte/Meteo notte
00.00 FILM C'era una volta il West

08.30 RUBRICA Il gioco dei ricordi
09.00 TELEFILM Squadra Speciale Lipsia
09.45 DOC Sguardo sull'Australia
10.35 TELEFILM JAG - Avvocati in divisa
11.20 TELEFILM E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle
12.30 Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.35 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 RUBRICA Filo diretto
18.10 GIOCO Zerovero
19.30 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.30 Allocuzione
21.10 FILM
23.10 Info notte/Meteo notte
23.20 RUBRICA Segni dei tempi
23.45 TELEFILM The Mysteries of Laura
00.30 FILM Unless - A meno che

13.35 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 RUBRICA Filo diretto
18.10 GIOCO Zerovero
19.30 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
21.10 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.35 RUBRICA Meteo
21.10 TELEFILM Chicago Fire
21.50 TELEFILM This Is Us
22.55 RUBRICA Lotto Svizzero
23.10 TELEFILM Homeland
00.15 FILM 45 anni
00.15 RUBRICA Repliche informazione
21.10 Telefilm
HAWAII FIVE-0
22.00 TELEFILM Major Crimes
23.05 FILM L'ultima parola - La vera storia

08.35 TELEFILM Il gioco dei ricordi
09.00 TELEFILM Squadra Speciale Lipsia
09.45 DOC Nuova Zelanda - Meravigliosa
10.35 TELEFILM JAG - Avvocati in divisa
11.20 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle
12.30 Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.35 RUBRICA Meteo
21.10 TELEFILM Chicago Fire
21.50 TELEFILM This Is Us
22.55 RUBRICA Lotto Svizzero
23.10 TELEFILM Homeland
00.15 FILM 45 anni
00.15 RUBRICA Repliche informazione

08.05 RUBRICA La Storia del Regionale
08.35 GIOCO Il gioco dei ricordi
09.00 TELEFILM Squadra Speciale Lipsia
10.35 TLF JAG - Avvocati in divisa
11.20 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.30 Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.35 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 RUBRICA Filo diretto
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.40 Telegiornale
21.10 RUBRICA Falò
22.30 RUBRICA Il filo della storia
23.30 RUBRICA Info Notte
23.50 TELEFILM Grey's Anatomy
00.30 TELEFILM Grey's Anatomy
01.15 Repliche Informazione

08.50 RUBRICA Il gioco dei ricordi
08.50 TELEFILM Squadra Speciale Lipsia
10.35 TELEFILM JAG - Avvocati in divisa
11.20 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle
12.30 Telegiornale
12.40 Meteo regionale
12.45 RUBRICA Molla l'osso
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Homicide Hills
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 RUBRICA Filo diretto
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.40 Telegiornale
21.10 RUBRICA Patti Chiari
22.25 RUBRICA Tempi moderni
22.55 RUBRICA Info Notte
23.20 TELEFILM Criminal Minds
00.00 FILM XXX
01.45 RUBRICA Repliche informazione

08.50 ANIMAZ. Monchhichi
09.20 ANIMAZIONE Max & Maestro
09.40 TLF 100 cose da fare prima del liceo
10.00 ANIMAZIONE Spirit
10.40 FILM Molly il mostro
12.05 RUBRICA Segni dei tempi
12.30 Telegiornale/Meteo regionale
12.45 RUBRICA Parte della nostra storia
13.15 RUBRICA Tempi moderni
15.10 TELEFILM Padre Brown
16.05 FILM Tender Mercies - Un tenero ringraziamento
18.05 RUBRICA Scacciapensieri
18.30 RUBRICA Strada Regina
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.40 RUBRICA Insieme
19.50 RUBRICA Lotto Svizzero
20.00 Telegiornale
20.40 RUBRICA Turné Soirée
21.10 FILM La mia famiglia a soqquadro
23.10 TLF CSI - Scena del crimine
23.45 FILM La meccanica delle ombre



12.00 Tg4 - Telegiornale
12.32 TELEFILM Poirot
13.30 DOC Donnaventura
14.32 TELEFILM The musketeers
16.52 FILM Perse l'invincibile
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.32 SOAP Tempesta d'amore
20.30 INFO Stasera Italia Weekend
21.27 Film
INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO
23.45 FILM La regola del sospetto
02.10 Tg4 night news
02.32 RUBRICA Stasera Italia Weekend

12.30 NEWS Ricette all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21
16.30 FILM La Contessa di Hong
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia
21.25 Attualità
QUARTA REPUBBLICA
00.30 REAL Piccole luci
01.10 Tg4 Night News
01.32 RUBRICA Stasera Italia

13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21
16.42 FILM Rancho bravo
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 RUBRICA Fuori dal coro
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia
21.25 Soap
IL SEGRETO
23.32 FILM I giorni dell'abbandono
01.30 Tg4 Night News
01.52 RUBRICA Stasera Italia

13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filkken coppia in giallo
16.39 FILM La meravigliosa Angelica
17.32 Tgcom
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia
21.25 Show
#CR4 LA REPUBBLICA DELLE DONNE
23.52 FILM Poseidon
01.55 Tg4 Night news
02.17 RUBRICA Stasera Italia

12.30 NEWS Ricetta all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 DOC I viaggi di Donnaventura
16.34 FILM Rullo di tamburi
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia
21.25 Attualità
W L'ITALIA OGGI E DOMANI
00.32 FILM Crema, cioccolato e pa...rika
02.10 NEWS Tg4 Night news
02.32 NEWS Stasera Italia

12.00 Tg4
12.30 RUBRICA Ricette all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 NEWS I viaggi di Donnaventura
16.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia
21.25 Attualità
QUARTO GRADO
00.30 RUBRICA Confessione Reporter
02.10 Tg4 Night news
02.32 NEWS Stasera Italia

12.00 Tg4 - Telegiornale
13.00 RUBRICA Parola di pollice verde
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Hamburg distretto 21
16.45 TVM Poirot e i quattro
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 SOAP Tempesta d'amore
20.30 INFO Stasera Italia weekend
21.27 Film
DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO
23.30 TELEFILM Law & Order: Unità speciale
01.30 Tg4 Night news



11.00 NEWS Le storie di Melaverde
12.00 RUBRICA Melaverde
13.00 Tg5
13.40 RUBRICA L'arca di Noè
14.00 RUBRICA Domenica Live
18.45 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.40 SHOW Paperissima Sprint
21.20 Miniserie
L'ISOLA DI PIETRO 2
23.20 SPORT Pressing
01.04 NEWS Tg5 - Notte
02.15 MINISERIE Caterina e le sue figlie

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.20 Reality
GRANDE FRATELLO VIP
00.30 NEWS X-Style
01.05 NEWS Tg5 - Notte
01.28 SHOW Striscia la notizia

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.21 Film
IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO
23.20 RUBRICA Matrix
01.40 NEWS Tg5 - Notte
02.39 SHOW Uomini & Donne

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.21 Film
LA RAGAZZA DEL DIPINTO
23.29 SHOW Maurizio Costanzo Show
01.20 NEWS Tg5 - Notte
01.49 RUBRICA Stasera la notizia

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 RUBRICA Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio cinque
19.43 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.20 Calcio
CROAZIA - SPAGNA
22.30 SPECIALE Uefa Nations League
23.19 SHOW Supercinema
00.14 NEWS Tg5 - Notte

13.00 Tg5
13.45 SOAP Beautiful
14.10 SOAP Una vita
14.45 SHOW Uomini e Donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 ATTUALITÀ Pomeriggio Cinque
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.20 Show
SCHERZI A PARTE
00.20 NEWS Tg5 - Notte
00.56 SHOW Striscia la notizia
01.25 SHOW Uomini e Donne

11.00 RUBRICA Forum
13.00 Tg5
13.41 SOAP Beautiful
14.10 SOAP Una vita
16.10 RUBRICA Verissimo
18.45 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia
21.10 Film
MATRIMONIO A PARIGI
23.21 FILM Il patto dei lupi
01.49 Tg5 - Notte
02.28 SHOW Striscia la notizia



MUSICA Classica e hip hop a confronto nella musica del compositore

Gabriele Ciampi tra States e tradizione tricolore

Musica classica da una parte e hip hop dall'altra; Roma e l'Italia a confronto con Los Angeles e gli Stati Uniti; tradizione e contemporaneità; carta-e-matita e tecnologia. Apparenti contrapposizioni per chi non considera le contaminazioni "un arricchimento, una fonte di ispirazione, una spinta a creare", come invece fa il maestro e compositore Gabriele Ciampi. Il giovane direttore d'orchestra romano, primo italiano a esibirsi alla Casa Bianca su invito dell'allora first lady Michelle Obama e con sei mesi all'attivo all'anno negli States, è pronto a pubblicare il suo nuovo lavoro, dall'evocativo titolo "Hybrid" (uscito il 26 ottobre per Universal Music), in cui si le differenti anime della sua vita e della sua arte si compenetrano, si mescolano, si rinnovano. "Ho tentato un esperimento, che magari può dare l'incipit per sviluppare un genere: l'hip hop sinfonico". Già, perché la sua formazione rigidamente classica da conservatorio è andata a far conoscenza, nel brano che dà il titolo all'album, della contemporaneità dell'hip hop, "al quale ho aggiunto un tocco evocativo, direi cinematografico". "Il rap era un genere per me inesplorato, che mi era completamente estraneo ed ho dovuto studiare molto - racconta Ciampi, lunghi capelli sciolti, scarpe da ginnastica e t-shirt con il logo di Batman, lontano anni luce dall'immagine del rigido direttore d'orchestra che da giurato agli ultimi Grammy Awards ha conosciuto Bruno Mars -. Ho cominciato da quello americano degli anni Novanta, che aveva una certa struttura. Oggi manca, si è estremizzato ed è tutto bit e niente armonia". A 42 anni, Ciampi,



però, riconosce di essere un nostalgico del passato in quasi tutto. "Sono un po' vintage, è vero. Compongo ancora usando carta e matita perché solo in questo modo sento di poter lasciare un segno permanente del mio stato d'animo. Credo che il ritorno al passato, nella musica, nel cinema, persino in cucina (ha partecipato anche a Masterchef Usa, ndr), possa essere grande fonte d'ispirazione. Tutto è stato già fatto, ma la sfida è riuscire a fare cose che siano ancora interessanti". Non disdegna l'idea di comporre colonne sonore, "ma solo se il regista mi lasciasse mano libera, dando il 50% di importanza alla musica.

Come fa Steven Spielberg, ad esempio. Tra gli italiani mi piacerebbe lavorare con Gabriele Muccino o Giuseppe Tornatore". Hybrid è un album che si declina anche al femminile. Nel tentativo di rompere gli schemi, Ciampi ha anche acceso i riflettori sulle donne musiciste, lavorando con artiste da tutto il mondo: un'orchestra composta di sole donne provenienti dall'Italia, dalla Russia e dall'estremo Oriente, con un Direttore Assistente e prima viola proveniente dal Sud America che lo accompagneranno nei concerti dal vivo (tornerà in Italia il 4 dicembre a Milano e poi a Roma per il concerto di Capodanno il 1

gennaio). Ha completato il progetto discografico un team di donne che hanno dato il loro contributo creativo in campo grafico (Iran), della fotografia (Los Angeles) e del videomaker (California). "La donna musicista è penalizzata, ma credo che invece sia più creativa degli uomini. Colpa di un ambiente molto maschilista, di una tradizione che fa fatica a mutare". Da "cervello in prestito che è andato per tornare", dall'altra sponda dell'oceano vede l'Italia "creativa e geniale", mentre ritiene le rigide politiche di Trump in contrasto con la storia del Paese, che "ha la sua forza proprio in chi arriva da fuori".

PREMI L'artista ha vinto la Targa Tenco 2018 come Migliore Opera Prima

Canzoni doc dalla Sicilia nel sound di Anastasi

Giuseppe Anastasi ha vinto la Targa Tenco 2018 per la migliore Opera Prima (l'album "Canzoni ravvicinate del vecchio tipo"). Anche lui nato in Sicilia come altri artisti presenti sul palco dell'Ariston, da anni insegna metrica musicale al corso per "Autori di testi" al Cet di Mogol. Da anni è autore dei testi delle canzoni che Arisa ha portato al successo.

Anzitutto complimenti per il tuo "Canzoni ravvicinate del vecchio tipo". L'album è splendido e ha meritatamente vinto la Targa. Ho per te alcune domande specifiche e alcune domande generali. Quali artisti ti hanno maggiormente influenzato a livello compositivo e negli arrangiamenti? Qual è il tuo debito nei confronti dei musicisti per i quali e con cui hai lavorato?

"I miei principali artisti di riferimento sono tutta la scuola genovese (Tenco De Andre' e Lauzi) Francesco De Gregori e il cantautorato italiano. Poi sono un amante dei Beatles e dei Queen. I musicisti con cui lavoro sono la mia seconda famiglia. E' importante che le persone con cui suoni siano tue amiche. E' importante avere un po' tutti la stessa visione della vita. L'album è stato arrangiato collettivamente da me, Antonio Lusi, Cristian Prato Fiorito, Valter Sacripanti e Massimo Satta. Sono molto contento del lavoro fatto assieme e mi riconosco completamente nel sound del disco".

Nel libro che hai scritto con Alfredo Rapetti Mogol, "Scrivere una canzo-



ne' edito da Zanichelli nel 2012, hai sostenuto che la tua canzone ideale debba essere 'sincera' e 'naturale', e debba essere scevra da filtri o condizionamenti se non quelli legati al controllo logico-formale del testo. Queste indicazioni che date ai vostri studenti del CET bastano per individuare una canzone d'autore, o c'è dell'altro?

"No ovviamente non basta. C'è la parte metafisica, ossia l'ispirazione, l'aver qualcosa da dire. La cosa che posso consigliare ai miei studenti è di essere curiosi. La curiosità nei confronti della vita è il motore di tutto. Poi, ovviamente, c'è una parte tecnica. Una canzone non dura di più di tre minuti e mezzo, e in questo lasso di tempo così breve non c'è spazio per divagazioni intellettualoidi. È imperativo coinvolgere quanta più gen-

te possibile, io ho scritto sempre per la gente, amo il 'pop' perché è del popolo e di conseguenza cerco di essere più chiaro possibile".

C'è una canzone nel tuo album "Quando passa Maria", che a mio parere è un piccolo capolavoro perché utilizza un linguaggio e richiama situazioni che si potevano trovare nei primi storici dischi di De Andre'.

"In effetti quella situazione l'ho vissuta di persona. Io vivo in un piccolo paesino dell'Umbria e stavo prendendo un caffè in piazza quando in lontananza apparve una donna, decisamente notevole dal punto di vista fisico, con un leggiadro abito colorato, che magnetizzò l'attenzione di tutti, mia e degli altri vecchietti seduti ai tavoli. Fu come se il tempo si fosse fermato. Seguimmo con lo sguardo

quella signora fino a che scomparve dietro l'angolo. Nessuno seppe mai come si chiamasse, né si fece rivedere in paese. Nella mia canzone ho voluto rievocare quel momento magico e misterioso".

Un'ultima domanda. In questi giorni sul palco dell'Ariston si sono alternati, oltre a te, altri tre artisti nati in Sicilia o di origini siciliane (Pippo Pollina, Sighanda, e Francesca Incudine) Come lo spieghi? È un caso o voi siciliani avete una marcia in più? E' forse la naturale musicalità del vostro dialetto che ne agevola l'utilizzo nella scrittura di canzoni? O c'è dell'altro?

"No, non è solo un punto di musicalità. La Sicilia vanta da sempre una solidissima tradizione letteraria e culturale, con autori del calibro di Sciascia, Quasimodo, Verga, Pirandello, Camilleri, Battiato e tanti altri. La Sicilia è l'isola più grande del Mediterraneo, ed è stata crogiolo di culture diverse che hanno arricchito questa tradizione. In Sicilia c'è il sole, c'è il mare, si mangia bene e la gente è gentile e ospitale. Ma ci sono anche tante contraddizioni e tanti problemi, e tutti questi elementi inevitabilmente si riflettono nella cultura e nello spirito di quella terra. Considera, per esempio, 'Vitti na crozza' cantata da Modugno. E' una canzone assai triste e amara, ma contiene un ritornello allegro e brioso. Tutto questo è un modo scanzonato di rappresentare una tragedia, è la cifra che identifica l'utilizzo del dialetto siciliano in musica".

LIVE

ANCHE I TOOL DI SCENA A FIRENZE

Dopo Ed Sheeran (14 giugno) e i Cure (16 giugno), Firenze Rocks ha annunciato il nome del terzo headliner per l'edizione 2019. Il 13 giugno, nel primo giorno del festival, sul palco della Visarno Arena si esibiranno i Tool. Sarà l'unica data italiana dell'acclamata band statunitense formata da Danny Carey, Adam Jones, Maynard James Keenan e Justin Chancellor. I biglietti per l'evento sono già in vendita.



DISCHI

TORNANO I THE GOOD THE BAD & THE QUEEN

I The Good, The Bad & The Queen, la band formata da Damon Albarn, Paul Simonon, Tony Allen e Simon Tong, hanno annunciato la pubblicazione del secondo album in studio "Merrie Land", in uscita il 16 novembre. L'album è da oggi on pre-order con il primo singolo e title-track, "Merrie Land". Dopo l'omonimo album di debutto (uscito nel 2007) e una pausa durata undici anni, i quattro cantastorie tornano con "Merrie Land". Prodotto da Tony Visconti e i The Good, The Bad & The Queen, "Merrie Land" contiene dieci brani inediti, scritti durante il periodo politico che ha visto l'Inghilterra prepararsi all'uscita dalla Comunità Europea, e si presenta come una lettera di addio, una raccolta di osservazioni e riflessioni su ciò che significa essere cittadini inglesi nel 2018. I The Good, The Bad & The Queen presenteranno, a inizio dicembre, il nuovo album durante una serie di show esclusivi in Inghilterra, a Blackpool, Belfast e Londra.

RACCOLTE

INDIMENTICABILE LUCIO DALLA CON DUVUDUBÀ

Nell'ambito delle celebrazioni per i 75 anni di Lucio Dalla, esce "Duvudubà", la raccolta dei capolavori di uno degli artisti che hanno fatto la storia della musica italiana, rimasterizzati a 192 khz/24 bit dai nastri originali di studio. La raccolta, composta da 70 brani del repertorio di Dalla, è arricchita dalla presenza dell'inedito "Starter", da oggi in rotazione radiofonica, in digital download e sulle piattaforme streaming e di alcune rarità, come "Ciao" in versione francese, "Il mago pipo-pò", "Amamus Deus", "Unknown love", "Sicilia" e "Campione di Swing" messe a disposizione per l'occasione da Pressing Line e da Fondazione Lucio Dalla. Inoltre, il cofanetto contiene 60 pagine di racconti e immagini che ripercorrono la carriera dell'artista.



COMUNICAZIONI Arriva sul mercato italiano un nuovo competitor dal Regno Unito

Sky: in primavera sbarca nella telefonia



LONDRA - Dopo il lancio lo scorso maggio di liad arriva nel mercato italiano un nuovo competitor. Sky debutterà in primavera come operatore nella telefonia mobile e fissa con una società controllata dalla filiale italiana del gruppo divenuto di recente proprietà dell'americana Comcast. Proprio come ha già fatto dal 2016 nel Regno Unito, dove Sky Mobile ottiene mezzo milione di utenti. Secondo le indiscrezioni raccolte in esclusiva dal giornale Il Fatto quotidiano grazie a documenti riservati, Sky allargherà il suo business della tv a pagamento, che in Italia conta già 5 milioni di abbonati, alla telefonia. La società ha deciso, infatti, di organizzare un piano di attacco capace di ampliare gli attuali di utenti legati alla pay-tv, ricalcando come modello il proficuo esperimento già attuato in Gran Bretagna. Inoltre con la recente acquisizione di Sky da parte della media company Comcast, principale operatore via cavo e uno dei maggiori operatori telefonici degli Stati Uniti, tutto assume connotati ancora più chiari così che il lancio di servizi telefonici in Italia sembra sempre più scontato.



Da tempo il gruppo italiano, come scrive il Fatto quotidiano, guidato dall'amministratore delegato Andrea Zappia, studia un ingresso nel settore delle telecomunicazioni per diffondere i prodotti televisivi scavalcando l'intermediazione di Fastweb e altri gestori. Proprio lo scorso marzo, Sky aveva annunciato ufficialmente di aver stipulato un accordo con Open Fiber per il lancio di una fibra ottica (FTTH - Fiber To The Home) nell'estate 2019, gettando così le basi per un servizio di connettività

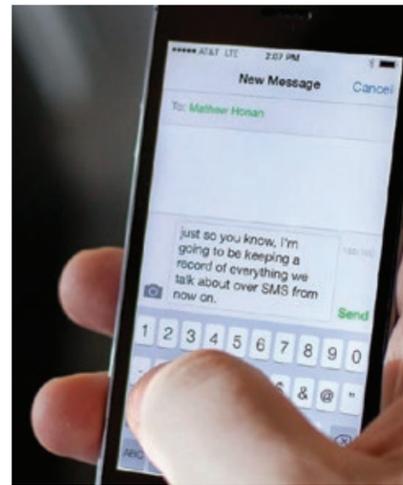
a banda larga. Tale accordo porterebbe alla fine dell'oramai storica partnership con Fastweb, che ha consentito ai clienti di risparmiare attivando un abbonamento congiunto, svincolandosi così da accordi commerciali stabiliti finora e proponendo in totale autonomia una propria offerta di pay-tv e di connessione. Per la telefonia fissa sono esclusi, quindi, accordi con altri operatori, come Fastweb e Telecom, per la connessione tramite fibra. Comcast, infatti, vuole far da sola proponendo abbonamen-

ti per la pay-tv con fibra propria o abbonamenti di telefonia mobile. In Italia il mercato di quest'ultimo offre diverse possibilità di scelta a differenza della telefonia fissa che ha molte poche realtà nazionali. Secondo Il Fatto quotidiano nel mobile Sky sarà operatore virtuale Vodofane o TIM, senza specificare quale gestore. Non è chiaro se debutterà come ESP MVNO, cioè l'operatore possiede solo le infrastrutture per la fornitura dei servizi, o come FULL MVN. In Gran Bretagna, seppur Sky lavora come operatore virtuale, sta ottenendo ottimi risultati. Grazie a O2, infatti, ha messo da parte circa mezzo milione di utenti, con oltre 100.000 arrivati solo in 3 mesi. In futuro Sky Italia quindi, potrebbe offrire pacchetti completi che includeranno la Pay TV, SIM per lo smartphone e la linea Internet per la propria casa. Offerte che dovrebbero risultare particolarmente vantaggiose e garantire, anche ai già clienti Sky, la possibilità di risparmiare sui costi di telefonia. Niente più doppio abbonamento, quindi, si potrà aver internet e tv solo con Sky.

TENDENZE

SE LE CHAT ROTTAMANO GLI SMS

“Dopo 26 anni dall'introduzione nel mercato vanno in pensione, o meglio, sono stati rottamati. Sono gli sms, gli short message service, che, seppur continueranno ad esistere, sono stati sostituiti da chat e applicazione di messaggistica istantanea e gratuita, come Viber, Telegram, Facebook Messenger, WeChat, dove non si hanno limiti di caratteri e si possono anche inviare immagini e note vocali. Il primo short message risale al 1992, quando l'ingegnere inglese Neil Papworth aveva inviato tramite un computer un messaggio di auguri di Natale ad un cellulare. All'inizio, infatti, si riteneva che i primi telefonini fossero stati inventati per ricever messaggi dai gestori telefonici, ma non per inviarli. Gli sms in Italia grazie alla Tim hanno assunto subito dimensioni talmente popolari da diventare di un fenomeno di massa. A tal punto che il nostro Paese veniva preso come modello di riferimento per sviluppare lo short message service. Se nel 2000 gli sms scambiati erano 17 miliardi, nel 2012 divennero 8mila miliardi. Oggi, invece, dopo un brusco declino, sono pochi miliardi gli sms scambiati in un anno nel mondo, contro i 55 miliardi di messaggi scambiati al giorno su WhatsApp. Se 5 anni fa, prima delle feste, iniziavano promozioni delle “Christmas Card”, pacchetti natalizi che permettevano di inviare finti messaggi di auguri, oggi la concorrenza dei vari operatori si applica nel traffico dati. Tanto che nelle varie offerte non rientrano i messaggi, ormai desueti e perlopiù a pagamento extra, ma aumentano i minuti di conversazione ed i giga di traffico. Gli sms restano per coloro che preferiscono evitare di mettere troppi dati personali online o di essere reperibili continuamente. Gli short message hanno, inoltre, influito nell'evoluzione non scolastica dell'italiano scritto. Per restare nei 160 caratteri previsti in ogni sms si era formata una scrittura sintetica caratterizzata da acronimi inglesi come Omg (Oh mio Dio), faccine disegnate con segni di interpunzione, antesignane delle emoticon, e una grande quantità di “x” e “k” al posto “per” e “ch”.



MESSAGGISTICA L'app adotta una nuova funzione per chi ha bisogno di riposo

Su Whatsapp arriva la modalità vacanza

ROMA - Anche il cellulare ha bisogno di riposo e WhatsApp pensa a una nuova funzione. Si chiama “Vacation Mode”, modalità vacanze, serve a “staccare” dai contatti indesiderati per un periodo scelto, annullando totalmente le notifiche e silenziando chat e gruppi archiviati. Verranno così temporaneamente escluse notifiche e pop-up. Finora l'archiviazione serviva solo a mettere in ordine l'elenco delle conversazioni con l'eliminazione di chat e gruppi non più attivi. Se si ricevevano messaggi, anche in questo caso, però veniva immediatamente riproposta la notifica nella schermata ufficiale di Whatsapp. Con la modalità vacanza attivata, invece,



tutte le conversazioni non desiderate rimarranno archiviate fino a quando l'utente non decide di recuperarle manualmente. L'app potrebbe anche selezionare le chat che si vogliono mantenere attive. Con la nuova opzione sarà possibile, quindi, nascondere le conversazioni, comprese le notifiche, anche se si ricevono nuovi messaggi. Inoltre, le chat archiviate resteranno silenziose, contrariamente a quanto avviene ora, pur con l'arrivo di nuovi messaggi. La nuova funzione così può essere utile per silenziare e rimuovere dall'elenco chat i gruppi con tanti partecipanti senza doverli per forza abbandonare. “Vacation Mode” non è ancora disponi-

bile, ma è presente in una versione Beta test di WhatsApp, secondo quanto scoperto da WABetaInfo, come rivela il britannico Sun. La “modalità vacanza” si sovrappone in parte al “Silent Mode”, già disponibile per dispositivi Android, che permette di nascondere le notifiche esterne, quelle sull'icona dell'app, per i messaggi che arrivano su gruppi e chat impostate su modalità silenzioso, evitando così di controllare chi ha scritto. Come riporta WABetaInfo, che ha trovato alcuni riferimenti alla funzionalità in una versione beta di WhatsApp riservata agli sviluppatori, altra novità è l'integrazione sempre maggiore tra WhatsApp, Instagram e

Fb. Nelle prossime settimane, infatti, con un aggiornamento dell'applicazione, gli utenti sia di Android che di iOS potranno collegare il proprio account a quello sui social gestiti dalla società di Mark Zuckerberg. Si chiama Linked Accounts e non è ancora chiaro quale sarà lo scopo di questo collegamento. Il più probabile è la semplificazione del recupero credenziali tramite l'app di messaggistica e la condivisione degli aggiornamenti di stato WhatsApp sul proprio account Facebook e Instagram. Per il momento non si conosce se la funzione sarà applicata solo agli utenti di WhatsApp Business, i profili ufficiali di aziende e piccole imprese, o a tutti.

ALIMENTAZIONE La dieta mediterranea si rivela un ottimo anti-tumore

La mortalità si riduce del 10% Ma attenzione alla bilancia



ROMA - La dieta mediterranea è considerata la più salutare e seguirla tutti i giorni riduce del 10% la mortalità da cancro. Le cattive abitudini alimentari sono però sempre più diffuse nel nostro Paese. Il 42% degli italiani è in eccesso di peso, più del 10% addirittura obeso. Solo un adulto su dieci invece mangia tutti i giorni le cinque porzioni di frutta e verdura raccomandate dagli esperti. E l'alimentazione riveste un ruolo sempre più importante anche per chi sta affrontando gravi e insidiose neoplasie. Problemi di malnutrizione e conseguente perdita di peso interessano tuttavia ben sette pazienti su dieci con tumore del pancreas. Da qui l'esigenza di promuovere una dieta adeguata e



anche gustosa per questa particolare categoria di malati. Per questo la Fondazione AIOM insieme a AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) lancia la cam-

pagna Cooking, Comfort, Care. L'obiettivo è promuovere a 360 gradi una nuova e corretta dieta tra i pazienti oncologici e il resto della popolazione. Strettamente colle-

gati all'alimentazione sono infatti i chili di troppo, un problema che interessa sempre più il Vecchio Continente. Nell'Unione Europea il 51% degli adulti è da considerarsi in sovrappeso mentre uno su sei è obeso. "Al grave eccesso di peso sono riconducibili ben 11 diverse forme di cancro nonché il 3% dei tumori negli uomini e l'8% nelle donne - sostiene Fabrizio Nicolis, Presidente Fondazione AIOM -. Secondo le ultime indagini svolte a livello continentale il livello qualitativo e quantitativo dell'alimentazione sta migliorando negli Stati del Nord e peggiorando invece nelle Nazioni del Sud. Per esempio in Italia, nonostante alcuni miglioramenti degli ultimi anni, un bambino su dieci è obeso".

DAL GOVERNO Ecco quelli consigliati e quelli che è meglio posticipare

Vaccini, un vademecum per le donne in età fertile

ROMA - I vaccini contro MPR e varicella, contenendo vaccini a virus vivi attenuati, non possono essere somministrati in gravidanza, sebbene l'effettuazione accidentale della vaccinazione in donne che non sapevano di essere in gravidanza non ha mai fatto registrare un aumento di aborti o malformazioni. È, inoltre, opportuno che le donne che intendono programmare una gravidanza siano informate della necessità di posticiparla di un mese dopo la vaccinazione. Tuttavia, l'esposizione accidentale della donna in gravidanza alla vaccinazione o l'inizio di una gravidanza entro le quattro settimane successive alla vaccinazione non rappresentano indicazioni all'interruzione volontaria di gravidanza. Nel caso una donna non risulti immune, è importante che sia vaccinata prima della dimissione dal reparto di maternità o, comunque, le sia fissato un appuntamento presso il



servizio vaccinale nel periodo immediatamente successivo al parto. Anche la vaccinazione anti-HPV non è attualmente consigliata durante la gravidanza, poiché non sono stati effettuati studi specifici sull'impiego del vaccino in donne in stato di gravidanza. L'eventuale somministrazione accidentale in gravidanza non comporta comunque l'indicazione all'interruzione volontaria della stessa, mentre la vaccinazione dovrà essere sospesa e rimandata sino al completamento della gravidanza.



PATOLOGIE

AL BAMBINO GESÙ UN LABORATORIO PER LA DERMATITE ATOPICA



L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha attivato un nuovo ambulatorio dedicato a dermatite atopica e psoriasi nella sede di San Paolo Fuori le Mura. Si tratta di due malattie infiammatorie della pelle a evoluzione cronico-recidivante e non hanno una terapia eziologica che garantisca la guarigione definitiva. Entrambe le patologie influiscono molto sulla qualità di vita per diversi motivi: aspetto estetico, cronicità, prurito specialmente nella dermatite atopica, difficoltà della gestione terapeutica, discordanza dei pareri degli specialisti, multifattorialità e comorbidità. Presso l'ambulatorio, attivo già dal primo luglio, sarà possibile eseguire visite e avvalersi del servizio di educazione terapeutica che rappresenta infatti lo strumento ideale per il trattamento di queste due patologie. La dermatite atopica colpisce circa il 30% della popolazione pediatrica, mentre la psoriasi riguarda circa il 3% della popolazione generale, ma si crede sia fortemente sottodiagnosticata in ambito pediatrico. Il trattamento più efficace si basa nella maggior parte delle forme sull'uso di prodotti topici. Si tratta quindi di medicazioni spesso impegnative in termini di tempo, non gradite dai bambini e talvolta nemmeno dai genitori. Inoltre l'aspetto clinico delle manifestazioni cutanee è molto variabile anche nello stesso bambino e nella stessa giornata e la scelta del prodotto da applicare dipende dal tipo di lesione.

RICERCA

DAL VELENO DELLE API UNA POSSIBILE CURA ALLA DERMATITE



Il veleno delle api o meglio il suo costituente principale - la melittina - potrebbe divenire la base per un farmaco per la dermatite atopica o eczema. Lo rivela uno studio pubblicato sul *British Journal of Pharmacology*. L'eczema è una condizione molto comune che colpisce qualcosa come un adulto ogni 12 e un bambino ogni 5. È caratterizzata da cute secca e infiammata, a volte con prurito e desquamazione. Il trattamento principale consiste nel mantenere la pelle ben idratata ed evitare detergenti troppo aggressivi. Gli esperti in studi su animali e in provetta su cellule umane hanno visto che il veleno delle api esercita sulla pelle con eczema un'azione antinfiammatoria.

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

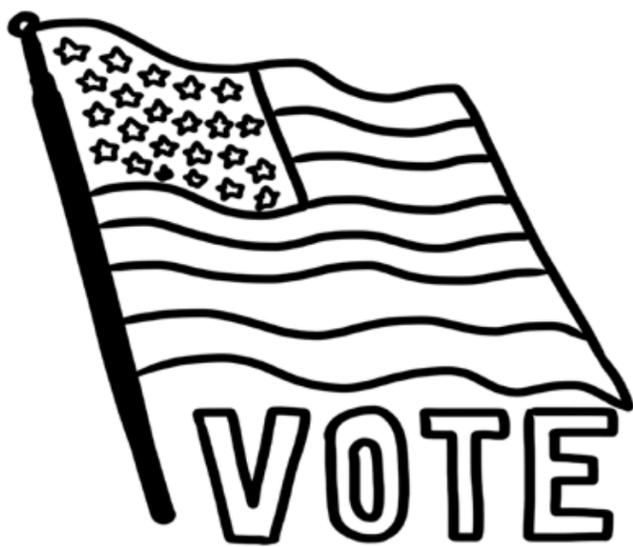
DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

DONARE SÈ STESSI

PROPRIO COME RACCONTATO NEL VANGELO DI OGGI, ALCUNE PERSONE OFFRONO INGENTI SOMME DI DENARO E SE NE VANTA. L'IMPORTANTE È, PERÒ, CHE OGNUNO DI NOI OFFRA A DIO IL MASSIMO CHE HA DISPOSIZIONE, CHE SIA TANTO O POCO, CHE SIA MATERIALE O SPIRITUALE

TEMPO DI ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

SI SONO TENUTE IL 6 NOVEMBRE LE ELEZIONI DI MEDIO TERMINE PER RINNOVARE LA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI E 33 SEGGI DEL SENATO. CADONO A METÀ MANDATO DEL PRESIDENTE TRUMP (REPUBBLICANO), VERO OGGETTO DEL CONTENDERE. PER RIEQUILIBRARE I POTERI I DEMOCRATICI DOVRANNO CONQUISTARE RISPETTIVAMENTE 23 E 2 SEGGI.



A 80 ANNI DALLA 'NOTTE DEI CRISTALLI': PER NON DIMENTICARE

IL 9 NOVEMBRE DEL 1938 SI COMPÌ IN GERMANIA LA 'NOTTE DEI CRISTALLI', UNA RIVOLTA CONTRO GLI EBREI CONDOTTA DAL PARTITO NAZISTA. FURONO DISTRUTTE IN UNA SOLA NOTTE 1.406 SINAGOGHE ED UCCISE CIRCA 400 PERSONE. IL NOME FA RIFERIMENTO AL RUMORE DELLE VETRATE ROTTE DEI NEGOZI E DELLE SINAGOGHE.



RIFLESSIONI

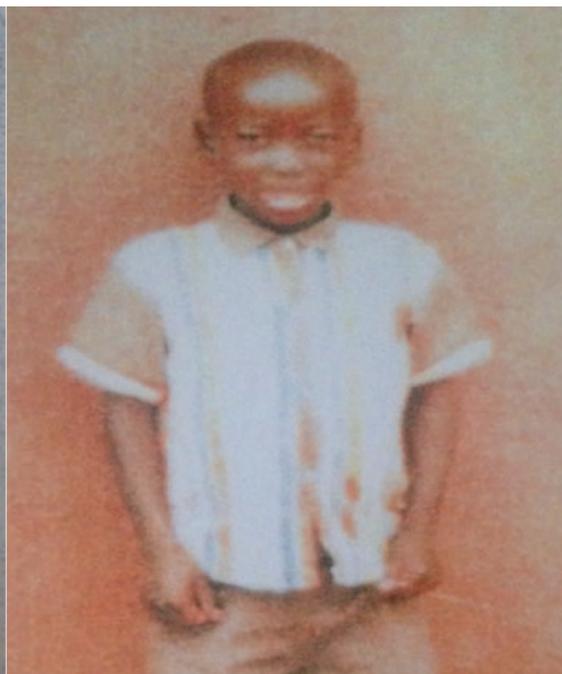
Per la prima comunione un investimento solidale

Casualmente mi sono capitate fra le mani due pergamene indirizzate a due fratelli, ragazzo Mi. e sorella Me., residenti nello zurighese, che in occasione della prima comunione avevano ricevuto ciascuno un grazie, da due ragazzini africani di Ruanda, Deogratias Manishimwa e Rita Iribagiza.

Il testo, ovviamente steso con l'assistenza dei rispettivi genitori o educatori, dice: "Ti ringrazio molto per avermi adottato. Non sono fortunato come te. In Africa si mangia poco, non ci sono molti vestiti, e solo pochi possono andare a scuola. Ma grazie al tuo impegno riuscirò anch'io a frequentare la scuola e a imparare un lavoro."

In che cosa consista questa adozione è presto detto. I due fratelli dello zurighese ogni giorno mettono a parte un franco e alla fine dell'anno inviano ciascuno Frs. 365 ai piccoli ruandesi, tramite Opera P. G. Bosco, Roveredo TI, 091-827.15.75

Si cercano dei lavoretti adatti alla loro età, risparmiano in qualche giocattolo o dolcetto, e così si costruiscono il loro capitale. E' ovvio che tale iniziativa è partita dai loro genitori, ci mancherebbe. Ma anche una forma educativa sorta in famiglia per cogliere un'occasione importante e sensibilizzare i propri figli a gesti di altruismo che non ha bisogno di essere proclamato col megafono dal campanile. Sì, Gesù ha detto, non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra, ma ha pure consigliato di comunicare il poco o il tanto di positivo che si compie affinché la gente glorifichi il Padre celeste, cioè af-



finché anche i poveri si accorgano che esiste un padre per tutti. Di qui lo scopo dell'articolo. Una goccia nel mare, ma sta ad indicare che puntare sempre il dito contro un mondo di corruzione e di egoismo non risponde a verità. Ovvio comunque che tutto ciò porta ad una riflessione sulla prima comunione in uso nella Chiesa cattolica. Per fortuna questa e la messa connessa non vengono celebrate ovunque nella stessa maniera. Dipende anche dalle parrocchie e dai preti che le gestiscono. Esiste una differenza ad esempio fra il sud Italia e il Nord Europa. Là abbiamo ancora sfilate di principesse e

baroncini, mega esibizioni di lusso e di sfarzi, in cui magari le famiglie si indebitano fino al collo e ricorrono agli usurari e si può arrivare ad una spesa di 4 mila Fr. per 50 invitati, e 8 mila per un numero superiore. Compresi i regali da quelli ludici, a quelli di gioielleria, a quelli sportivi. Altrove invece, specie nel Nord Europa si rimane più sul modesto con un pranzo a famiglia allargata. E magari si passa per taccagni e sparagnini, tanto non ci si bada e ben si fa. Per molte famiglie balza al primo piano l'argomento tradizionale, che per il caro angioletto che riceve Gesù la prima volta nel suo cuore

ogni spesa è giustificata.

E qui facciamo il punto. Che la prima comunione possa costituire un momento "ufficiale" di socializzazione e di esperienza comunitaria religiosa dei ragazzi fra di loro si è d'accordo. Che sia il primo incontro con Gesù un po' meno. Questo ha già avuto luogo con il battesimo, se i genitori non l'hanno deciso di posticipare ad età più matura. Ma il vero contatto di Gesù il bambino lo sperimenta o dovrebbe sperimentarlo già alla scuola materna, 3-5-anni, quando incontra il suo coetaneo, magari il diverso, il negretto, l'antipatico. E con lui impara a condividere i giochi, le piccole vittorie e sconfitte, il panino, la bottiglietta d'acqua. In effetti Comunione significa Condivisione, dividere insieme. E qui bisogna riferirsi a

Gesù, il grande dimenticato e addirittura dalla religione che lui stesso ha fondato, lui che nell'ultima cena ha istituito la prima messa e la prima comunione. Una sala, tavoli preparati, invito ai discepoli ed amici, una conversazione fraterna, una riconciliazione con tutti. E allora prende il pane: "Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi e per tutti." Da notare che per corpo non intende quello suo fisico, ma il corpo sociale, mistico che con lui siamo tutti noi. Significa invito a che la nostra vita venga spesa non per rabbonire Dio, che non ha bisogno dei nostri sacrifici. Ma "sacrifici", cioè aiuto, solidarietà, perdono, offerto come condivisione alla gente.

In effetti le prime messe dopo Gesù, che Paolo chiamava frazione del pane, si celebravano nelle case private, dove ogni partecipante portava dei generi alimentari, che dopo la preghiera di consacrazione venivano distribuiti ai poveri. L'adorazione, l'intimismo verso l'ostia è entrato più tardi nei secoli, perdendo così il significato di condividere".

In effetti si comincia a custodire l'ostia nel tabernacolo o portarla in processione e i poveri morivano di fame. Per questo che le nostre tante messe di oggi cambiano così poco il mondo. E con Carlo Magno, nono secolo, si arriva a proibire di prendere la comunione con le mani, quando Gesù aveva detto: "prendete e mangiate e distribuitevi il pane a vicenda".

Si sacralizzò un motivo igienico. Siccome al tempo i contadini non si lavavano le mani, e purtroppo insudiciati prendevano il pane pasticciando tutto, si passò a prenderlo in bocca addirittura nel divieto di masticarlo. Da un'ideologia si passò alla teologia, da una prescrizione sanitaria ad una volontà di Dio, caricata addirittura di sacrilegio.

I due ragazzi, fratello e sorella dello zurighese che hanno adottato i due bambini africani, forse non frequentano sempre la messa festiva e la comunione, ma il gesto che hanno compiuto e continuano a compiere è profondamente umano e quindi cristiano più di tante messe rituali ed opache, ma anche un'occasione per indurre i "guardiani" della chiesa istituzionale a ridarci della messa, della prima e successive comunioni e dei sacramenti connessi il senso perduto.

Albino Michelin
albin.michel@live.com

SERIE A Le due inseguatrici, a braccetto in classifica, ne fanno 5. Vincono anche Lazio e Milan

MOTO2

Lo show di Napoli e Inter non spaventa la Juventus

BAGNAIA SI LAUREA CAMPIONE DEL MONDO



Gagliardini, a segno due volte contro il Genoa

Vince la Juve, alle sue spalle Napoli e Inter annientano Empoli e Genoa, la Lazio del ritrovato Immobile travolge la Spal, mentre il Milan vince a Udine con un guizzo di Romagnoli al 97'. Le cinque sorelle della serie A sorridono nell'unesima giornata di campionato, che le vede tutte vincenti. Attardata invece in classifica la Roma, ottava a pari merito con la Fiorentina dopo l'1-1 del Franchi e i successi esterni di Sassuolo (2-0 sul campo del Chievo) e Torino (4-1 a Marassi con la Samp). Completano il quadro il pareggio a reti bianche fra Parma e Frosinone e il blitz dell'Atalanta, in forte risalita, a Bologna. Ad aprire il turno, nell'anticipo di venerdì, il match del San Paolo tra Napoli e Empoli. La formazione di Ancelotti si impone 5-1, ma i toscani vengono eccessivamente pe-

nalizzati dal punteggio finale. Per i partenopei la gara si mette subito in discesa al 9' grazie al gol di Insigne, bravo a finalizzare una perentoria discesa di Koulibaly. I padroni di



Mertens, autore di una tripletta nel 5-1 all'Empoli

casa dopo il vantaggio continuano a ricercare il gol e prima dell'intervallo trovano il raddoppio con un tiro di precisione dalla distanza di Mertens, abile a prendere il tempo a Provedel. Nel secondo tempo l'Empoli appare più determinato e forse sfrutta il pensiero già rivolto alla Champions dei partenopei. Tanto è che gli ospiti accorciano le distanze con Caputo che si infila in contropiede nella difesa avversaria per chiudere in gol con un preciso diagonale. Poco dopo Mertens riporta i suoi sul doppio vantaggio con una bella parabola, ma ormai la squadra di Andreazzoli pare a suo agio

e continua a impensierire quella di Ancelotti. Fino allo scadere l'Empoli rende difficile la vita a Napoli, poi gli azzurri dilagano nel finale. Al 90' Milik firma il poker sfruttando un assist di Mertens, poi lo stesso Mertens firma la tripletta personale con un guizzo che elude l'uscita del portiere al 93'. Anche l'Inter vince e convince, rispondendo ai 5 gol del Napoli con altrettante reti rifilate al Genoa a San Siro. Continua così la marcia fianco a fianco delle squadre di Spalletti e Ancelotti, appaiate al secondo posto con 25 punti. I nerazzurri mantengono la porta inviolata per la terza gara consecutiva in campionato, confermandosi così la miglior difesa della Serie A. Spalletti recupera alla causa anche giocatori che parevano ai margini come Joao Mario e Gagliardini (entrambi in gol). Intorno al quarto d'ora l'Inter indirizza il match, con i gol di Gagliardini (14') e Politano (16'). La reazione del Genoa non arriva e ad inizio ripresa ancora Gagliardini va a segno (49') con un violento destro sotto porta. Nel finale i padroni di casa arrotondano il risultato. Al 91' Joao Mario con un sinistro dal limite firma il poker, al 94' il rientrante Nainggolan va a segno con un colpo di testa.

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA

11a GIORNATA		CLASSIFICA			
Napoli - Empoli	5-1	JUVENTUS	31	SAMP	15
Inter - Genoa	5-0	INTER	25	PARMA	14
Fiorentina - Roma	1-1	NAPOLI	25	GENOA	14
Juventus - Cagliari	3-1	MILAN	21	CAGLIARI	13
Lazio - Spal	4-1	LAZIO	21	SPAL	12
Chievo - Sassuolo	0-2	SASSUOLO	18	UDINESE	9
Parma - Frosinone	0-0	TORINO	17	BOLOGNA	9
Sampdoria - Torino	1-4	FIorentina	16	EMPOLI	9
Bologna - Atalanta	1-4	ROMA	16	FROSINONE	6
Udinese - Milan	0-1	ATALANTA	15	CHIEVO	-1

ALLO STADIUM I bianconeri superano 3-1 un Cagliari combattivo, "aiutati" da una autorete di Bradaric

Dybala apre i giochi dopo 1' Cuadrado li chiude nel finale

Tre a uno al Cagliari e trentuno punti in classifica. Sembra uno scioglilingua, ma in realtà è la marcia inarrestabile dei Campioni in carica, che stabiliscono il record di punti dopo le prime undici giornate di campionato. I bianconeri rispondono così alle vittorie di Napoli e Inter, mettendo le cose in chiaro già dopo 1' di gioco. E' Dybala infatti a sbloccare il match, con un tiro fortunoso mentre scivola, ma va detto che si era preparato la conclusione con una spettacolare finta che aveva mandato a vuoto due avversari. Dopo la rete dello svantaggio il Cagliari non si demoralizza: prima Pavoletti impegna da distanza ravvicinata il portiere

bianconero, poi Joao Pedro lo supera con un preciso e violento destro. La gara rimessa in parità torna subito in favore dei bianconeri dopo 2', quando Bradaric in scivolata manda il pallone nella propria porta. C'è tempo per vedere il palo tremare sotto la sventola di sinistro di Ronaldo, e poi le squadre vanno al riposo con la Juventus in vantaggio. Nel secondo tempo il Cagliari ha meno forze e non riesce più a rendersi pericoloso, se non nel finale col solito Pavoletti. Gol mancato, gol subito, col contropiede condotto da Ronaldo che serve un assist perfetto sulla corsa di Cuadrado che chiude il match sul 3-1 all'87'.



Francesco Bagnaia, terzo al traguardo del Gp della Malesia, è Campione del Mondo in Moto2 con lo Sky Racing Team VR46. Dopo una stagione incredibile con 8 successi e 12 podi complessivi, Pecco si aggiudica il titolo nella classe intermedia. Impresa completata anche dalla prima vittoria in carriera di Luca Marini, che ha dominato il GP. Pecco, talento cresciuto nell'orbita di Sky e della VR46 Riders Academy fin dal 2014, rookie of the Year in Moto2 nel 2017, è il vero protagonista della stagione 2018. Dopo la vittoria nella gara inaugurale in Qatar, sono seguiti i successi in Texas, Francia, Olanda, Austria, San Marino, Thailandia e Giappone che gli hanno permesso di arrivare a quota 304 punti in classifica generale. Con 16 podi nel biennio 2017/2018, tutti con lo Sky Racing Team VR46, è uno degli italiani più vincenti nell'albo d'oro della Moto2.

MOTOGP

ROSSI CADE MARQUEZ NE APPROPFITTA



Marc Marquez (Repsol Honda Team) trionfa al Sepang International Circuit dopo aver rimontato dalla settima casella ed aver inseguito Valentino Rossi (Movistar Yamaha MotoGP), in testa per quasi tutta la gara. Il Dottore scivola a quattro giri dal termine e consegna definitivamente la vittoria allo spagnolo. Alex Rins (Team Suzuki Ecstar) ha la meglio su Johann Zarco (Monster Yamaha Tech 3) e conquista la seconda posizione. Terzo il francese. Sesto Andrea Dovizioso (Ducati Team) matematicamente vicecampione. In partenza è Rossi ad ottenere lo spunto migliore e si porta al comando, dominando fino ad una scivolata alla curva 1, avvenuta a quattro giri dalla bandiera a scacchi. Il nove volte campione del Mondo rientra in pista e taglia il traguardo in 18esima posizione. Perde punti preziosi nella lotta per il secondo posto in classifica a vantaggio di Dovizioso, sesto al traguardo.

RUGBY

IRLANDA TROPPO FORTE AZZURRI KO

L'Irlanda ribadisce il proprio status di seconda forza del ranking internazionale superando l'Italia sul prato del Soldier Field di Chicago nel test-match che inaugura l'autunno internazionale degli Azzurri di Conor O'Shea. Finisce 54-7 per i campioni del 6 Nazioni, ma a impressionare è il parziale di 40-0 con cui, nella ripresa, il XV in maglia verde spezza quella resistenza azzurra che, nella prima frazione di gioco, aveva mandato le squadre al riposo sul 14-7, mostrando un'italrugby aggressiva, attenta in difesa e decisa a muovere l'ovale in attacco. Prossimo appuntamento il primo dei tre Cattolica Test Match sabato 10 novembre al "Franchi" contro la Georgia, in programma alle ore 15.

Uno sguardo ai primi anni della storia Porsche, con alcuni dettagli inediti

Prime vetture sportive Porsche e i legami con la Svizzera

Nell'estate del 1947 vennero realizzati i primi disegni costruttivi con il numero 356, ancora sotto la denominazione «VW Sport»; i primi schizzi al proposito dovevano risalire a una data ancora precedente: telaio tubolare, motore centrale (tipo Volkswagen) e carrozzeria in metallo leggero. Il cambio, il retrotreno, l'avantreno, lo sterzo, i cerchi e i freni erano della Volkswagen.

Karl Rabe era uno dei principali collaboratori del Professor Ferdinand Porsche; i due si erano conosciuti già nel 1913 alla Austro-Daimler. Rabe seguì Porsche in tutte le tappe della sua carriera e nel 1931 fu nominato ingegnere capo del neonato ufficio di ingegneria a Stoccarda.

Le condizioni di lavoro nel periodo postbellico erano molto complicate, mancava di tutto. Rabe scriveva l'11 luglio 1947 nel rapporto sulle attività per la Commissione alleata al Senior Military Government Officer, a Klagenfurt, e all'Ufficio regionale di gestione del patrimonio di Spittal an der Drau: «Il problema delle abitazioni a Gmünd è insostenibile. La maggior parte dei lavoratori è alloggiata in casette provvisorie in legno, in baracche di proprietà dell'azienda e nelle baracche affittate dalla RAB a Eisentratten». Anche la situazione finanziaria e l'approvvigionamento dei materiali erano un problema: i principali fornitori richiedono costantemente pagamenti anticipati su ordini che vengono consegnati solo dopo mesi, la materia prima va pagata al momento dell'acquisto. Queste condizioni pongono grandi sollecitazioni alla liquidità dell'azienda, dal momento che il completamento della materia prima al prodotto finito richiede dei mesi». Alla fine del febbraio 1948, Rabe produceva un altro rapporto sulle attività alla Commissione alleata, annunciando i progressi dei lavori sul nuovo veicolo: «Tipo 356, VW Sport: costruzione del telaio e della carrozzeria. Completamento del primo gruppo motore per VW Sport tipo 356. Completamento del primo telaio per VW Sport tipo 356. Telaio saldato, installazione di motore, cambio, asse anteriore e posteriore». E in aggiunta: «La società R.G. von Senger in Svizzera è in procinto di negoziare un ordine per la produzione di auto sportive da propulsori VW. Sono state commissionate 10 auto sportive da propulsori VW usati. Abbiamo qui i propulsori, le carrozzerie sono prodotte nella nostra azienda. La lamiera necessaria proviene dalla Svizzera. Sono stati richiesti permessi per l'importazione e l'esportazione e abbiamo la conferma che l'Ufficio merci approva questa attività».

L'8 giugno 1948, con una omologazione singola il prototipo «Nr.1» otteneva l'omologazione ABE per l'Austria, la denominazione interna del modello era «Sport 356/1». Il 15 giugno la vettura riceveva la famosa targa «K 45-286». E infine, già il 4 luglio, la «Sport 356/1» veniva presentata in Svizzera durante il Gran Premio di Berna, mentre diversi giornalisti avevano potuto provarla in anteprima. Poi, il 7 luglio fu pubblicato il primo resoconto su una Porsche: Automobil Revue titolo «La più giovane erede di un grande nome - Porsche 356, una nuova vettura sportiva a motore posteriore. Che questa prima corsa per giornalisti venisse organizzata in occasione del Grand Prix di Berna non fu affatto un caso, perché in questo modo Porsche si garantiva molta attenzione e la stampa spe-



cializzata era comunque presente sul posto. Il percorso stradale lungo 7,26 chilometri nel bosco di Bremgarten era dall'inizio degli anni Trenta un circuito conosciuto e pericoloso, prima solo per motociclette e dal 1934 anche per automobili. Dopo la Seconda Guerra Mondiale le prime corse si disputarono già dal 1947 e dal 1950 la corsa portò il titolo di «Grand Prix di Bremgarten», facendo parte del calendario di Formula 1 fino al 1954.

Finalmente, il 7 settembre 1948, Porsche otteneva la licenza di esportazione, dopodiché la 356 «Nr.1» Roadster veniva sdoganata in Svizzera; la forma della carrozzeria fu registrata come «Torpedo Sport». Il 16 dicembre ebbe luogo il collaudo tecnico a Zurigo. Dopo che alcuni difetti minori nell'illuminazione furono corretti, il 20 dicembre la «Nr.1» otteneva l'omologazione e la targa d'immatricolazione svizzera ZH 20640. Questa è stata dunque la prima Porsche omologata ufficialmente. Il primo acquirente fu un certo Peter Kaiser, un architetto tedesco residente a Zurigo che pagò per il veicolo importato tramite Bernhard Blank il prezzo allora sorprendentemente alto di 7.500 franchi. La 356 «Nr.1» Roadster ha una vita selvaggia alle spalle, è quasi un miracolo che la vettura esista ancora e si trovi a Stoccarda come proprietà del Museo Porsche. L'importatore svizzero della 356

«Nr.1» Roadster e soprattutto finanziatore di Porsche della prima ora fu Bernhard Blank. Blank era una persona dall'aspetto imponente, un uomo d'affari di successo e proprietario dell'hotel «Europe» di Zurigo, al numero 4 di Dufourstrasse.

Inoltre, Blank aveva inviato la seconda Porsche, la 356/2, presso la Carrosserie Beutler a Thun, affinché i fratelli Ernst e Fritz Beutler potessero verificare la possibilità di realizzare un modello decapottabile. Ernst Beutler esaminò la struttura dell'auto a Zurigo e fu subito colpito dalla semplicità e dalla qualità del telaio. Visitò immediatamente l'azienda di Gmünd per ricevere i dati e le istruzioni necessarie di prima mano. Già nel luglio del 1948 furono realizzati i primi disegni in scala 1:1, che furono inviati a Gmünd per essere esaminati. I progetti convinsero Erwin Komenda, responsabile della carrozzeria, e l'approvazione per un primo prototipo fu concessa. Beutler ricorda che il Prof. Porsche, G. Kaes ed Erwin Komenda gli fecero visita poco dopo a Thun. Gli uomini sembrarono molto soddisfatti del lavoro di Beutler, l'ordine per altre cinque cabriolet fu trasmesso tramite Blank. Un altro motivo per il viaggio della dirigenza Porsche in Svizzera era la ricerca di un nuovo sito produttivo. Gli immobili di proprietà a Stoccarda erano stati occupati dagli Alleati e nel 1948/49 si aveva l'impressione che vi sarebbero rimasti a tempo indeter-

minato. Pertanto, non era del tutto assurdo cercare una nuova sede di produzione anche in Svizzera. Per il Salone dell'automobile di Ginevra del 1949, Blank ordinò dunque, con l'approvazione di Porsche, una Coupé da Gmünd e una Cabriolet Beutler.

Queste due vetture vennero fotografate sul lungolago di Zurigo poco prima dell'esposizione, richiamando l'attenzione di Jolantha Maria Tschudi. La giovane donna, figlia del fondatore della AMAG, poi «ceduta» nel 1945 con il nome di Nuova AMAG a Walter Haefner, aveva già raggiunto una certa notorietà con le sue spedizioni di ricerca attraverso l'Africa e come pilota sportiva di aliati. Tschudi visitò l'agenzia di rappresentanza Porsche all'hotel «Europe», dove acquistò immediatamente la Cabriolet Beutler blu scuro (356/2-002). Blank le spiegò che la consegna sarebbe stata possibile solo dopo il Salone di Ginevra, ma la cabriolet venne già omologata con la targa ZH 44035 per Jolantha Tschudi e portata sul Lago Lemano; solo dopo la fiera avvenne la consegna. Tra l'altro, anche Ferry Porsche e sua sorella Louise Pi, che erano presenti a Ginevra. Deve essere stato un grande momento per entrambi vedere i loro prodotti al Salone dell'automobile, allo stand 11 nel padiglione principale, circondati da spettatori curiosi e assediati da giornalisti affamati di informazioni, provenienti da tutto il mondo.



NUOVA ELETTRICA PORSCHE TAYCAN Ricarica da 100 km in quattro minuti

Porsche svela, entrando in fabbrica, la sua prima auto di serie 100% elettrica Taycan che si ispira al concept Mission E prevista per il debutto commerciale nel secondo semestre del 2019 e frutto di un programma che nel complesso prevede investimenti per sei miliardi di euro e 1.200 nuove assunzioni dedicate a quello modello. "Prevediamo che oltre il 50% dei modelli Porsche consegnati a partire dal 2025 sarà elettrificato - ha dichiarato Lutz Meschke, vice presidente del consiglio direttivo e membro del CdA responsabile dell'area finanze e IT di Porsche - Si renderanno dunque necessari investimenti consistenti in aree quali lo sviluppo e la produzione, oltre che nella formazione del personale. Ciononostante rimane invariato il margine di profitto di almeno il 15%. Oltre ai processi efficienti, anche i ricavi dei prodotti e dei servizi digitali dovrebbero contribuire in modo crescente al nostro successo economico".

Un risultato che sarà raggiunto con interventi mirati, come la costruzione di uno 'stabilimento all'interno dello stabilimento' per Taycan presso l'impianto principale di Zuffenhausen, una decisione che evidenzia come Porsche intenda discostarsi dal tradizionale principio della catena di montaggio unica sfruttando sistemi di trasporto senza conducente all'interno di un processo di produzione a flusso continuo. In questo modo, Porsche sarà in grado di abbinare i vantaggi della tradizionale produzione a flusso continuo alla flessibilità di un assemblaggio versatile operando secondo una logica intelligente, ecologica, snella.

Taycan è alimentata dall'innovativa tecnologia a 800 Volt, una scelta già operata per la 919 da competizione, poiché il livello di tensione svolge un ruolo fondamentale e influenza l'impostazione dell'intera trasmissione elettrica: dalla batteria alla configurazione dell'elettronica e agli elementi elettrici, fino alla capacità del processo di ricarica. Adottando un approccio pionieristico, Porsche ha sviluppato internamente specifici componenti adatti alla tecnologia a 800 Volt spingendosi ai limiti di ciò che era tecnicamente possibile anche per quanto riguarda a batteria agli ioni di litio raffreddata a liquido. Nel caso di Taycan l'architettura a 800 Volt consente alla batteria agli ioni di litio di ricaricarsi in soli quattro minuti, accumulando energia sufficiente a percorrere 100 chilometri. Poiché i processi di ricarica rapida richiedono sistemi di ricarica potenti. Per questo Porsche E-Performance prevede un'infrastruttura completa di soluzioni di ricarica utilizzabili quando si è a casa oppure in viaggio. Con una capacità fino a 22 kW, Porsche Mobile Charger Connect è il modo più rapido e comodo per ricaricare la Taycan a casa, durante la notte. E sarà possibile effettuare la ricarica anche con la tecnologia a induzione. Nell'ambito della joint venture Ionity - di cui fa parte insieme a Audi, Bmw, Daimler e Ford - Porsche installerà in Europa 400 stazioni di ricarica rapida con una capacità pari a 350kW per ciascun punto di ricarica entro la fine del 2019. Negli Stati Uniti, l'iniziativa Electrify America promossa dal Gruppo Volkswagen metterà a disposizione infrastrutture di ricarica (capacità fino a 350 kW) presso 300 aree di servizio autostradali a partire dal 2019. In attesa del lancio della Taycan, previsto per il prossimo anno, Porsche ha inoltre in progetto di installare più di 2.000 punti di ricarica a corrente alternata presso diverse destinazioni di viaggio - ad esempio, gli alberghi - in circa 20 mercati diversi.

MCLAREN SPEEDTAIL Sportiva da 400 all'ora in cerca di pista

La nuova hypercar McLaren, il modello estremo Speedtail e che rappresenta il modello successore della iconica F1 lanciata nel 1993. Elemento 'forte' di questa vettura, oltre al posto guida centrale - con due sedili ai lati - è il motore V8 twin-turbo potenziato da un sistema ibrido per una potenza combinata superiore a 986 Cv, un valore che superando di gran lunga i 627 Cv della McLaren F1. Nota nelle fasi iniziali dello sviluppo - che ha coinvolto anche muretti a posto guida centrale ricavati dalla 720S - con il codice BP23, Speedtail avrà una velocità massima di 400 km/h, la più elevata rispetto a qualsiasi altra McLaren mai prodotta. Le 106 unità, proposte ad un listino di 1,75 milioni di euro (1,99 milioni di euro), sono praticamente già vendute ma McLaren si trova a fronteggiare un problema inaspettato: l'impossibilità di fare provare le prestazioni velocistiche della Speedtail ai clienti con l'adeguata sicurezza.